ANCHE INFORMAZIONE TV 12

GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

ANCHE SPORT TV 12

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 9 MARZO 2023

€1,50 ANNO 78 - N°56 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Meloni all'Ue: «Difesa dei confini e lotta ai trafficanti di immigrati»

CARRATELLI / PAG. 4

L'odissea dei bambini: 30 sono morti solo in tre sono sopravvissuti al mare

ZANCAN / PAG. 6

LA SANITÀ IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Decine di medicinali sono ancora introvabili

Difficoltà nelle forniture: scarseggiano antiinfiammatori e anche qualche salvavita PELLIZZARI / PAG. 2

L'INCHIESTA SUL COVID

EX MINISTRI DELLA SALUTE

Piano pandemico non aggiornato Indagati Speranza, Grillo e Lorenzin

Non la gestione dei primi complicatissimi giorni dell'emergenza Covid. Ma il mancato rinnovo del piano pandemico. Ovvero di quello strumento che ogni Stato dovrebbe attuare, su indicazione dell'Organizzazione mondiale della sanità.
MOSCATELLI / PAG. 10

VERSO LE REGIONALI

CENTROSINISTRA

Sanità e ambiente dal Friuli al Carso: la campagna di Moretuzzo

Uno degli incontri di Moretuzzo

MATTIA PERTOLDI

La campagna elettorale come prolungamento del suo carattere. Poco più di un mese e mezzo di corse in tutta la regione con lo stesso mood che ha sfoggiato sui banchi dell'opposizione negli ultimi cinque anni in Consiglio regionale. Massimo Moretuzzo, in fondo, è questo: un friulano doc, posato, gran lavoratore.
/ PAG. 14

In arrivo nuovi divieti

Gli udinesi e la stretta sul fumo «È esagerato» «Così smetto»

CESARE E LISETTO / PAGINE 20 E 21

TARVISIO

Calci e testate contro gli agenti della Polfer Due arrestati

Calci agli agenti della Polfer e testate alla porta dello scompartimento del treno: due cittadini del Gambia di 34 e 26 anni sono stati arrestati a Tarvisio. Gli agenti della Polizia ferroviaria li hanno fermati su un treno Euronotte in arrivo da Roma.
/ PAG. 26

La Polfer durante un controllo

CELEBRATI I FUNERALI

L'addio in Duomo a Remo Cacitti lo studioso riposerà nella sua Venzone

/ PAG. 27

AVEVA 65 ANNI

Morto Zamparutti era il promotore della cronoscalata a Castelmonte

AVIANI / PAG. 30

LA STORIA

Italo Zannier trova a Palcoda la sua Shangri La

LUCIANO SANTIN

«Palcoda è bella, e Venezia è sua sorella», è l'antico mantra che Italo Zannier, massimo storico friulano della fotografia ha appreso, quasi novant'anni fa, da una prozia.
/ PAG. 38

Il fotografo spilimberghese Italo Zannier

Salute e assistenza in Friuli Venezia Giulia

LE CAUSE

Dalla guerra alle produzioni in Cina

In Europa la produzione di principi attivi è venuta meno, il 70 per cento viene prodotta in Cina e il 30 per cento in India. Senza contare la mancanza di materie prime come l'alluminio necessario per realizzare i blister delle confezioni.

LE CONSEGUENZE

Consegne non più immediate

L'aumento delle spese di energia e dei combustibili ha contribuito a ridurre le consegne dei medicinali. «Se prima – spiega il presidente dell'Ordine dei farmacisti di Udine, Gabriele Beltrame – i farmaci venivano consegnati con frequenza ora non succede più».

I RIMEDI

Laboratori e ordini urgenti

Tutte le farmacie sono dotate dei laboratori dove preparano i medicinali per la cura di malattie rare o con dosaggi pediatrici. Di fronte alla carenza di medicinali molti hanno aumentato questa attività e inviato la richiesta di consegne urgenti alle case farmaceutiche.

Sciroppi e pastiglie nelle farmacie mancano decine di medicinali

Antinfiammatori e alcuni salvavita continuano ad arrivare con il contagocce
I consigli di Degrassi e Beltrame: non fate scorte, i generici si possono sostituire

Giacomina Pellizzari / UDINE

Nelle farmacie continuano a mancare medicinali. Nonostante nelle ultime settimane la situazione sia migliorata, sono ancora introvabili diversi antiinfiammatori, tra cui il Nurofen per i bambini, antiepilettici come il salvavita Depakin o l'anti acido Riopan assunto da chi soffre di gastrite. «Ci sono farmaci importanti che continuano ad arrivare con il contagocce e non si capisce perché» conferma il presidente dell'Ordine dei farmacisti di Udine, Gabriele Beltrame, invitando i cittadini a non acquistare medicinali quando non è necessario e soprattutto a non fare scorta quando arrivano quelli di difficile reperimento.

«In coincidenza con gli eventi bellici, la catena logistica si è alterata: mancano materie prime e i principi attivi non vengono più prodotti in Italia» aggiunge il segretario regionale di Federfarma, Luca Degrassi, nel confermare che, in alcuni casi, le farmacie, d'intesa con le aziende farmaceutiche, devono attivare il cosiddetto percorso di urgenza. Negli altri casi i farmacisti riescono a tamponare le carenze avviando le produzioni galeniche

LA SITUAZIONE

La lista dei farmaci temporaneamente carenti compilata dall'Agenzia italiana del farmaco è lunga, molti medicinali non vengono più prodotti. «Ai fini numerici la cessata commercializzazione non è significativa» fa notare Degrassi, nel soffermarsi invece sulle carenze di cui non si può fare a meno. Degrassi cita il caso dell'antiepilettico a uso pediatrico: «I pazienti epilettici sono persone che non possono fare a meno dei farmaci e quando sono carenti siamo in grave difficoltà. Queste sono carenze molto delicate». Il segretario regionale di Federfarma ci tiene, però, a rassicurare i cittadini, «le farmacie – ripete – stanno facendo il possibile per ridurre i disagi». Finora sono corse ai ripari o «sostituendo i farmaci generici con i principi attivi, concordando con i medici di medicina generali altri percorsi terapeutici con la stessa efficacia, oppure avviando la richiesta urgente e la prescrizione medica alle aziende farmacologiche». Proprio perché quest'ultima opzione viene adottata soprattutto per i farmaci salvavita, Degrassi raccomanda ai pazienti di programmarsi per tempo: «Soprattutto se si tratta di farmaci che non possono essere interrotti cercate di non arrivare all'ultimo momento». Inutile dire che, trovandosi in questa situazione, continuano a monitorare e a scorrere la lista dei farmaci carenti. «L'Aifa – sottolinea sempre Degrassi raccoglie e diffonde le informazioni proprio per evitare possibili urgenze».

LUCA DEGRASSI
SEGRETARIO REGIONALE FEDERFARMA

«La catena logistica si è alterata, non si trovano materie prime e principi attivi»

L'ELENCO

L'Agenzia del farmaco monitora le carenze

L'Aifa raccoglie e diffonde le informazioni sulle carenze dei medicinali per evitare disagi e soprattutto disguidi. I farmacisti seguono gli aggiornamenti per, eventualmente, correre ai ripari preparando nei loro laboratori i medicinali in forma galenica. Finora la rete delle farmacie del Friuli Venezia Giulia ha risposto al meglio alle difficoltà, cercando di arginarle.

I CONSIGLI

«È importante seguire i consigli del farmacista» sostiene anche Beltrame, un farmacista che per passione, prima che per dovere, si dedica alle produzioni galeniche. «Quando arrivano i farmaci mancanti cercate di non fare accumulo perché, in quel modo, rischiate di aggravare la situazione». Con queste parole Beltrame si rivolge alle persone che ogni giorno si sentono rispondere «il farmaco non è arrivato» oppure «ci vorrà del tempo per averlo». Sono mesi che i farmacisti monitorano la situazione rifiutandosi, alle volte, di consegnare più di una confezione a chi ne richiede diverse se la domanda non è supportata da una prescrizione medica. «Non siamo qui solo per vendere, ma anche per fare educazione sanitaria» afferma Beltrame soffermandosi sulle cause che da mesi rallentano le consegne dei farmaci. «In Europa la produzione dei principi attivi è venuta meno, il 70 per cento viene prodotta in Cina e il restante 30 per cento in India. Senza contare la mancanza di materie prime come l'alluminio necessario per realizzare i blister». La carenza di materie prime è emersa in tutta la sua gravità dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. «A tutto ciò – continua il presidente dell'Ordine dei farmacisti di Udine – va aggiunto l'aumento delle spese di energia e dei combustibili che hanno contribuito a ridurre le consegne. Se prima – insiste Beltrame – i medicinali venivano consegnati con frequenza ora gli arrivi si sono rarefatti». Anche Beltrame assicura che le farmacie fanno il possibile per sopperire alle carenze. Lo fanno «preparando in forma galenica, autonomamente, i farmaci fisiologicamente mancanti». Ogni farmacia è dotata di laboratorio galenico, «è obbligata ad averlo» fa notare Beltrame ricordando che da sempre i dosaggi pediatrici e quelli per le patologie rare vengono preparati dai farmacisti. —

Salute e assistenza in Friuli Venezia Giulia

L'APPELLO

Non acquistate più di quello che serve

«Quando arrivano i farmaci mancanti cercate di non fare accumulo perché, in quel modo, rischiate di aggravare la situazione e di privare coloro che hanno necessità di avere quel tipo di medicinale». È l'appello del presidente dell'Ordine dei farmacisti di Udine.

LE NECESSITÀ

Vanno chieste con molto anticipo

Nei casi in cui un paziente non possa proprio a fare a meno di determinati medicinali, i farmacisti inviano la richiesta urgente e la prescrizione medica alle aziende farmacologiche. Ma la richiesta va fatta per tempo, senza attendere di ultimare la confezione.

NEI MESI SCORSI

La situazione era più grave

Rispetto a qualche mese fa, la situazione è migliorata. In presenza dei picchi influenzali, le farmacie si sono trovate senza i farmaci tra i più richiesti per allentare i sintomi influenzali. Oggi la situazione è meno preoccupante.

«Fermare il declino della sanità» Domani mobilitazione della Cgil

Presidio al consiglio regionale a Trieste e a Pordenone, Udine e in provincia davanti agli ospedali

Maurizio Cescon

Presidi a Trieste sotto il palazzo del Consiglio regionale, davanti agli ingressi degli ospedali di Pordenone e Udine e degli altri nosocomi sul territorio, da Gemona a Latisana, da Palmanova a Tolmezzo, da Cividale a San Daniele. La Cgil si mobilita per la sanità pubblica, l'appuntamento è per domani, a partire dalle 10. L'obiettivo, dichiarato dal segretario generale del sindacato Villiam Pezzetta, è quello di «fermare il declino del sistema sanitario regionale che da 30 anni a questa parte è stato progressivamente depotenziato». «La sanità pubblica - aggiunge Pezzetta - rappresenta una priorità per il Paese e per il Friuli Venezia Giulia. Purtroppo la pandemia ha messo a nudo gli effetti di un declino evidente a tutti, bisogna invertire questa tendenza e avviare una politica di rafforzamento strutturale, che vada dai servizi sul territorio fino agli ospedali: è quanto chiediamo a chi governerà la regione nei prossimi cinque anni ed è per questo che abbiamo deciso di dare un segnale forte». Ai presidi confluiranno iscritti della Cgil, lavoratori e pensionati anche da altre province per rendere questa "Giornata in difesa della sanità pubblica" un primo passo per cambiare marcia e invertire la rotta.

VILLIAM PEZZETTA
SEGRETARIO GENERALE DELLA CGIL DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

«Necessario investire sul servizio pubblico: priorità per la giunta regionale che amministrerà nei prossimi 5 anni»

STRATEGIA ASSENTE

«Rafforzare la sanità pubblica – ha aggiunto Pezzetta – è un obiettivo che a parole è condiviso da tutti, tanto da essere considerato uno degli assi portanti del Pnrr. Nei fatti non è così: ce lo dicono le segnalazioni che raccogliamo ogni giorno nelle nostre sedi, la crescita delle liste di attesa, che rischia di escludere dalle cure decine di migliaia di cittadini a basso reddito, i pesantissimi vuoti di organico negli ospedali, la drammatica carenza di medici di base, un sistema dell'assistenza agli anziani e ai non autosufficienti sempre più in crisi, con il recente aumento delle rette delle case di riposo di almeno il 5%». Se da un lato c'è la consapevolezza che si tratta di un'emergenza nazionale, il Fvg paga, secondo la Cgil, l'assenza di una programmazione capace di rispondere a fenomeni ampiamente attesi come i pensionamenti del personale medico, infermieristico e degli stessi medici di base. «Ma continua a mancare – ha dichiarato il segretario del sindacato – anche una politica di rafforzamento dei distretti e dei servizi sul territorio che è l'unica strategia possibile per rispondere all'invecchiamento della popolazione e alla crescita delle patologie croniche, allentando la pressione sugli ospedali e sui pronto soccorso».

I NUMERI DELL'EMERGENZA

La mobilitazione della Cgil è anche la risposta alla «totale assenza di confronto» sulla gestione della sanità pubblica in regione. In cima alla lista delle criticità le carenze di personale: in base ai dati più recenti, il totale degli assunti (20.284) risultava addirittura in calo rispetto al dicembre del 2021. «La difficoltà di assumere – ha detto Pezzetta – è il frutto di anni di mancata copertura del turnover e di disinvestimento sulla sanità pubblica. Se i dati 2021 parlavano di 345 mila giorni di ferie non fruite e 700 mila ore di straordinario, è evidente lo stress cui è sottoposto il personale: da qui la fuga di lavoratori, che si somma all'effetto dei pensionamenti. Se continueremo a drenare risorse verso la sanità privata, sostenendo che è l'unica maniera per arginare le liste di attesa, il fenomeno è destinato ad aggravarsi». Altrettanto grave è anche il quadro dei medici di base: in regione il rapporto medici assistiti è di uno a 1.476, con Pordenone, Trieste e Gorizia già oltre la soglia critica dei 1.500. «Il numero di cittadini senza curante – denuncia Pezzetta – continua a crescere e innalzare la soglia a 1.800 assistiti per medico è solo una foglia di fico, che non servirà a ridurre la pressione sugli ospedali». —

STRAORDINARI

Accordo a metà

L'accordo sui soldi che spettano agli operatori sanitari per gli orari extra (Rar) svolti nel 2022 si è chiuso a metà. In ballo ci sono cifre importanti: 1,8 milioni per l'indennità di Pronto soccorso e svariati milioni per la continuità assistenziale. Il documento è stato sottoscritto solo da Uil e Nursind, mentre Cgil, Cisl e Fials non lo hanno fatto perché, a loro avviso, «le cifre ferme da 20 anni andavano aggiornate». Queste tre sigle in una nota scrivono: «L'assessore regionale Riccardi si è assunto la responsabilità di decidere unilateralmente i criteri da utilizzare sulla ripartizione delle risorse. Diversa la posizione di Uil e Nursind che in un'altra nota chiariscono di «aver sottoscritto l'accordo per senso di responsabilità».

La strage di Crotone

La premier a Palazzo Chigi con il primo ministro olandese Rutte: «Serve pragmatismo»
Oggi il Consiglio del ministri a Cutro, il 23 marzo vertice Ue a Bruxelles: «Aspetto passi avanti»

Meloni pungola l'Ue «Difesa dei confini e lotta ai trafficanti»

LA GIORNATA

Niccolò Carratelli / ROMA

Una sponda più a Nord, dove finora non l'abbiamo mai trovata. È quella che cerca Giorgia Meloni per affrontare i dossier europei più delicati, dalla gestione dei flussi migratori alla riforma del Patto di stabilità. La presidente del Consiglio accoglie a Palazzo Chigi il primo ministro olandese, Mark Rutte, storicamente un interlocutore ostico per l'Italia, soprattutto sul fronte delle regole di bilancio. A Roma, però, si presenta con la faccia buona, omaggiando la premier con un mazzo di fiori, in prevalenza mimose, e perfino con un bacio sulla guancia.

Il prologo a un incontro «lungo, proficuo e cordiale», come lo definisce Meloni, sottolineando un «approccio pragmatico e concreto: mi sono trovato di fronte una persona lucida, che ha intenzione di trovare soluzioni». Innanzitutto, sull'eterno problema dell'immigrazione, reso ancora più bruciante dal drammatico naufragio di fronte alla spiaggia di Cutro. Alla vigilia della partenza per la Calabria, dove oggi pomeriggio presiederà una riunione simbolica del Consiglio dei ministri, la premier torna sullo scambio di lettere con la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. E ribadisce che, a suo avviso, a Bruxelles si intravede «un cambio di approccio». In particolare, ci tiene a sottolineare come con Rutte ci sia «una visione comune» sulla necessità di «affrontare il problema come un tema europeo, non in base alla contrapposizione fra movimenti primari e secondari, ma partendo dalla difesa dei confini esterni e quindi dalla lotta ai trafficanti». Rutte si mostra insolitamente conciliante sulla gestione dei movimenti secondari, non reitera le accuse all'Italia per il mancato rispetto del regolamento di Dublino: «Dobbiamo collaborare e trovare accordi – spiega – È una corresponsabilità dei nostri Paesi, quello di primo arrivo e quello di transito». Il capo del governo olandese si dice poi d'accordo sull'importanza di un «approccio europeo efficiente» e di «una lotta unita contro i trafficanti di esseri umani, per prevenire questo tipo di tragedie». E, a dimostrazione di un certo feeling con Meloni, spiega che «forse faremo anche un viaggio insieme in Africa per cercare di raggiungere degli accordi. Dobbiamo lavorare con i Paesi di partenza, fare partenariati e armonizzare la politica sui visti».

Ma i flussi migratori non sono l'unico argomento di conversazione. Con l'ospite olandese la premier non elude gli antichi contrasti sulle regole di bilancio, proprio mentre Bruxelles muove i primi passi verso la riforma del Patto di stabilità. L'Olanda non è mai stata tenera con l'Italia sul fronte dei conti pubblici e la stessa negoziazione del Recovery plan e delle misure economiche per far fronte alla crisi pandemica ha a lungo visto contrapposti i due Paesi. «Noi crediamo che le nuove regole sulla governance europea debbano tenere maggiormente in considerazione il tema di un equilibrio tra la stabilità e la crescita, che sono entrambi necessari», dice Meloni, sapendo che a Bruxelles la posizione dei paesi cosiddetti "frugali", di cui l'Olanda fa parte, non sarà facile da smussare. Non a caso, glissa sul punto, non fa nessun accenno alla questione durante le dichiarazioni alla stampa.

Giorgia Meloni ieri a Palazzo Chigi con il primo ministro olandese Mark Rutte che, per l'8 marzo, le ha fatto gli auguri e regalato fiori. A sinistra, la premier con Janada Markus, 22 anni, sfuggita ai terroristi di Boko Haram in Nigeria

> **GIORGIA MELONI**
>
> A Bruxelles si è visto un netto cambio di approccio
>
> È tema europeo. Si parta dai confini da difendere e dalla lotta ai trafficanti

---

Nella bozza anche l'idea di alleggerire la burocrazia ai migranti legali e più controlli alle cooperative

Pene raddoppiate per gli scafisti in mare La Lega prova a insistere sulla linea dura

IL DOSSIER

ROMA

Giorgia Meloni vuole arrivare a Cutro con delle misure «concrete», lo ha detto ad Abu Dhabi quando ha convocato i ministri nella cittadina calabrese e lo ha ribadito con forza in queste ore con i suoi collaboratori, a costo di scontrarsi con gli alleati. La difficoltà sta nel trovare un equilibrio tra la mano dura contro l'immigrazione irregolare e il dovere di fare un'apertura all'accoglienza, in un luogo che ha visto una delle peggiori tragedie degli ultimi anni. Così, le misure che il Consiglio dei ministri potrebbe adottare oggi cercheranno di seguire questo schema: rimpatri più rapidi per chi entra illegalmente, ma anche meno burocrazia per chi entra nelle quote di migranti legali.

La bozza ieri a tarda sera era ancora soggetta a lunghi dibattiti, giuridici e politici. A quanto emerge, i provvedimenti verranno inseriti in un unico decreto «recante disposizioni urgenti in materia di flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri e di prevenzione e contrasto all'immigrazione irregolare», si legge nel titolo del testo che verrà discusso stamattina, dalle 8.30, prima della partenza di ministri e staff in direzione di Cutro.

I CENTRI PER I RIMPATRI

Uno dei punti certi è l'inasprimento delle pene per gli scafisti e costruzione più rapida dei cpr (i centri di permanenza per i rimpatri). Si metterà poi l'accento anche su nuovi corridoi umanitari, su finanziamenti ad hoc per i comuni per l'attività di inclusione, su una maggiore apertura ai flussi migratori regolari, sul rafforzamento dei centri di accoglienza. Mentre è oggetto di dibattito acceso tra Lega e Palazzo Chigi l'ipotesi di arrivare a una stretta sui permessi di soggiorno, a partire quelli concessi per ragioni umanitaria. Per Matteo Salvini è un punto chiave e ha dato mandato ai tecnici di portare a casa questo obiettivo.

SCAFISTI

Meloni e Salvini su questo sono d'accordo: non bisogna più parlare di scafisti, ma di «trafficanti di essere umani» e nel farlo si citano le parole di Papa Francesco all'Angelus di domenica. Per i trafficanti, dunque, le pene verranno aumentate, forse addirittura raddoppiate. Al ministero della Giustizia è stato chiesto di trovare il modo di inserire nel codice penale un'aggravante in caso di morte delle persone trasportate.

Su richiesta della Lega po-

I provvedimenti

Verso i trafficanti di esseri umani saranno raddoppiate le pene e aggiunta una aggravante in caso di morte dei migranti a bordo

I consolati italiani saranno rafforzati per poter accogliere le richieste di chi aspira a emigrare legamente nella Penisola

Nel decreto ci sarà anche una norma per aumentare i controlli delle autorità sulle cooperative che gestiscono i migranti

Matteo Piantedosi, 59 anni, ministro dell'Interno

Il prossimo Consiglio europeo è fissato per il 23 e 24 marzo e la presidente del Consiglio dice di aspettarsi «passi in avanti», in primis sul tema immigrazione, che non è all'ordine del giorno, ma di cui inevitabilmente si parlerà. Sul tavolo invece, oltre alle decisioni di natura economica, su mercato unico e competitività, ci sarà il sostegno all'Ucraina, che sia Meloni sia Rutte ribadiscono in maniera convinta. Il primo ministro olandese, conversando con i giornalisti dopo il colloquio a Palazzo Chigi, si dice addirittura «impressionato da quello che l'Italia sta facendo. Meloni ha compiuto una missione di grande successo a Kiev».

Chissà se si mostrerà così amichevole anche tra due settimane a Bruxelles. —

trebbe poi entrare una nuova norma che porta il nome del deputato eletto con Sinistra italiana e Verdi la cui famiglia è stata coinvolta in indagini sulla gestione dei migranti. Il provvedimento è pensato per intensificare gli strumenti di controllo nei confronti delle cooperative che si occupano di immigrazione e per facilitarne l'eventuale commissariamento in caso di irregolarità.

DECRETO FLUSSI

La parte meno rigida del decreto che verrà licenziato oggi riguarderà lo snellimento delle procedure di ingresso legale in Italia. Uno degli strumenti dovrebbe essere il rafforzamento dei consolati italiani nel mondo. E per questo il ministero degli Esteri è al lavoro. Ma ambienti della Farnesina emerge segnalano da giorni degli aspetti critici: i consolati sono più numerosi e più strutturati in presenza di forti comunità italiane e non dove vivono gli aspiranti migranti nel nostro Paese. — F. OLI.

Il muro di Salvini

Braccio di ferro con Meloni sul decreto, il leghista furioso con Mantovano
Il Carroccio guarda al modello britannico e chiede una stretta sui permessi

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo
Francesco Olivo / ROMA

In realtà, la sintonia sulle norme non è mai esistita, nonostante i vertici a Palazzo Chigi e i tentativi di provare a mostrare compattezza. Su come affrontare l'arrivo dei migranti, dopo i morti di Cutro, Matteo Salvini e Giorgia Meloni sono su posizioni diverse. Ma il vero scontro è con chi ha di fatto avocato a sé il dossier. Il vicepremier leghista è furibondo con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano. Il giurista, braccio destro di Meloni, si sta ritagliando un ruolo sempre più centrale nelle dinamiche non solo tecniche dell'esecutivo. Lo scandalo del naufragio e le frasi indelicate del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi hanno mosso i canali sempre aperti tra Mantovano e il Vaticano per evitare di costruire un decreto come lo avrebbero voluto il segretario della Lega e il capo del Viminale, cioè una fotocopia dei decreti Sicurezza, o quanto meno ispirato a quelle norme care a Salvini, nate durante il governo Conte I (M5S-Lega) e poi smantellate con il Conte II (M5S-Pd).

Oggi il Consiglio dei ministri si terrà simbolicamente in Calabria. Ed è previsto che Meloni atterri prima degli altri, assieme ai suoi due vice, Salvini e Antonio Tajani. L'ordine è di sostenere il più possibile un'immagine di collegialità e di solidità interna. Finora non è stato facile. Ieri, per dire, è successo questo: per cercare di superare i contrasti tra il leader della Lega e la premier, affiancata dal suo sottosegretario, a Palazzo Chigi hanno annullato il pre-consiglio, dove si sarebbero dovuti accordare sugli aspetti più tecnici del testo del decreto. Una mossa che ha autorizzato Salvini a minacciare il proprio veto e ad avvertire che senza prima aver letto le norme non avrebbe partecipato al Cdm. Risultato: il pre-consiglio si farà questa mattina.

Le ragioni dello scontro sono note. A Palazzo Chigi lo ripetono da giorni: «I decreti Salvini non torneranno», ancor meno ora. Per Mantovano e Meloni sarebbe «inopportuno e fuori luogo» licenziare proprio a Cutro, dove il lutto è già stato violato troppe volte, provvedimenti duri che potrebbero apparire rivolti più contro i migranti che contro i trafficanti. Ma Salvini insiste e lo ha fatto ancora fino a ieri sera. Pretende di ottenere almeno un risultato: una stretta sui permessi di soggiorno, in particolare quelli concessi per ragioni umanitarie. «Perché anche così – è il ragionamento - disincentiviamo i viaggi e possiamo salvare le vite umane». Salvini ha chiesto inoltre una norma che i leghisti hanno ribattezzato anti-Soumahoro, dal nome del deputato travolto dalle polemiche per la gestione poco trasparente dell'accoglienza dei migranti.

Tanto per far capire come la pensa, poi, il leghista ha rilanciato in un tweet il modello del premier inglese Rishi Sunak, che due giorni fa ha annunciato il suo piano contro l'immigrazione clandestina. Misure durissime che inorgogliscono Salvini: «Se arrivi illegalmente nel Regno Unito non puoi chiedere asilo, non puoi beneficiare del nostro sistema di protezione dalla schiavitù moderna, non puoi pretendere tutele umanitarie fasulle, non puoi restare». È la sua risposta al muro di Mantovano. Dopo il vertice a due di mercoledì sera, Salvini sperava di aver convinto Meloni a smarcarsi dalle resistenze del suo sottosegretario. Quando, però, ha capito che la direzione presa dalla premier sarebbe stata un'altra, si è sentito libero di tornare alle care vecchie barricate, sulle quali ha vissuto durante il governo Draghi. Ha fatto sapere che avrebbe considerato un atto ostile non ottenere nessuna concessione, tanto più che la Lega non ha ancora digerito che Mantovano abbia scelto Bruno Frattasi, ex capo di gabinetto dell'odiata ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, come nuovo direttore generale dell'Agenzia Nazionale per la Cybersicurezza. Poi ha dato mandato ai suoi uomini alla Camera di andare avanti – magari chiedendo la procedura d'urgenza - con le due proposte di legge che servono a resuscitare i decreti Sicurezza e che proprio oggi saranno incardinate in commissione. Dentro sono contenuti gli emendamenti che il Carroccio ripropone da mesi e che puntano a restringere i requisiti per la protezione speciale dei migranti (anche quando si tratta di persecuzioni sessuali). Norme che imbarazzano gli alleati di FdI e di Forza Italia ma che in generale non sarebbe mai possibile approvare prima di 5-6 mesi. Ieri il capogruppo dei meloniani Tommaso Foti ha detto che i decreti Salvini fanno parte della storia di un altro governo, quello gialloverde, e che nessuno vuole ripristinarli per limitare con una legge nazionale il diritto d'asilo. Tantomeno ora che Meloni sta negoziando con l'Europa per un piano condiviso di contrasto all'immigrazione clandestina, che superi il Trattato di Dublino. —

Il ministro delle Infastrutture, Matteo Salvini, ieri su un bus all'idrogeno a Bolzano. Salvini ha rilanciato sui social il modello Sunak contro l'immigrazione irregolare

IL DISEGNO DI LEGGE PRESENTATO DAL GOVERNO DEL REGNO UNITO

Detenzione e rimpatrio degli irregolari Sunak: «Riprendiamoci le nostre frontiere»

Il governo britannico guidato da Rishi Sunak (in foto) ha presentato nelle scorse ore un disegno di legge che prevede la detenzione e il rimpatrio automatico per i migranti che arrivano, illegalmente, via mare. I migranti che arriveranno senza visto d'ingresso, oltre alla deportazione, perderanno per sempre il diritto a risiedere nel Regno Unito o a richiedere la cittadinanza britannica. E se finora chi chiede asilo è tutelato dalla Convenzione dei Rifugiati Onu e dalla Convenzione Ue sui diritti dell'uomo, in Gran Bretagna si parla dell'intenzione di Sunak di recedere dalla Convenzione europea per permettere il giro di vite e «riprendere il controllo dei nostri confini, una volta per tutte». —

BRUXELLES

E intanto l'Ue assolve Frontex «Fatto tutto il possibile»

BRUXELLES

A Cutro «Frontex ha fatto tutto ciò che poteva, anche se purtroppo non è bastato». Dopo lo scaricabarile del governo italiano, la Commissione Ue fa quadrato attorno all'agenzia che si occupa del controllo delle frontiere Ue e per la prima volta la titolare degli Affari Interni, Ylva Johansson, esce allo scoperto per difendere pubblicamente l'operato di Frontex in occasione del tragico naufragio al largo delle coste calabresi.

«Frontex era lì per supportare l'Italia ed era sotto comando italiano – ha premesso la commissaria, ripercorrendo i fatti di quella notte –. L'aereo stava perlustrando l'area quando ha avvistato la nave». Johansson ha confermato che in quel momento l'imbarcazione «non era in difficoltà» e che «c'erano una o due persone sul ponte», ma ha ribadito che «grazie alle telecamere termiche hanno capito che probabilmente c'erano molte persone sottocoperta». Ciò che l'aereo vedeva «veniva trasmesso direttamente al centro di Roma, quindi vedevano le stesse cose». Un dettaglio particolarmente significativo.

Come noto, si è deciso di lanciare un'operazione di polizia anziché di ricerca e soccorso. Perché? «È una domanda alla quale dovrebbero rispondere le autorità italiane ed è per questo che hanno mandato la Guardia di Finanza» ha tagliato corto la commissaria. Aggiungendo che «improvvisamente le condizioni meteorologiche sono peggiorate ed è avvenuto un evento tragico, ma Frontex ha fatto tutto ciò che poteva». L'Agenzia ha avvistato l'imbarcazione alle 22.26 del 25 febbraio, ma poi l'aereo è dovuto tornare alla base per fare rifornimento. Secondo quanto riferito da Frontex, il pattugliamento si è interrotto alle 23.11. «Se avessero avuto più carburante forse avrebbero visto il cambiamento delle condizioni del mare e forse avrebbero dichiarato il pericolo, ma purtroppo non è andata così».

Alla vigilia della riunione dei ministri dell'Interno Ue, la commissaria è intervenuta anche sulla diatriba tra Roma e le navi delle Ong per respingere le accuse di chi le considera un fattore di attrazione per gli scafisti o peggio ancora «un traghetto»: «No, non credo. Hanno un ruolo importante e stanno facendo un ottimo lavoro salvando vite». Johansson ha poi aggiunto che «è importante che ci sia coordinamento in questa attività». Il «coordinamento» è però una cosa diversa dall'imporre restrizioni. La Commissione non ha mai sposato l'idea di un codice di condotta europeo per due ragioni: la prima è che ritiene sia meglio definire linee-guida a livello internazionale presso l'Organizzazione marittima internazionale, la seconda è che la maggioranza dei governi Ue non è d'accordo. — MA. BRE.

La strage di Crotone

IL REPORTAGE

La strage dei bimbi
La più piccola delle vittime di Cutro si chiamava Fariba Namanzhi e non aveva ancora compiuto un anno

L'odissea dei bambini

Mina doveva raggiungere l'Inghilterra per sposarsi, Eshawar sognava di vedere Venezia
Le piccole vittime di Cutro inseguivano il futuro: 30 i morti, solo tre sopravvissuti al mare

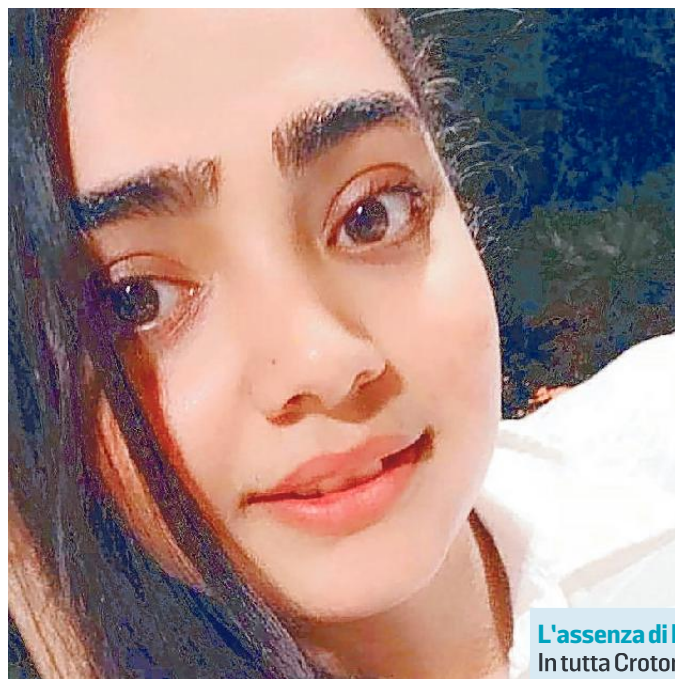
NICCOLÒ ZANCAN

INVIATO A CROTONE

Questi sono i nomi. La più piccola si chiamava Fariba Namanzhi, non aveva ancora compiuto un anno. Quello con la maglietta rossa, invece, è Sadaaf Nori, 2 anni, disperso da dodici giorni in fondo al mare. Nella fotografia mandata dalla barca Summer Love la madre Parina lo tiene fra le braccia, i suoi fratelli giocano e lui dorme.

Ecco la lista. Sono i minorenni morti nel naufragio di Steccato di Cutro. È un elenco in continuo aggiornamento: due giorni fa si è aggiunto il numero 29. Forse quelle sei bare bianche sul campo del palazzetto dello sport di Crotone avevano tratto qualcuno in inganno. Erano soltanto sei perché in tutta la provincia non erano disponibili altre bare di quel colore, visto che i bambini in genere non muoiono.

E invece, erano il futuro. Sono morti. Dall'Afghanistan, dalla Siria, dal Pakistan. Sono dovuti partire. Tre di loro, ragazzini, erano viaggiatori solitari. Perché Misam Qasemi, per esempio, 15 anni, era solo in Afghanistan, ma non solo al mondo. Così da Kabul stava cercando di raggiungere suo zio a Amburgo. «Sto partendo», è il suo ultimo messaggio.

Sono loro i morti bambini: Osman Orya, Namanzhi Shabnam, Muzamel Qasimi, Zara Quraishi, Roqia Quraishi, Ahmed Almolki, Eshawar Fridi Azan, Sanna Qasimi, Nisam Qasimi, Maisur Qasimi, Muzamei Qasimi, Armin Nori e Benjamin Nori, fratelli di Sadaaf Nori. E quei due che prima della partenza, in una casa di Istanbul, festeggiano il compleanno con delle ciambelle salate, una torta al cioccolato e delle arance si chiamavano Aysha e Usman Basiya, avevano 2 e 3 anni, viaggiavano con la madre Gyan e la zia Torpekai Amarkhel. Essendo, quest'ultima, una giornalista e interprete che aveva lavorato per l'Onu in Afghanistan, dopo il ritiro dell'Onu tutti i membri della sua famiglia erano stati minacciati di morte. E tutti insieme erano dovuti scappare prima a piedi verso l'Iran, poi in Turchia, quindi su quella barca di legni azzurri nella speranza di arrivare in Europa per salvarsi dalle persecuzioni dei talebani.

L'assenza di bare
In tutta Crotone mancavano i feretri bianchi. Sono stati recuperati solo per sei bambini

«Visto che lei aveva aiutato voi occidentali in Afghanistan, era sicura che voi occidentali avreste ricambiato l'aiuto» dice il cugino Shir Shah Amarkhel che da quattro anni lavora come pizzaiolo in Calabria.

Altri morti. Altri morti bambini. Maryam Safari, 13 anni, da Kabul. La sua è la prima salma che hanno portano via da questo palasport terrificante. La comunicazione ufficiale è arrivata dalla Germania: «Noi, agenzia di pompe funebri, abbiamo ricevuto l'incarico del trasporto della salma al cimitero di Weilheim, codice postale 82362». Ha pagato un benefattore. La salma va in Germania perché è lì che speravano tutti di arrivare, al riparo di altri parenti che hanno un lavoro e una vita al sicuro. La madre di Maryan Safari ha un figlio per ogni elenco. Maryam è in quello dei morti. La sorella Nihaish è fra i dispersi. E poi c'è il fratello, un ragazzino anche lui, ricoverato nel reparto Covid dell'ospedale di Crotone.

Davvero quella barca era carica di vita: 29 bambini morti, 10 sopravvissuti, 3 ancora in ospedale, almeno 10 dispersi. Totale 52 bambini a bordo. Forse di più.

Eshawar Fridi Azan, pachistano, aveva compiuto 15 anni il 18 febbraio, giocava con TikTok e fantasticava di fare un giro a Venezia. Suo padre lo aveva accompagnato fino in Turchia per farlo imbarcare verso l'Europa. Costo del viaggio: 9 mila dollari. I risparmi di tutta la famiglia per permettere a lui, il più giovane e il più forte, di raggiungere lo zio che

LO ZIO DI FRIDI

Gli scafisti avevano garantito che sarebbe arrivato Voglio denunciare quegli assassini

LA SORELLA DI KAMRAM

Voleva venire a vivere con me Ho paura che sia rimasto dentro al relitto, in mare

IL CUGINO DI TORPEKAI

Aveva aiutato voi occidentali in Afghanistan, era sicura che avreste ricambiato l'aiuto

vive in Italia da cinque anni. E adesso, lo zio Sabir Muhammad Azan fa ascoltare gli ultimi messaggi vocali ricevuti all'inizio del viaggio: «Zio, non mi fanno mangiare. Zio, stiamo partendo. Zio, quando è grande il mare?». «I trafficanti ci avevano garantito che Fridi sarebbe arrivato sano e salvo. Voglio denunciare quegli assassini», dice adesso lo zio davanti a queste bare di taglia sbagliata.

Ci sono anche tre sopravvissuti nell'elenco dei «minori non accompagnati». Perché quella cifra per partire che tutti ripetono, da un minimo di 8 mila dollari a un massimo di 15 mila, potevano permettersela in pochi. E adesso è impossibile pagare il rimpatrio di una salma. «Per mia cugino Farhad Afghanzadeh, 15 anni, ci hanno detto che dobbiamo pagare da 4 a 5 mila euro». Ecco la storia di questo piccolo cugino: «La mia famiglia lo aveva scelto per scortare durante il viaggio l'altra mia cugina, Mina Afghanzadeh, che doveva arrivare in Inghilterra ricongiungersi al suo amore». Sono morti sia la promessa sposa, sia il suo piccolo scudiero. I loro nomi sono vicini nell'elenco. E poi c'è Razakhan Amarkhail da Marsiglia, che chiede notizie di suo fratello Kamram Amarkhail: «Studiava agronomia, stava cercando di venire a vivere con me. Ho paura che sia rimasto dentro al relitto, in mezzo al mare». Ma no, la Summer Love si è schiantata contro un secca, per poi finire a pezzi nelle onde. Così come sono a pezzi queste famiglie. Persone che cercavano di raggiungere altre persone. Era la barca dei bambini.

All'ospedale di Crotone sono ricoverati ancora tre minorenni. Due nel reparto Covid, uno solo in pediatria. È afgano, ha 15 anni. È stato soprannominato «Bello». Lo chiamano tutti così. «Adesso Bello sta meglio», dice la primaria Stefania Zampogna. «Aveva viaggiato per quattro giorni in posizione rannicchiata, perché doveva stare accovacciato nella stiva. Questo estremo sforzo fisico provoca la rabdomiolisi, che può portare alla distruzione dei muscoli. Per fortuna Bello ha ripreso a camminare». Muscoli sfiniti e «intossicazione per ingestione di idrocarburi». Quando la barca si è spezzata la nafta si è mischiata al mare in tempesta.

Bello è vivo a 200 metri dal palazzetto dei morti. Nessuno ha colpa, nessuno ha merito. E non c'è nessun dio. «Doveva raggiungere il fratello che fa il saldatore in Svizzera. I suoi genitori hanno pagato l'attraversata per lui», dice la dottoressa dei bambini.

Per un sogno da saldatore. Per un lavoro, per una paga, per una vita in pace. Ecco perché quella barca era piena di bambini. —

IL CASO

Il cortocircuito dei funerali l'ultimo schiaffo ai familiari

Il Viminale: «Le bare dirette a Bologna». Poi il dietrofront dopo le proteste Ad alcuni chiesti 4mila euro per il trasferimento. Il governo: paghiamo noi

Francesco Grignetti
Giuseppe Legato

L'ennesimo arriva al mattino. I familiari dei naufraghi che da giorni stazionano a Crotone per piangere i loro cari, costretti a bivaccare al palazzetto dello Sport dove sono allineate decine di bare, scoprono all'improvviso che si sta per sbaraccare tutto e manca poco a trasferire le salme a Bologna.

Era un'idea generosa del presidente dell'Ucoi, unione comunità islamiche, Yassine Lafram, che aveva detto nei giorni scorsi: «Faccio un appello ai sindaci delle città che dispongono di un cimitero islamico di dare la propria disponibilità ad accogliere le salme delle vittime del naufragio, che sono per lo più musulmani. Abbiamo il dovere di dare una degna sepoltura e un nome a queste vittime della nostra indifferenza». Era seguita la disponibilità del sindaco di Bologna, Matteo Lepore, e del presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini.

Il sindaco della città calabrese: «C'è l'ok di Regione e ministero I soldi non c'entrano»

È anche comprensibile l'urgenza di svuotare il palazzetto dello Sport. La Regione Calabria, su input del presidente Roberto Occhiuto, a sua volta aveva predisposto tramite la Protezione civile una tumulazione temporanea in alcuni cimiteri nella regione e presso il futuro cimitero per i migranti a Tarsia (Cosenza). Durante la giornata gli uffici della Regione avevano lavorato a questa ipotesi, tramontata però per lo stop arrivato dalla prefettura di Crotone. Il ministero dell'Interno aveva infatti privilegiato l'opzione bolognese. Peccato che alle famiglie non avesse detto niente nessuno. Anzi, ai parenti delle vittime è stato freddamente presentato un preventivo dalle onoranze funebri che si stanno occupando del rimpatrio delle salme: 4 mila euro per ogni trasbordo dall'Italia verso i paesi di origine. E così di fronte al Palamilone è scattata la protesta dei familiari.

Gli animi si sono subito accesi. Alcuni si sono messi davanti ai carri funebri per impedirne la partenza. Sono comparsi cartelli di protesta. «Il governo italiano gioca con i morti», scrive su un pezzo di carta una donna afghana che nel naufragio ha perso la figlia ed il genero. «Vogliamo i corpi in Afghanistan o dove famiglia

La protesta di alcuni familiari delle vittime del naufragio

vuole», si legge su un altro cartello. A quel punto il Viminale si è affrettato a precisare che il trasferimento a Bologna sarebbe stata una «soluzione provvisoria e non definitiva, per dare immediata dignità alle salme» anche perché «in Afghanistan non è semplice procedere nell'immediato al rimpatrio».

Restava comunque l'indicazione di fondo che le spese sarebbero state coperte dal governo italiano. Ma non era ancora chiaro il meccanismo. I legali di una decina di famiglie – Enrico Calabrese, Marco Bona e Stefano Bertone – che avevano sollevato la questione delle agenzie funebri, sono contrari all'ipotesi del rimborso successivo delle spese: «Il governo non comprende come soggetti che hanno perso tutto possano sostenere il costo. Già stanno sopportando l'assurdità della confusione e della disorganizzazione». Stanno predisponendo un ricorso straordinario al tribunale di Crotone per chiedere che il conto delle agenzie sia saldato dalle autorità.

A sera, viene chiarito che dodici vittime verranno trasportate in giornata a Monaco di Baviera, e da lì portate a Istanbul per arrivare infine a Kabul. I carri funebri arriveranno direttamente dalla Germania. Venticinque altre bare saranno tumulate a Bologna con il nulla osta dei familiari. Alcuni poi andranno in Germania.

Spiega il sindaco di Crotone, Vincenzo Voce: «Le vittime che dovranno andare in Afghanistan non si muoveranno fin quando non sarà raggiunto un accordo con le agenzie. Le salme che dovranno andare al cimitero islamico potranno partire subito e saranno seppellite secondo i propri riti. Non è un problema di soldi, il Viminale e la Regione Calabria hanno dato l'ok». —

DON ROSARIO MORRONE Il parroco: «Sento l'urlo dei bimbi affogati»

«Basta porti chiusi, è una vergogna. Serve umanità»

L'INTERVISTA

Domenico Agasso

«Per i migranti serve un sistema che metta al primo posto accoglienza e umanità. Il resto viene dopo». Lo invoca alzando la voce, don Rosario Morrone, nel giorno in cui il Cdm si riunisce a Cutro. Il parroco di Botricello, a pochi chilometri dal luogo del naufragio sulle coste calabresi, si occupa di immigrazione dal 1998, ed è stato tra i primi ad arrivare sulla spiaggia mentre il mare restituiva i corpi.

Cosa chiede al governo?

«Accoglienza. Corridoi umanitari e flussi regolari di ingresso dai luoghi di guerra, dittatura, povertà estrema. Non è giusto che famiglie disperate si avventurino in mano a trafficanti. Non è giusto che rischino di morire. Io domando umanità. Ci sarà un motivo se mettono in gioco la loro vita, non vanno in crociera. Superiamo la logica dei porti chiusi, è una vergogna umana».

Don Rosario Morrone

Come distribuirebbe le responsabilità?

«Prima li accogliamo, poi magari litighiamo in Europa, pressiamo Bruxelles affinché non ci lasci soli. Ma occorre strutturare subito un'organizzazione intelligente che eviti le tragedie. Anche aiutando a non partire, sostenendo lo sviluppo dei Paesi d'origine».

Ha fiducia che qualcosa del genere possa essere attuato?

«No».

Che cosa ricorda di quelle ore drammatiche?

«Ogni sera "sento" l'urlo di quei morti che gridano aiuto. E poi quei bimbi chiusi in due buste…».

Ha funzionato la gestione delle salme?

«Su questo sono più positivo. Abbiamo lavorato con la prefettura, e credo che alla fine la questione sia stata amministrata bene. Sei miei parrocchiani hanno offerto dei loro loculi per la sepoltura di alcuni migranti sconosciuti». —

L'invasione dell'Ucraina

Georgia in fiamme

Manifestanti in piazza contro la legge "filo russa" che ostacola i media
La polizia usa idranti e pallottole di gomma per disperdere la protesta

IL CASO

Anna Zafesova

«Via la legge russa»: sono bastate poche ore per trasformare lo scontro tra la piazza e il governo di Tbilisi in una protesta contro la Russia putiniana. Un altro focolaio di tensione si è acceso alla periferia dell'ex impero sovietico, ma se in Moldova i timori sono più quelli di un'ingerenza degli infiltrati russi, in Georgia è il governo stesso a venire accusato dall'opposizione di essere "filorusso". Dal 7 marzo, le manifestazioni contro la legge sugli "agenti stranieri" davanti al parlamento vengono disperse a colpi di idranti, pallottole di gomma e gas lacrimogeni: una prova di forza che vede i poliziotti in tenuta antisommossa con gli elmetti di produzione russa scontrarsi con i ragazzi che sventolano le bandiere dell'Unione Europea. Come la rivoluzione sul Maidan di Kyiv, nove anni fa, uno scontro interno alla politica nazionale si è polarizzato immediatamente tra i sostenitori dell'integrazione europea e le fazioni prorusse, e in piazza si sentono più slogan contro Putin che contro il premier Irakly Garibashvili e il suo patrono politico, l'oligarca Bidzina Ivanishvili. E come sul Maidan, la piazza ha coalizzato società civile, intellighenzia e giovani, che hanno sfidato gli apparati della sicurezza e una nomenclatura sempre più dichiaratamente conservatrice e antioccidentale.

La "legge russa" – in realtà due progetti legge che introducono regole speciali per le organizzazioni e i media con almeno il 20% di partecipazione e/o finanziamenti esteri – è diretta essenzialmente contro i "cani da guardia", le Ong che promuovono le libertà democratiche e i diritti umani, e che hanno già rovinato la reputazione del governo contestandone spesso l'operato in termini di trasparenza e correttezza. Secondo la presidente della Georgia Salome Zurabishvili – che ha promesso di mettere il veto sulla legge, votata martedì in prima lettura dalla maggioranza del parlamento – il documento «non poteva che essere stato dettato da Mosca», sulla falsariga di quella legge contro gli "agenti stranieri" che ha permesso a Vladimir Putin di mettere a tacere praticamente tutte le voci del dissenso. Del resto, i deputati nazionalisti del gruppo "Forza del popolo" che hanno proposto la legge (sostenuti dal partito di governo "Sogno georgiano") non hanno nascosto di voler arginare l'influenza occidentale a Tbilisi e di non condividere l'orientamento europeo scelto dal Paese dopo la "rivoluzione delle rose" guidata nel 2004 da Mikhail Saakashvili, l'ex presidente riformista che rimane agli arresti in una clinica.

L'Alto rappresentante per la politica estera dell'Ue Josep Borrell ha già dichiarato che la "legge russa" va contro le aspirazioni europee della Georgia, già penalizzate l'anno scorso, quando Bruxelles aveva aperto la procedura di adesione per Kyiv e Chisinau, ma non per Tbilisi che non aveva aderito alle sanzioni contro la Russia. All'epoca l'opposizione era scesa in piazza in massa contro la linea filorussa del governo, con lo slogan «A casa, in Europa». La prudenza verso Putin di Ivanishvili si spiega non solo con i suoi interessi imprenditoriali: la Georgia ha già subito un attacco russo, nel 2008, e ne è uscita dopo una brevissima guerra con due sue repubbliche autonome, l'Ossezia del Sud e l'Abkhazia, passate di fatto sotto il controllo russo e riconosciute da Mosca come "stati indipendenti". Gli umori antirussi sono quindi molto diffusi, e un battaglione di volontari georgiani sta combattendo a fianco degli ucraini l'invasione russa. Ma nell'ultimo anno alla politica interna georgiana si è aggiunto un altro fattore: circa 200mila esuli russi scappati dalla guerra e dalla dittatura. Una diaspora enorme per un Paese piccolo come la Georgia, che da un lato ha portato soldi e affari (e fatto schizzare gli affitti a Tbilisi a livelli londinesi, riaccendendo l'antipatia verso quei russi che continuano a considerare i Paesi ex sovietici come colonie), e dall'altro ha ridato fiato all'odio verso Putin.

Con la sua proposta di "legge russa" il governo si è trovato così contro l'Europa da un lato e la piazza dall'altro. La violenza della polizia contro i manifestanti non ha fatto che aumentarne i ranghi il giorno dopo, e il tentativo di rinviare lo scontro chiedendo un riscontro sulla legge contestata all'Europa non ha convinto la piazza, che ha chiesto di revocare immediatamente il procedimento. Ai tentativi di sfondare le porte e le finestre la polizia ha risposto con idranti e lacrimogeni, bloccando la centrale prospettiva Rustaveli. Ma molti manifestanti sono tornati con le maschere antigas, e sembrano intenzionati a continuare la pressione in piazza. —

I manifestanti davanti al parlamento con le bandiere di Europa, Ucraina e quella nazionale

Nel budget che Biden inoltra oggi al Congresso 835 miliardi di dollari per la Difesa

L'intelligence mette in guardia gli Stati Uniti «I rapporti tra Russia e Cina sono sempre più forti»

IL RETROSCENA

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

La relazione fra Mosca e Pechino non è destinata a evaporare, anzi il rapporto diventerà «sempre più profondo» anche se non raggiungerà il grado di alleanza che c'è fra i Paesi della Nato. È la convinzione dei massimi esponenti dei Servizi americani i cui leader, guidati da Avril Haines direttrice della National Intelligence (DNI), hanno ieri deposto davanti alla Commissione Intelligence del Senato. Lo scenario che hanno tratteggiato è di una costante minaccia per gli Stati Uniti che verrà portata sotto diverse forme. Se Pechino infatti punta a rafforzare la sua egemonia nel Pacifico intensificando le azioni contro i rivali regionali e a «spese degli Stati Uniti», Mosca intensificherà i rapporti con «soggetti americani per tentare di interferire nuovamente nel processo elettorale». Non cambia l'approccio cinese verso Taiwan e nel 2023, secondo il report degli 007 Usa, «sorvoli sui cieli di Taipei e navi nello Stretto» continueranno.

L'Ucraina è solo una parte del termometro che misura lo status delle relazioni sino-russe che si espanderanno nei campi «economico, tecnologico, di difesa e diplomatico». L'Amministrazione Usa è convinta che i cinesi siano intenzionati a fornire armi letali per il conflitto in Ucraina. Finora però non c'è prova e nemmeno un indizio che questo sia già avvenuto. Le informazioni d'intelligence a suffragio di questa tesi provengono da

Militari americani su un C-130

Mosca e questo avvalora l'idea che il rapporto fra Xi e Putin sia ancora più saldo di quanto già appare. Washington ha imposto sanzioni contro alcune aziende cinesi coinvolte in affari con i russi, ma sta pensando di inasprire le restrizioni. E in ambienti diplomatici europei si sottolinea – a due giorni dalla visita di Ursula von der Leyen – che armare la Russia è «un Rubicone, una linea rossa e farebbe scattare sanzioni anche da parte di Bruxelles».

Secondo Haines, Mosca è in difficoltà in Ucraina. Non tanto oggi dove la conquista di Bakhmut è cosa fatta, quanto in prospettiva. Mosca, infatti, manca dei mezzi e degli uomini per poter conquistare – è la tesi dell'intelligence Usa condivisa con i senatori – ulteriore terreno. E non riuscirà a ricostruire la sua macchina da guerra nei prossimi mesi.

Putin vorrebbe però trasformare questa debolezza in un elemento di forza e trasformare il conflitto in una «lunga guerra di attrito». È lo scenario che già il capo degli Stati Maggiori Riuniti Mark Milley ha delineato.

Se Mosca resta il nemico di oggi, il rivale sul lungo termine è la Cina. Su questo concordano le agenzie di intelligence e il Pentagono. Lo testimonia anche il budget che l'Amministrazione Biden si appresta a inoltrare oggi al Congresso e nel quale figurano 835 miliardi di dollari per la Difesa. Fra questi 170 miliardi dono destinati all'acquisto di armi e 140 miliardi allo sviluppo di nuovi dispositivi: sono entrambe cifre record. Fra le pieghe però si evidenzia che nonostante il sostegno a Zelensky abbia in parte svuotato gli arsenali e che comunque le armi date agli ucraini sono state finanziate da spese supplementari stanziate ad hoc, il bilancio del prossimo autunno del Pentagono è plasmato dalle tensioni con la Cina e le armi su cui investire riflettono questa priorità.

Fra i sistemi che beneficeranno del budget ci sono gli F35, ne arriveranno 83 per Navy, Air Force e corpo dei Marines. Soprattutto il bilancio richiede munizioni a lungo raggio per Aviazione e Marina «utili – ha spiegato all'agenzia Bloomberg un funzionario del Pentagono – in un potenziale conflitto futuro con la Cina». —

FINE SETTIMANA ALL'ESTERO › ATENE, MADRID O BUDAPEST? ECCO COME SCEGLIERE UNA VACANZA PIENA DI OPPORTUNITÀ E DIVERTIMENTO

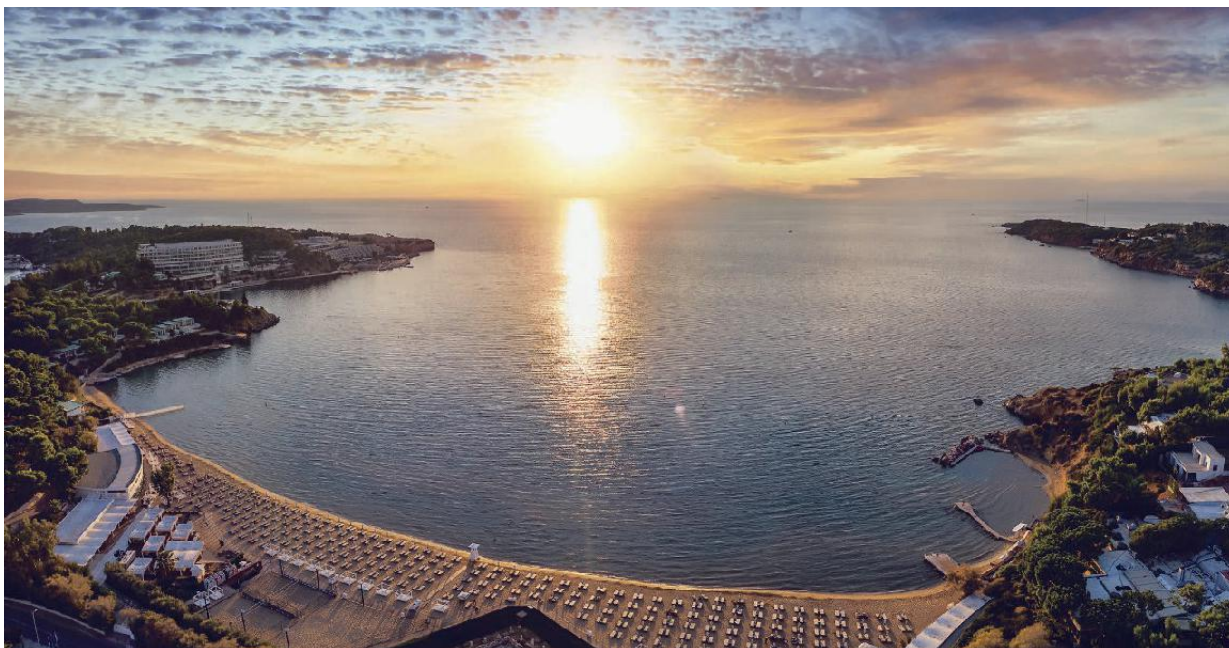
In viaggio nelle capitali europee

Primavera, tempo di viaggi. La mitezza del clima e l'approssimarsi dell'estate sono lo stimolo giusto per potersi permettere qualche giorno di stop e andare alla scoperta di nuove città. L'Europa si presta benissimo al concetto di viaggio breve, visto che sono molte le soluzioni "mordi e fuggi", spendibili anche solo in un weekend. Ecco allora qualche consiglio.

UN GIRO NEL MEDITERRANEO

Atene, prima di tutto. La capitale della Grecia è una destinazione imperdibile per molte ragioni. Prima di tutto è la culla della democrazia e della filosofia. Molti presumono che l'azzurro del mare, i paesaggi incredibili e la splendida luce del sole aiutino gli spiriti a fuggire dalla vita di tutti i giorni e a risplendere. Ma se parliamo di Europa Mediterranea, ovviamente, non possiamo non citare Madrid. È davvero la città della movida, dove i divertimenti si sprecano notte e giorno. Ma anche la città dell'arte. Museo del Prado, Centro de Arte Reina Sofia, Parque del Buen Retiro, il Palazzo Reale e Plaza Mayor: queste sono solo alcune delle tante attrazioni turistiche e culturali offerte.

ALLA FIERA DELL'EST

L'Est europeo è sempre affascinante. Capofila, Varsavia. Bella, amichevole, verde, di mentalità aperta, la capitale polacca è perfetta per una vacanza in famiglia, culturale o romantica. Tra passeggiate nei suoi splendidi parchi, nelle spiagge cittadine, vasta offerta gastronomica e ricco calendario di eventi. Ma anche Budapest e Bucarest hanno un fascino che unisce antico e moderno. E ovviamente, come non citare Vienna, città ospitale, a misura d'uomo e ricca di cose da vedere. Offre grandi musei celebri a livello internazionale, la cui sede è stabilita in antiche residenze della dinastia asburgica, inoltre dispone di un centro storico meraviglioso, dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco.

LA SPIAGGIA DELLE CELEBRITÀ DI ASTIR AD ATENE, TRA LE CAPITALI PIÙ GETTONATE PER LA PRIMAVERA

Le residenze asburgiche di Vienna rappresentano un'esperienza unica, Patrimonio dell'Unesco

› DESTINAZIONE VIP

Nella cornice glamour della Costa Azzurra

Un fascino particolare ce l'ha anche la Costa Azzurra. Fra spiagge dorate e tanti vip, ci scappa anche l'occasione per un passaggio sulla Croisette e al Palais de Festival, che ogni anno ospita la celebre rassegna internazionale cinematografica. Ed è facile incrociare anche qualche vip col quale farsi un selfie.

EVENTI

I migliori festival tra gastronomia, arte e cultura

Se vi piace unire all'aspetto turistico anche quello ludico, gastronomico e culturale, l'Europa offre davvero l'imbarazzo della scelta, con una serie di eventi curiosi ed imperdibili per gli amanti del genere. Per gli amanti della birra, da non perdere il FyneFest. Dove? Ma in Scozia, ovviamente, precisamente a Cairndow. L'evento è organizzato in quattro grandi bar per un totale di circa 300 spine in un'atmosfera bucolica, rilassata, informale, goliardica, con buona musica dal vivo. Se invece volete scoprire le novità letterarie da tutta Europa, potete fare un salto a Budapest, al Festival Internazionale del libro, sotto l'egida della Ue. Ma la Primavera è anche fiori e allora potete trovare festival in giro per l'Europa. Ad Amsterdam, a Gent ma anche in Italia, a Valeggio sul Mincio (Verona), l'evento italiano dedicato ai tulipani.

L'inchiesta sul Covid

L'ex ministro della Salute e i predecessori indicati come «responsabili dell'omessa istituzione del Comitato Nazionale»

Indagati Speranza, Grillo e Lorenzin «Non aggiornato il piano pandemico»

IL CASO

Francesco Moscatelli / MILANO

Non la gestione dei primi complicatissimi giorni dell'emergenza Covid. Ma il mancato rinnovo del piano pandemico. Ovvero di quello strumento che ogni Stato dovrebbe attuare, su indicazione dell'Organizzazione mondiale della sanità, in caso di allarme pandemico o di allarme epidemico grave. E il piano pandemico italiano, prima dell'ultimo aggiornamento del 24 gennaio 2021, risaliva all'approvazione della Conferenza Stato-Regioni del febbraio 2006.

È per questo motivo che i pm di Bergamo, all'interno della maxi-inchiesta sulla pandemia, hanno trasmesso per competenza territoriale ai colleghi di Roma le posizioni di altri undici indagati. Si tratta degli ex ministri della Salute Beatrice Lorenzin (governo Renzi), Giulia Grillo (governo Conte I) e Roberto Speranza (governo Conte II, sotto inchiesta anche per epidemia colposa nel filone «bergamasco» sulla mancata istituzione della zona rossa in Val Seriana), ma anche dei dirigenti del ministero della Salute che avrebbero dovuto occuparsi del piano o dei dettagli necessari a renderlo operativo a cominciare dalla formazione del personale.

Sopra Beatrice Lorenzin e Giulia Grillo, indagate, con l'ex ministro della Salute Roberto Speranza (a destra), per omissione in atti d'ufficio nell'inchiesta della Procura di Bergamo sulla gestione del Covid

Sono Giuseppe Ruocco, segretario generale dal 2017 al 2021 e già direttore della Prevenzione sanitaria dal 2012 al 2014, Ranieri Guerra, Maria Grazia Pompa e Francesco Paolo Maraglino. L'ipotesi di reato, per tutti loro, è omissione d'atti d'ufficio. Inoltre Raniero Guerra, ex numero due dell'Oms e Maraglino, oltre ad altri tre alti dirigenti del ministero (Claudio D'Amario, Loredana Vellucci e Mauro Dionisio) sono indagati anche per falsità ideologica in relazione ai «dati falsi comunicati all'Oms e alla Commissione Europea attraverso appositi questionari».

«Tutti i direttori generali della Direzione Prevenzione del Ministero della salute pro-tempore, sentiti in atti - scrivono gli investigatori - dichiaravano di essere stati a conoscenza del fatto che il piano pandemico fosse del 2006 e che andava aggiornato, ad eccezione di Guerra, il quale riferiva, falsamente, che nel corso del suo mandato il piano non era stato aggiornato in quanto non vi erano "state variazioni sostanziali epidemiologiche, tantomeno indicazioni da parte di Oms di variazione del piano".

La procura di Bergamo ipotizza il reato di omissione in atti d'ufficio

La dottoressa Pompa, inoltre, ha dichiarato che il piano pandemico non era stato aggiornato in quanto "di volta in volta vi erano altre priorità"». Ma nell'ordinanza si legge anche: «Gli stessi direttori generali hanno anche omesso di redigere i piani di dettaglio necessari affinché il piano funzionasse in tutti i suoi aspetti. Tale negligenza ha conseguentemente comportato la circostanza di avere un documento privo delle essenziali indicazioni operative per renderlo efficace nei minimi particolari». E ancora: «Vi è anche da segnalare la totale assenza di formazione del personale: un qualunque tipo di piano o una qualunque circolare, per avere successo nella sua applicazione, è necessario che sia conosciuto a tutta la platea degli attori e che tutti partecipino a esercitazioni svolte in special modo a livello locale, ossia negli ospedali».

Spetta ora alla procura di Roma valutare le posizioni e decidere se procedere a una nuova iscrizione anche a Piazzale Clodio. Per i familiari delle vittime riuniti nell'associazione #Sereniesempreuniti la trasmissione degli è comunque un ulteriore passo avanti. «Questa notizia ci dà ancora più forza per proseguire il nostro cammino verso la verità e la giustizia che dobbiamo a tutti i nostri cari" spiegano con una nota. —

L'inchiesta sul Covid

GLI ERRORI E IL CORAGGIO NEI GIORNI DELL'EMERGENZA

GUIDO LUCCHINI

La conclusione delle indagini preliminari, da parte della Procura della Repubblica di Bergamo, sulle modalità con cui è stata affrontata la subitanea esplosione della pandemia da Covid 19, ha suscitato un vivo, quanto comprensibile, sconcerto. Mentre contesta un'accusa di epidemia colposa e di migliaia di omicidi colposi a carico di personalità pubbliche che si sono trovate a vario titolo impegnate nella risposta al diffondersi del virus, il Procuratore della Repubblica – secondo quanto riportato – attribuirebbe all'inchiesta lo scopo di dare «ai cittadini di Bergamo una ricostruzione delle risposte fornite dalle autorità sanitarie civili contro la propagazione della pandemia», in modo che le risultanze acquisite possano servire «non solo per valutazioni di carattere giudiziario, ma anche scientifiche, epidemiologiche, di sanità pubblica, sociologiche, amministrative».

La commistione di un intento dichiaratamente conoscitivo con la formulazione di pesanti e terribili accuse non può non suscitare sconcerto, soprattutto nel ceto medico che si trova spesso professionalmente esposto ad affrontar l'ignoto, o il solo parzialmente noto, con mezzi non sempre adeguati o sufficienti a corrispondere alle esigenze terapeutiche o sanitarie. Con la logica seguita dal Procuratore di Bergamo le accuse «conoscitive» dovrebbero moltiplicarsi ed estendersi all'infinito. D'altra parte, il ceto medico non può non chiedersi quanta parte assuma, in un atteggiamento così disinvolto, l'errore in un giudizio retrospettivo, volgarmente detto del senno di poi, di cui – com'è noto – sono piene le fosse. Quando esplose la pandemia da Covid quasi nulla sapevamo e capivamo: era un nemico improvviso, oscuro e terribile, contro cui si è dovuta ingaggiare una lotta contro il tempo, nel mentre si ricorreva a conoscenze del passato, ed esperienze del presente; non sempre adeguate, non sempre efficaci, non sempre efficienti. La stessa OMS, all'inizio della pandemia, ebbe addirittura a sconsigliare l'uso della mascherina che – come si è poi constatato – ha avuto un ruolo molto significativo nell'arginare il contagio.

Ripercorrendo quei giorni tormentosi e convulsi, rammenta, può ben darsi che siano stati commessi anche degli errori che oggi, ma solo oggi, saremmo in grado di evitare. Ma allora ogni sforzo è stato compiuto con coraggio, con dedizione, con generosità e – crediamo di poter dire – in perfetta coscienza. L'esame puntiglioso di ciò che è stato fatto e di ciò che non si è fatto è certamente opportuno, ed è anche sicuramente utile: ma non in sede giudiziaria, dove si tratta – crediamo – di perseguire ipotesi di reato definite, sorrette da precisi elementi di prova a carico di soggetti determinati per condotte specificamente compiute. L'enorme numero di vittime della pandemia non autorizza risposte che si traducano nella ricerca e nell'offerta di capri espiatori con cui placare l'immenso dolore dei lutti e delle sofferenze patite. Questo modo di rispondere non è rispetto, ma tradimento del dolore.

Di questo triste fenomeno, duro evidentemente a spegnersi anche nella modernità, ha dato mirabile testimonianza il Manzoni, nella Storia della colonna infame. La peste milanese del 1630, provocò la ricerca degli untori cui attribuire le nefaste conseguenze del morbo: una ricerca orrendamente fruttuosa; essi furono in effetti "individuati" e giustiziati. A quattrocento anni da quei tragici accadimenti si spera che un'esperienza altrettanto inconcepibile non debba in qualche modo ripetersi.

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E ODONTOIATRI DI PORDENONE

Silvio Brusaferro

LIVA (PD)

«Non è intaccata la credibilità scientifica di Brusaferro»

«Non esito a dire che spero e ho fiducia che Silvio Brusaferro uscirà da questa vicenda senza vedere intaccata la sua autorevolezza e credibilità scientifica», lo dichiara il segretario regionale Pd Fvg Renzo Liva, dopo che una lettera è stata sottoscritta da tutti i 37 direttori delle strutture tecniche scientifiche dell'Istituto in seguito all'indagine che ha coinvolto il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Silvio Brusaferro sulla gestione del Covid. «Se la parola garantismo ha un senso - aggiunge Liva - questo è il momento di usarla e metterla in pratica con equilibrio: è dovere della magistratura fare chiarezza se sussistano no risvolti penali nella gestione del Covid e chi specificatamente riguardino. A noi, ai cittadini, alla politica e all'opinione pubblica, saper distinguere tra scelte, responsabilità politiche e imputazioni penali, che ancora non ci sono».

La decisione di Lorenza Guttadauro, figlia della sorella del padrino, alla vigilia dell'arringa nel processo per le stragi di Capaci e via D'Amelio

Messina Denaro, la nipote legale rinuncia il boss stragista rimane senza avvocato

IL CASO

Riccardo Arena / PALERMO

C'era Fragolone e c'era Fragolina. Il primo pseudonimo corrispondeva a Rosalia Messina Denaro, la sorella di Matteo, arrestata la settimana scorsa. La persona nascosta dall'altro nickname non è stata individuata, così come tante altre, citate nei bigliettini del superboss: Parmigiano, il Complicato, Ciliegia, la Stazzunara, il Grezzo… Una rete molto ampia, che ha perso un pezzo fondamentale, nei giorni scorsi, con la cattura di Rosalia-Rosa-Rosetta: postina, cassiera ma anche donna boss e madre di Lorenza Guttadauro, avvocato. Che difende lo zio, Matteo Messina Denaro, ma non la propria madre. E che oggi – Lorenza, detta Enza – avrebbe dovuto tenere l'arringa nel processo ter di appello per le stragi di Capaci e via D'Amelio: unico imputato, condannato all'ergastolo in primo grado, proprio Matteo "lu Siccu", lo Smilzo.

Il rischio di incompatibilità potrebbe aver spinto la legale a questo passo

A sorpresa, però, l'avvocato Guttadauro nei giorni scorsi ha rinunciato al mandato: non a tutte le difese dello zio, ma giusto a questa, per la quale aveva ottenuto, in gennaio, un termine a difesa, proprio per studiare le carte e prepararsi. Ma non ce l'ha fatta, almeno così ha fatto filtrare, data la complessità del dibattimento, e anziché chiedere un altro termine ha rinunciato. Oggi il dibattimento in corte d'assise d'appello, a Caltanissetta, continuerà con un altro difensore di ufficio e dunque ci sarà un ulteriore rinvio.

Di certo c'è che gli intrecci familiari e professionali del gruppo Messina Denaro, che prima del clamoroso arresto del 16 gennaio magari passavano inosservati, adesso fanno notizia: il marito di Rosalia Messina Denaro, padre di Lorenza, è Filippo Guttadauro, boss originario di Bagheria e fratello del chirurgo – pure lui mafioso – Giuseppe Guttadauro, capo della cosca di Roccella, a Palermo. Bagheria è la città di Maria Mesi, una delle amanti di Matteo, l'ex latitante, che per amore sul finire degli anni '90 rischiò di interrompere quasi subito la sua trentennale fuga.

Lorenza Guttadauro è sorella di Francesco Guttadauro, nipote prediletto di Matteo, ma è anche moglie di Girolamo Bellomo, detto Luca, in carcere fino a poco tempo fa, mentre il suocero è ancora in casa di lavoro, una forma di detenzione sostanzialmente illimitata, perché terminerà quando Filippo Guttadauro, con questo bel pedigree familiare, non sarà più pericoloso socialmente. Per tacere poi degli zii dell'avvocato, Salvatore e Anna Patrizia Messina Denaro, del marito di lei, Vincenzo Panicola, dell'altro zio acquisito, Gaspare Como, marito di Bice Messina Denaro. Difficilmente un solo difensore potrebbe mai bastare.

Il boss di Cosa nostra Matteo Messina Denaro in caserma dopo il suo arresto avvenuto il 16 gennaio scorso La sua latitanza è durata 30 anni

Anche Lorenza rischiò personalmente: nel 2014, un anno dopo l'arresto del marito (che difendeva lei, beninteso) il pm Maurizio Agnello, allora alla Dda del capoluogo siciliano, le contestò di avere procurato un falso alibi a Bellomo e di avergli girato le somme da lui utilizzate per comprare una partita di marijuana. Fatti non rilevanti penalmente, anche per via di quello che si chiama rapporto di coniugio, ma che facevano emergere una incompatibilità grande così, nel ruolo di legale del consorte indagato. All'epoca, sebbene lei si fosse altezzosamente rifiutata di lasciare la difesa, poi rinunciò. Con lo zio forse l'incompatibilità affiora, ma per ora la rinuncia è a un solo procedimento. E però nelle prossime settimane ce ne saranno altri e allora si vedrà. La madre invece ha preferito evitare e si è affidata all'avvocato Daniele Bernardone, del foro di Termini Imerese, quasi 200 chilometri da Castelvetrano.

Gli inquirenti cercano ancora di individuare i destinatari dei "pizzini" recuperati

Nel pizzino ritrovato nei giorni scorsi dagli investigatori del Ros si faceva riferimento a "Parmigiano", probabilmente un grosso imprenditore danaroso, che "in questi 3 mesi ti deve mandare questi 40 mila in piccole dosi, ma a settembre (2022, *ndr*) deve essere tutto concluso. Deve fare dosi da 5 mila euro e ogni volta li dà a Fragolina, in estate gli verrà facile vedere a. Fragolina, e durante l'estate conclude il tutto. Fragolina ogni volta che avrà la dose di 5 mila ·la darà a te ma in dosi ancora più piccole, cioè di 2500 euro. Ti ci vorrà più tempo per portare tutto da te, ma è il modo più sicuro, ogni volta viaggi con 2500 e non con grosse cifre. Spero mi sono spiegato». —

LA PRONUNCIA PER IL CASO DI UN DETENUTO IN CELLA DA OLTRE 30 ANNI

Ergastolo ostativo, la riforma del governo "promossa" dai giudici della Cassazione

È stata promossa dagli "ermellini", al primo vaglio di legittimità, la riforma dell'ergastolo ostativo - uno dei primi atti del governo di Giorgia Meloni - che ha allentato i paletti che precludevano i benefici penitenziari, come la liberazione condizionale, in favore dei condannati per reati gravi ritenuti ostativi a concessioni "premiali", come nel caso di certi crimini di mafia o terrorismo. I supremi giudici della Prima sezione penale, infatti, hanno deciso, contrariamente alla richiesta della difesa, ma in modo conforme alle indicazioni della Procura del "Palazzaccio", di non inviare alla Consulta la nuova normativa e di incaricare i magistrati di merito, in questo caso il Tribunale di Sorveglianza dell'Aquila, di esaminare il caso di Salvatore Pezzino. Si tratta del detenuto 60enne di Partinico (Palermo), in carcere all'ergastolo da oltre 30 anni - per omicidio aggravato dalla mafiosità e per violazione delle norme sulla detenzione delle armi - che ha scelto di non collaborare, e che per questo, senza che nemmeno fossero guardate le sue carte, si è visto negare il beneficio. Dalla Cassazione trapela che "l'annullamento è stato disposto con rinvio al Tribunale di sorveglianza affinché, alla luce della nuova disciplina, valuti, con accertamenti di merito preclusi al giudice di legittimità, la sussistenza o meno dei presupposti ora richiesti dalla legge per la concessione dei benefici penitenziari ai detenuti per reati cd. ostativi non collaboranti". Fino a quando non si conosceranno le motivazioni del verdetto, spiega l'avvocatessa Giovanna Araniti - che ha combattuto la battaglia di Pezzino fino alla Consulta e ora in Cassazione - «non sono in grado di dire se c'è applicazione retroattiva delle nuove norme, dal momento che il mio assistito ha fatto oltre 26 anni di carcere e addirittura ha superato i 30 anni di reclusione, tra i requisiti introdotti dalla riforma per il non collaborante che chiede la liberazione condizionale». Quanto alla mancata collaborazione di Pezzino Araniti sottolinea che l'omicidio per il quale il 60enne è all'ergastolo «è maturato in ambiente familiare, per reazione, dopo che un suo nipotino era scampato a un attentato, e per il diritto comunitario non si può pretendere la collaborazione di chi teme di mettere a rischio i suoi parenti». —

Sottocosto

Dal 2 all' 11 marzo 2023

Conta su di noi

AFFRETTATI ULTIMI GIORNI!

Pezzi disponibili 180

Bici 26" a pedalata assistita
- autonomia 60/70 km in assetto e condizioni standard

Sottocosto -31%

~~1.090 €~~ **749 €**/pezzo

Risparmi 341 €

Pezzi disponibili 500

oppo

Smartphone A96 Oppo
- display 6.59" 90HZ

Sottocosto -30%

~~299 €~~ **209 €**/pezzo

Risparmi 90 €

Pezzi disponibili 25.000

Pannolini Pampers Baby Dry
misure assortite

Sottocosto -37%

quadri pacco

~~26,90 €~~ **16,90 €**/conf

Pezzi disponibili 8.000

Shampoo Elvive L'Orèal
assortito

Sottocosto -36%

2x 285 ml

~~5,49 €~~ **3,49 €**/conf

Pezzi disponibili 20.000

Amarone della Valpolicella Ca' Vendri
750 ml - 15,87 €/L

Sottocosto -50%

~~23,80 €~~ **11,90 €**/pezzo

Pezzi disponibili 18.000

Caffè Intermezzo Segafredo
4 x 250 g

Sottocosto -37%

1 kg

~~7,99 €~~ **4,99 €**/conf

Pezzi disponibili 25.000

Passata di pomodoro Mutti
1,62 €/kg

4x 400 g

~~4,99 €~~ **2,59 €**/conf

Pezzi disponibili 45.000

Mozzarella Santa Lucia Galbani
7,44 €/kg

3x 125 g

~~4,29 €~~ **2,79 €**/conf

Salvo errori tipografici. Vendita effettuata ai sensi del DPR 6 aprile 2001 - n° 218. Il numero dei pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente in tutti i punti vendita di Aspiag Service Srl. Il numero dei pezzi disponibile in ciascun punto vendita sarà indicato nei singoli supermercati. L'offerta è rivolta alle famiglie, pertanto non possono essere acquistati quantitativi non destinati al consumo familiare. Alcuni prezzi di partenza e sconti possono variare per alcuni punti vendita, ma il prezzo finale resta lo stesso.

Sfoglia il volantino digitale

INTERSPAR **Il valore della scelta**

CASSACCO (UD)
C.C. Alpe Adria
Tel. 0432 855611

MARTIGNACCO (UD)
SS. 464 (Udine-Spilimbergo)
Fianco SME
Tel. 0432 657352

PALMANOVA (UD)
c. comm Conforama
Tel. 0432 929586

PRADAMANO (UD)
s.s. 56 (Udine-Gorizia)
Tel. 0432 670079

PORDENONE
Via Benedetto Marcello 7, area Ex Tomadini
Tel. 0434 544058

Verifica su **www.despar.it gli orari feriali e festivi** del tuo punto vendita

AVVERSARI IN CORSA

L'uscente Fedriga

Massimiliano Fedriga, presidente uscente, è sostenuto da Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Lista Fedriga e Autonomia responsabile.

Maran col Terzo polo

Il Terzo polo schiera l'ex senatore dem Alessandro Maran che presenta una sola lista formata da candidati di Italia Viva, Azione e +Europa.

Tripoli e Insieme Liberi

Giorgia Tripoli è stata indicata all'unanimità da undici tra partiti e associazioni anti-sistema che si riconoscono nella lista chiamata Insieme Liberi

Verso le Regionali

Una giornata assieme al candidato presidente del centrosinistra
Il capogruppo del Patto va a caccia di voti in tutta la regione

Dal panificio sociale ai camici bianchi Moretuzzo ascolta i problemi della gente

IL VIAGGIO

MATTIA PERTOLDI

La campagna elettorale come prolungamento del suo carattere. Poco più di un mese e mezzo di corse in tutta la regione con lo stesso *mood*, senza urla e tendente all'ascolto, con cui si è seduto sui banchi dell'opposizione negli ultimi cinque anni in Consiglio. Massimo Moretuzzo, in fondo, è questo: friulano doc, posato, lavoratore e profondamente innamorato delle diversità che compongono il Friuli Venezia Giulia.

Non sorprende, dunque, che una sua tipica giornata elettorale cominci la mattina presto, si chiuda con il sole abbondantemente calato e, soprattutto, attraversi realtà lontane, e spesso opposte, tra loro. Quella di ieri, ad esempio, si apre alle 9 nella sede del suo comitato elettorale, in pieno centro a Udine. Moretuzzo saluta i collaboratori, carica volantini e cartelloni in auto e si dirige in via Ermes di Colloredo. La prima tappa del tour porta al panificio sociale "Pan dal Des" di cui l'autonomista è sostenitore e particolarmente orgoglioso. «È il primo panificio di comunità della zona, costruito dove una volta c'erano le case popolari della vecchia borghesia udinese». Al suo interno lavorano cinque persone, ma oggi «si aggiungerà anche un detenuto del Coroneo di Trieste che abbiamo formato con un apposito progetto di reinserimento sociale». La farina, tra l'altro, è fornita da una cooperativa agricola del Medio Friuli e anche qui, a Moretuzzo, si illuminano gli occhi mentre parla, letteralmente, di casa sua.

Consegnati i volantini si vola a Trieste, frazione di Santa Croce. Il primo stop in terra giuliana prevede la partecipazione alla cerimonia di commemorazione – organizzata non a caso l'8 marzo – delle donne della resistenza della minoranza slovena vittime della furia nazifascista. Ad attendere il candidato presidente ci sono, tra gli altri, il consigliere della Slovenska Skupnost Marko Pisani e il suo predecessore – nonchè attuale sindaco di Duino Aurisina – Igor Gabrovec. Moretuzzo ascolta la storia delle staffette partigiane e del ruolo delle donne slovene nella resistenza triestina e, poco dopo, si sposta al Museo della pesca del litorale triestino. Con una meravigliosa vista sul golfo, il museo «è costato 400 mila euro di cui soltanto 50 mila ottenuti dall'allora assessore Gianni Torrenti e il resto finanziato con fondi privati» sottolinea fiero Franco Cossutta che di questo gioiellino è un perfetto mastro cerimoniere e Cicerone. A tal punto che Moretuzzo arriva con leggero ritardo alla tappa successiva di Aurisina.

IL DIALOGO CON GLI ELETTORI
MORETUZZO CON ALCUNI ALLEATI DURANTE GLI INCONTRI ORGANIZZATI IERI

> Partito la mattina da Udine ha incontrato la minoranza slovena prima di visitare il museo della pesca

> Dopo un confronto con medici e infermieri, ha analizzato alcuni temi con gli artigiani per chiudere ad Aquileia

Lo attendono i rappresentanti delle associazioni culturali della minoranza che gli consegnano una sorta di *cahiers de doléances* di quanto, a loro avviso, ancora manchi a livello di quella tutela, linguistica ma anche politica, garantita da leggi nazionali e regionali. La pausa pranzo, quindi, è di lavoro. Perchè se è vero che Gabrovec lo porta in osmiza, è altrettanto vero che attorno al suo tavolo si siede una nutrita (e agguerrita) pattuglia di agricoltori del Carso che gli elenca tutti i problemi del settore. Moretuzzo promette attenzione e poi torna a Udine. Il discorso adesso si sposta sulla sanità e sulle difficoltà del sistema assieme a medici, infermieri, due consiglieri uscenti (Mariagrazia Santoro e Simona Liguori) e una candidata che invece spera di entrare a Palazzo (Manuela Celotti). Nel frattempo si è fatta sera, ma Moretuzzo deve ancora passare dagli artigiani in Cna e ad Aquileia a un evento con Francesco Martines. Quando finisce il sole è calato da tempo. È notte e si può tornare a casa. Più che giusto, in fondo, dopo oltre dodici ore in giro per la regione. Anche perchè oggi si ricomincia e sarà così fino al 31 marzo. Meglio riposare un po'. —

DAL 9 AL 18 MARZO 2023

CASPITA CHE...

SOTTO COSTO

LAVAZZA
caffè macinato
Qualità Rossa
2 pz x g 250

SOTTO COSTO

3,79

al kg € 7,58

SOTTO COSTO

3,79

FINDUS
Bastoncini di merluzzo
surgelato
pz 18 - g 450

al kg € 8,42

MAREBLU
tonno all'olio d'oliva
pz 9 x g 60

SOTTO COSTO

5,99

al kg € 11,09

SOTTO COSTO

0,75

RUMMO
Pasta di Semola
g 500

al kg € 1,50

SOTTO COSTO

2,80

GALBANI
Santa Lucia
mozzarella
pz 3 x g 125

al kg € 7,47

SOTTO COSTO

0,89

MORETTI
birra - cl 66

al litro € 1,35

PRIL
gel lavastoviglie
tutto in 1
3 pz x 35 lavaggi
ml 1890

SOTTO COSTO

8,49

SOTTO COSTO

8,99

DIXAN
detersivo lavatrice
liquido
3 flac x 21 lavaggi
litri 2,835

BAULI
croissant tradizionale
pz 6 - g 240

SOTTO COSTO

0,99

al kg € 4,13

OFFERTA SOTTOCOSTO AI SENSI DEL DPR DEL 6 APRILE 2001 N°218. PROMOZIONE VALIDA SOLO SUI PRODOTTI SEGNALATI NEI PUNTO DI VENDITA.

SCOPRI IL NOSTRO **VOLANTINO DIGITALE**

Famila è ad: Arzignano (VI), Bassano (VI), Belluno (BL), Bondeno (FE), Calderara di Reno (BO), Campagna Lupia (VE), Caorle (VE), Cavarzere (VE), Cento (FE), Chiampo (VI), Conselve (PD), Covolo di Pederobba (TV), Curtarolo (PD), Feltre (BL), Ferrara (FE), Gorizia (GO), Jesolo (VE), Imola (BO), Lendinara (RO), Malo (VI), Manzano (UD), Marostica (VI), Mestre (VE), Molinella (BO), Monselice (PD), Montegrotto Terme (PD), Muggia (TS), Nanto (VI), Oderzo (TV), Olmo di Creazzo (VI), Padova (PD), Pieve di Soligo (TV), Piove di Sacco (PD), Piovene Rocchette (VI), Ponte nelle Alpi (BL), Reschigliano (PD), Rovigo (RO), Taggi di Sotto (PD), Treviso (TV), Trichiana (BL), Trieste (TS), San Lazzaro di Savena (BO), San Martino di Lupari (PD), San Pietro in Casale (BO), San Vendemiano (TV), Schio (VI), Teolo (PD), Tricesimo (UD), Valdagno (VI), Vedelago (TV), Vicenza (VI), Villorba (TV)"

famila.it FAMILA APP NORD-EST

facebook.com/familaunicomm
instagram.com/famila_nord_est

LA NOVITÀ

I suini allevati in Friuli saranno utilizzati anche per il crudo di Parma

Reintrodotto dopo 20 anni l'acquisto di carni in regione
È stato modificato il Disciplinare del prosciutto emiliano

Le carni per il crudo di Parma arriveranno anche dal Friuli

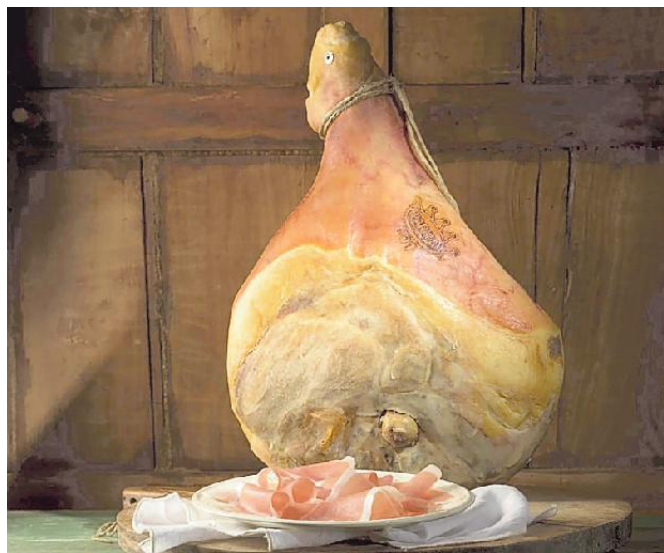
Maurizio Cescon / UDINE

Le preziose carni dei suini allevati in Friuli non saranno più esclusiva dei produttori del crudo di San Daniele. Da ora in poi, non appena il nuovo Disciplinare entrerà in vigore, potranno essere acquistate anche dal Consorzio del Parma Dop, vale a dire il principale competitor del crudo made in Friuli. È una novità importante, perché erano ormai una ventina d'anni che i maiali nati e cresciuti in regione erano a disposizione solamente della filiera del San Daniele.

Le modifiche del Disciplinare del Parma, che è un po'la "carta d'identità" di ciascuna eccellenza italiana, hanno riguardato, tra le altre cose, anche la materia prima e si è deciso di estendere l'area di allevamento dei suini per la produzione di prosciutto di Parma alla regione Friuli Venezia Giulia. Tra le altre cose di rilievo, c'è da segnalare che la stagionatura minima del Parma viene portata da 12 a 14 mesi e il peso minimo del prodotto passa dagli attuali 7 a 8,2 kg e quello massimo a 12,5 kg. È compresa pure la riduzione del tenore salino da 6,2% a 6% e poi altre novità che potranno avere un impatto concreto sulle esportazioni, soprattutto verso i Paesi extra europei: i risultati positivi di prove scientifiche effettuate sulla *shelf life* del preaffettato hanno permesso infatti di estendere il Termine minimo di conservazione (Tmc) del prodotto preconfezionato.

Sono alcune delle modifiche approvate dalla Commissione europea (pubblicate sulla Gazzetta ufficiale dell'Ue) quattro anni dopo l'avvio dell'iter per il rinnovo del Disciplinare di produzione del prosciutto di Parma. Il percorso di revisione risponde alla necessità, condivisa da tutti i componenti della filiera, di aggiornare il documento produttivo a circa trent'anni dalla sua prima stesura, per consolidare la tutela e la valorizzazione del prodotto in un contesto economico e sociale fisiologicamente mutato e che sta cambiando ancora in modo veloce.

Quattro sono gli obiettivi che il nuovo Disciplinare persegue: innalzare ulteriormente gli standard qualitativi del prodotto; consolidare la sua identità e distintività rispetto ai concorrenti; rafforzare le garanzie nei confronti del cliente; raccogliere le sfide della transizione ecologica. Si tratta di una scelta importante per il comparto, che delinea il futuro del prosciutto di Parma sul piano produttivo, commerciale e su quello dell'immagine della Dop. «L'approvazione del nuovo Disciplinare di produzione, proposto dal Consorzio di concerto con il Masaf e con la Regione Emilia Romagna, è per noi motivo di grande orgoglio – ha detto il presidente del Consorzio, Alessandro Utini – spetta ora all'Organismo delegato al controllo mettere a punto un piano efficace, volto alla verifica del pieno rispetto delle modifiche introdotte da parte di tutti gli operatori della filiera».

Dal Consorzio del San Daniele, che sta seguendo lo stesso iter di modifica del suo Disciplinare, avviato prima della pandemia, i vertici fanno sapere che per i produttori locali le cose non cambieranno. «Il Friuli Venezia Giulia - spiegano dal Consorzio - è solo la sesta regione italiana per quantità di suini allevati e quindi rappresenta una quota non fondamentale di materia prima. Adesso sia San Daniele che Parma avranno un identico perimetro di rifornimento delle carni, cioè 10 regioni italiane. I principali fornitori per noi sono Lombardia, Emilia Romagna e Veneto».

Il prosciutto di San Daniele è l'alimento prodotto in regione più conosciuto nel resto d'Italia e all'estero. I prosciuttifici consorziati sono 31, tutti all'interno del Comune di San Daniele, e hanno un fatturato complessivo di 310 milioni di euro. —

DOMANI INAUGURAZIONE

Olio capitale

La 15esima edizione di Olio Capitale sarà inaugurata domani alle 10.30, nel Trieste convention center del Porto vecchio e sarà aperta al pubblico fino a domenica. Dopo l'inaugurazione con il taglio del nastro si terrà la tavola rotonda d'apertura dell'evento fieristico, nella sala convegni del magazzino 27, e dal titolo "Valore e valori dell'olio evo". Interverranno Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio Venezia Giulia, il presidente Associazione nazionale "Città dell'olio", il sindaco di Trieste Dipiazza, il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Fedriga, a cui seguiranno gli interventi di Angelo Tortorelli, presidente Network Mirabilia, Raffaele Amore, vicepresidente Italia olivicola, Elio Menta, presidente Frantoi oleari associati, Elia Pellegrino, presidente Associazione italiana frantoiani oleari.

CONFCOOPERATIVE

Donne e impresa

Un articolato percorso formativo per donne imprenditrici è quello che è stato annunciato ieri, 8 marzo, a margine della riunione della Commissione dirigenti cooperatrici di Confcooperative Fvg. Nel mondo cooperativo, fa sapere l'Ufficio studi di Confcooperative, le donne lavoratrici rappresentano già il 52% degli addetti. Con una presenza tuttavia ancora limitata, ma crescente, nei ruoli apicali. E per preparare le donne imprenditrici del futuro, Confcooperative Fvg si appresta a lanciare un'iniziativa tutta per loro: un percorso dedicato all'arte della negoziazione che si svolgerà a maggio. Oggi soltanto nel 25% delle imprese cooperative le donne rappresentano la maggioranza degli amministratori della società: il 33% delle imprese, si pone però l'obiettivo di una crescita del numero delle amministratrici donna nella propria impresa.

LE IDEE

INVESTIMENTI ED EDUCAZIONE FINANZIARIA

CLAUDIO SICILIOTTI

Fino a poco tempo fa si poteva pensare che il mondo fosse destinato a vivere una fase ormai prolungata e stabile. Una fase caratterizzata da tassi di interesse praticamente nulli. Per un decennio abbondante, infatti, abbiamo assistito a politiche monetarie espansive che hanno ridotto progressivamente i tassi d'interesse portandoli a risultare prossimi allo zero. A questo si deve aggiungere un corrispondente periodo in cui l'inflazione è risultata praticamente inesistente. Il che ovviamente rendeva addirittura controproducente qualsiasi misura di inasprimento dei tassi di riferimento. Eppure tutto questo, in pochissimo tempo, è evaporato e ci siamo trovati a fare i conti con uno scenario diametralmente opposto. Si è passati da un'inflazione nulla, con periodi caratterizzati addirittura da deflazione, a un suo repentino rialzo che ha spinto le banche centrali a consistenti e progressivi aumenti dei tassi. Stiamo infatti assistendo al ciclo più rapido di incremento dei tassi di interesse di tutta la storia della BCE. Nei soli ultimi sei mesi, nel tentativo di far fronte ad un incremento senza precedenti dell'inflazione, questi sono infatti aumentati di ben 300 punti base.

Tutto questo si ripercuote ovviamente sull'economia delle nostre famiglie. Comprare casa, organizzare gli studi dei figli, decidere una spesa o un investimento importante, garantirsi un adeguato tenore di vita sono tutte situazioni che chiamano in causa la necessità di gestire ed impiegare in modo corretto le proprie risorse. In questo rinnovato contesto, disporre di adeguate conoscenze relative al settore finanziario diventa quindi sempre più un'esigenza strategica. Almeno quanto leggere e scrivere. Si deve infatti considerare l'impatto pratico che può avere sulla nostra vita disporre (o meno) di queste conoscenze in maniera adeguata. E ciò, sia per cogliere le opportunità giuste in base ai propri obiettivi, ma anche per non cadere nei raggiri che, soprattutto in rete, sono sempre in agguato.

Ma se parliamo di educazione finanziaria, dobbiamo toccare un tasto che in Italia è particolarmente dolente. Secondo l'OCSE, infatti, solo il 30% degli individui in Italia (rispetto a una media del 62%) è dotato di quella che viene definita un'alfabetizzazione finanziaria di base. Con un'enorme disparità di genere, di ruolo professionale e di distribuzione territoriale. Per quanto riguarda poi i nostri giovani, meno della metà degli studenti italiani risulta in grado di svolgere compiti finanziari minimamente complessi e circa uno su cinque manca delle competenze elementari per prendere decisioni in ambito finanziario che possano definirsi responsabili e informate. Un ritardo davvero molto preoccupante. Anche alla luce del fatto che i sistemi di pagamento ormai si digitalizzano, il denaro si smaterializza e i mercai operano a livello globale e, soprattutto, on line.

La Banca centrale europea ha aumentato i tassi d'interesse di 300 punti base in appena sei mesi

Tutto questo non può che far concludere che il tema di un'adeguata e diffusa educazione finanziaria è oggi un'assoluta priorità per il nostro paese. Una priorità che deve finalmente trovare uno spazio appropriato nella nostra scuola. Fin dalla scuola primaria, per poi proseguire con intensità crescente in tutti i gradi e livelli dell'istruzione pubblica. Per colmare al più presto il preoccupante gap di conoscenze necessarie per avere oggi un corretto rapporto con il denaro ed il suo valore.

Perché non si può non sapere oggigiorno come funziona il bilancio dello Stato o come opera una banca centrale. O non sapere cosa sia il mercato azionario o come possono essere organizzati i diversi sistemi fiscali o pensionistici. Perché non si può pensare di trovare sempre un colpevole esterno alle proprie scelte finanziarie quando, talvolta, un minimo di conoscenze in più sarebbe risultato sufficiente a non incorrere in rischi irragionevoli.

Perché, in definitiva, un paese fatto di persone che compiono scelte irrazionali a livello economico e finanziario ben difficilmente sarà in grado di migliorarsi e di progredire.—

ECONOMIA

IL BUSINESS DEI SURGELATI

Corre il fatturato di Bofrost: 400 nuovi venditori in Italia

A febbraio ricavi a quota 297 milioni di euro. L'ad Gianluca Tesolin: «Nei piani il rinnovo delle filiali nel segno della sostenibilità. Obiettivo 1 milione di famiglie»

Maura Delle Case / UDINE

Bofrost Italia chiude il bilancio 2022/2023 (al 28 febbraio) in lieve flessione rispetto all'esercizio precedente, con un fatturato che si attesta a 297 milioni di euro, inferiore di 4,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente, ma in netta crescita se si guarda ai ricavi pre pandemia (2019/20) rispetto ai quali il turnover dell'anno appena andato in archivio è superiore del 25%. Spinta dall'emergenza Covid, che aveva visto esplodere la domanda di spesa a domicilio, l'azienda di San Vito Al Tagliamento sta ora lavorando al consolidamento di quel boom, che l'attenuarsi della pandemia ha solo parzialmente ridotto (da qui le oscillazioni al ribasso di qualche punto percentuale).

Un furgone per le consegne della Bofrost. Sopra a l'amministratore delegato Gianluca Tesolin

«La crescita è stata di proporzioni inimmaginabili - commenta l'amministratore delegato Gianluca Tesolin - e siamo molto contenti perché la gran parte dei clienti è rimasta anche dopo la fine dell'emergenza». Una fetta di nuova clientela che a Bofrost vale circa 60 milioni di ricavi, come detto un quarto in più rispetto ai volumi pre pandemia. «L'anno commerciale 2022/23 – continua Tesolin – ci ha visti consolidare la nostra posizione di leader in Italia nella vendita a domicilio di specialità alimentari, non solo nell'ambito dei surgelati, la nostra categoria "storica", ma anche nei freschi, che in pochi anni sono arrivati a rappresentare il 10% del nostro fatturato, con una crescita di 5,5 milioni solo nell'ultimo esercizio. Per il futuro - annuncia l'Ad - abbiamo grandi aspettative di crescita, in virtù di una formula basata sull'eccellenza del prodotto e del servizio».

Le strategie di investimento e sviluppo, che l'azienda ha presentato durante il suo ultimo meeting allo stadio Friuli di Udine, passano dall'arricchimento del catalogo, con oltre 100 novità all'anno, focalizzate sulle eccellenze italiane regionali e locali, dal rinnovo delle filiali nel segno della sostenibilità e da 400 nuovi inserimenti tra venditori e promoter, per portare l'offerta di Bofrost a oltre 1 milione di famiglie clienti. In termini di offerta, l'azienda punta a una personalizzazione della proposta che possa accontentare una clientela dai gusti diversificati, comprendendo prodotti legati alla territorialità, così come piatti più sperimentali. «Per essere sempre in linea con questi trend – sottolinea Tesolin – facciamo un grande lavoro di analisi e ascolto per sviluppare proposte ad hoc per ogni tipologia di consumatore». Nel corso dell'esercizio 2023/24 l'azienda ha in programma 400 nuovi inserimenti in Italia, di cui 100 venditori e 300 promoter, che andranno in parte a coprire il turnover in parte ad aumentare gli occupati, che passeranno dagli attuali 1.600 a 1.700 complessivi.

Innovativi impianti di refrigerazione a CO2 che riducono del 30% i consumi

Nel corso dell'anno proseguirà inoltre anche il piano di restyling delle filiali: alle due di Venezia e Brescia, rinnovate nel 2022, si aggiungeranno quest'anno quelle di Cagliari, Sondrio e Forlì, oggetto di importanti investimenti sul fotovoltaico (che già oggi garantisce il 15% del fabbisogno energetico di Bofrost) e dell'installazione di innovativi impianti di refrigerazione a CO2 che riducono del 30% i consumi. —

L'AZIENDA DI ARTEGNA

Automazione e industria: il fatturato di Asem vola a quota 100 milioni

UDINE

Il primo trimestre chiuso con un nuovo record di fatturato fa spostare ad Asem l'asticella del budget per il 2022/23 (l'esercizio terminerà il prossimo 30 settembre) su del 50% rispetto ai ricavi dell'anno fiscale precedente, chiusi a circa 60 milioni di euro, 100 milioni considerato anche il portafoglio ordini. Un'eredità che, unita alle nuove commesse, proietta quest'anno l'azienda di Artegna, specializzata nella fornitura di tecnologie digitali per l'automazione, oltre i 100 milioni di fatturato, grazie a un peso crescente del canale di vendita legato a Rockwell Automation, la società americana, leader globale in soluzioni per l'automazione industriale e la trasformazione digitale, che ha acquisito Asem nel maggio 2020. «Cresciamo nell'universo Rockwell, che sta utilizzando sempre più i nostri prodotti per le sue soluzioni di automazione, e cresciamo sul mercato tradizionale di Asem, quello dei costruttori italiani, ma anche tedeschi, svizzeri e austriaci» fa sapere il direttore generale di Asem, Greg Nicoloso, che a supporto della crescita sta portando avanti il progetto di ampliamento della sede, atteso al via entro la metà di quest'anno. «Stiamo definendo le ultime questioni burocratiche - conferma il manager - dopodiché apriremo il cantiere. L'ampliamento ci consentirà di spostare il magazzino in un unico stabilimento, di espandere la produzione in Asem nord e di ospitare a sud tutto l'assemblaggio». Parallelamente, «stiamo investendo in nuove linee di automatizzate - fa sapere ancora Nicoloso - e in strumenti di laboratorio che

Greg Nicoloso

si aggiungono alla camera anecoica, il più rilevante investimento realizzato l'anno scorso che ci consente di gestire internamente le certificazioni e per la quale abbiamo assunto personale specializzato». Un fronte, quello occupazionale, sul quale Asem si è mossa con determinazione.

«Siamo una fase di grande crescita, assumiamo in ogni reparto dell'azienda, con le solite criticità per quanto riguarda sia il reperimento sul mercato del lavoro di ingegneri che di operai specializzati. Nonostante questo - svela il Dg - siamo arrivati a 262 dipendenti e ci siamo attrezzati, instaurando relazioni con università e scuole secondarie di secondo grado. Stiamo puntando molto sui giovani neolaureati: li prendiamo in stage e poi li assumiamo. L'area della ricerca e sviluppo e quella delle operazioni industriali hanno già oggi oltre il 50% del personale con meno di 40 anni». Una strada, quella dell'aumento della forza lavoro e della progressiva riduzione dell'età anagrafica che Nicoloso intende proseguire grazie alle collaborazioni avviate con l'Ateneo friulano e le scuole superiori.

MAURA DELLE CASE

IN SCENA A PARMA DAL 29 AL 30 MARZO

Cibus, attesi in ventimila al Salone alimentazione

BOLOGNA

Non esiste sviluppo senza innovazione, con un'attenzione all'evoluzione della domanda nazionale ed internazionale. È l'assunto col quale Cibus Connecting Italy 2023 torna in scena a Parma dal 29 al 30 marzo. L'ambizioso progetto che il Salone internazionale dell'alimentazione porta avanti è convogliare esigenze ed esperienze di produzione, industria e distribuzione attorno a un unico tavolo, che contribuisca a delineare nuovi scenari per il mondo del Food. Sono 20.000 i visitatori attesi in fiera, con circa mille brand del food made in Italy in esposizione. I visitatori arrivano da 90 diversi Paesi esteri, tra cui 1.300 top buyer, portati a Parma grazie al programma di incoming sviluppato in collaborazione con Agenzia Ice.

I dipendenti avranno nel biennio 2023-2024 aumenti salariali mensili di 210 euro

Stellantis vara l'accordo sul lavoro

IL CASO

Claudia Luise / TORINO

Un accordo economico che, in tre anni, supera anche il tasso d'infrazione e raggiunge un aumento complessivo di oltre l'11% che si traduce in quasi 210 euro in più in busta paga. L'intesa raggiunta ieri per il rinnovo del contratto collettivo specifico di lavoro di Stellantis, Iveco, CnhI e Ferrari, che era scaduto a dicembre, porta una boccata d'ossigeno ai 70mila lavoratori italiani delle aziende. Siglato ieri nella sede dell'Unione Idustriali di Torino con sindacati Fim-Cisl, Uilm, Fismic, Acqfr e Uglm, ha come obiettivo comune guardare al futuro, a una transizione in corso che coinvolge tutto il settore, e diventare un modello per i successivi negoziati. La trattativa era iniziata a ottobre con la presentazione della piattaforma unitaria da parte dei sindacati firmatari.

Sul fronte economico, gli aumenti avranno una componente strutturale, una congiunturale e una variabile innovativa legata alla strategia di profit sharing annuale dell'azienda che l'anno scorso ha permesso di distribuire un ammontare record di 2 miliardi di euro ai dipendenti di tutto il mondo. In particolare, nei primi due anni di applicazione del contratto collettivo specifico di lavoro 2023-2026 è previsto un intervento economico aziendale complessivo superiore all'11%, a cui si aggiungerà un aumento dell'istituto "indennità funzioni direttive" per i Professional, l'erogazione di 400 euro "una tantum" e, per il 2023, di 200 euro in beni e servizi welfare che saranno disponibili per tutti i dipendenti attraverso la piattaforma dedicata.

Poi c'è il capitolo normativo. Tra gli aspetti più rilevanti, la creazione da parte di Stellantis di un Osservatorio nazionale delle politiche industriali e organizzative per monitorare la trasformazione dovuta alla transizione ecologica e il miglioramento delle norme contrattuali sul lavoro agile. «Con il contesto che stiamo vivendo, ricco di difficoltà e di sfide, abbiamo trovato insieme le soluzioni che potranno proteggere in modo adeguato gli interessi dei lavoratori e dell'azienda sul fronte della competitività delle realtà italiane», sottolinea Giuseppe Manca, responsabile HR per Stellantis Italia. Stessa soddisfazione espressa anche da Vincenzo Retus, responsabile relazioni industriali di Cnh Industrial Europe e Iveco Group: «Il grande sforzo economico fatto rappresenta un vero e incontestabile investimento sui lavoratori, le fabbriche e il loro sviluppo». E Andrea Girotti, responsabile relazioni industriali di Ferrari parla di «un ulteriore tassello nel quadro di consolidamento delle azioni fatte per garantire la competitività».

Esultano pure i sindacati. «È il primo contratto di questa portata per la difesa del potere di acquisto dei salari. Tutela i lavoratori dentro la transizione automotive e fa da apripista per i prossimi rinnovi», commenta il segretario generale della Fim, Roberto Benaglia. «Abbiamo garantito una tempestiva tutela salariale ai lavoratori e la doverosa continuità a un sistema di relazioni industriali che è nato nel 2010 come contratto Fiat e che in questi anni ha protetto i lavoratori anche nei momenti più difficili» evidenzia Rocco Palombella, segretario generale della Uilm. Per Roberto Di Maulo, segretario generale della Fismic «possiamo affermare, senza possibilità di smentita, che l'impianto del Ccsl svolge più efficacemente il compito rispetto alla tradizionale contrattazione confindustriale per la tutela del potere d'acquisto dei lavoratori». Mentre secondo Giovanni Serra, segretario di Aqcfr (Associazione quadri e capi Fiat), «per i Professional era praticamente da 25 anni che non venivano toccate le indennità funzioni direttive» quindi «l'incremento è motivo di grande soddisfazione». Unica voce contraria è quella della Fiom, fuori dalla trattativa, che nei prossimi giorni incontrerà le aziende. Parla di «ferita aperta» perché «si continua a percorrere la strada della divisione». «Il confronto - conclude il coordinatore nazionale auto Fiom Simone Marinelli - si è tenuto su due tavoli per volontà delle aziende ed è stato interrotto dalle aziende stesse perché l'obiettivo non era quello di individuare un nuovo sistema condiviso di relazioni sindacali». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 8-3-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	5,86	0,34	5,6	6,12	2,09	155,9
Acea	13,62	-0,87	13,21	14,42	5,42	2.900,6
Acinque	2,1	-	2,05	2,2	1,94	414,4
Adidas ag	148,26	2,29	127,74	160,88	15,38	31.018,4
Adv Micro Devices	80,87	3,77	57,92	81	34,78	76.566
Aedes	0,291	-	0,289	0,292	0,17	76,6
Aeffe	1,32	0,46	1,256	1,42	6,62	141,7
Aegon	4,929	-0,06	4,798	5,292	2,73	777,9
Aeroporto Marconi Bo.	7,98	0,5	7,68	8,52	2,31	288,3
Ageas	43,62	-0,64	41,22	45,12	5,39	102.579,5
Ahold Del	30,055	-0,28	26,8	30,14	10,6	3.582,2
Air France Klm	1,856	0,81	1,2575	1,856	50,89	795,5
Airbus	124,18	0,21	112,4	125,38	11,37	95.951,2
Alerion	30,9	-0,16	30,1	33,1	-4,04	1.675,7
Algowatt	0,604	-2,89	0,48	0,698	20,32	26,8
Alkemy	13,26	-0,75	10,72	14,78	20,33	75,4
Allianz	222,45	0,16	202,9	223,3	10,15	100.970,1
Alphabet cl A	90,65	1,28	81,47	99,15	11,02	27.017,8
Alphabet Classe C	90,98	1,29	82,44	98,83	10,98	31.795,6
Amazon	88,08	-0,82	79,3	102,18	13,7	42.443,3
Amgen	216,05	-2,48	216,05	254,4	-11,56	157.646,3
Amplifon	29,7	1,16	25,27	30,12	6,76	6.723,7
Anheuser-Busch	57,6	-	53,9	57,6	2,45	92.634,7
Anima Holding	4,078	0,05	3,774	4,22	8,98	1.413,1
Antares V	7,53	0,94	7,44	8,89	-6,23	520,5
Apple	144,52	0,39	118,66	145,68	20,61	746.478,8
Aquafil	5,61	-0,18	5,61	6,3	-8,63	240,2
Ariston Holding	9,81	0,98	8,89	10,2	1,98	1.231,2
Ascopiave	2,715	-0,18	2,43	2,825	13,36	636,4
ASML Holding	583,2	1,39	515,7	636,5	15,33	252.720,1
Autogrill	6,872	-0,41	6,49	6,9	6,34	2.646
Autos Meridionali	14,8	-2,95	11,35	16,8	28,7	64,8
Avio	10,04	-0,2	9,78	10,68	4,91	264,6
Axa	30,2	0,2	26,49	30,2	14,81	63.092,6
Azimut	22,3	-0,49	21,19	23,65	6,55	3.194,6
A2a	1,3765	0,29	1,2665	1,4115	10,56	4.312,4
B						
B Desio e Brianza	3,65	1,39	3,07	3,65	19,67	490,4
B Ifis	15,72	0,38	13,44	16,4	18,11	845,9
B M.Paschi Siena	2,3755	0,36	1,9858	2,85	23,43	2.992,4
B P di Sondrio	4,828	0,71	3,834	4,892	27,72	2.188,9
B Profilo	0,2125	-0,47	0,1978	0,22	7,32	144,1
B Sistema	1,512	-0,79	1,512	1,85	-1,18	121,6
Banca Generali	32,45	-0,28	32,3	34,59	1,22	3.791,8
Banco Bpm	4,221	1,39	3,425	4,295	26,6	6.395,6
Banco Santander	3,834	1,64	2,843	3,85	36,68	61.866
Basf	48,395	0,88	47,975	53,82	4,08	44.674,8
Basicnet	5,69	-0,18	5,33	5,8	7,16	307,3
Bastogi	0,614	3,72	0,592	0,636	-2,54	75,9
Bayer	58,47	2,02	49,385	61,97	18,18	44.691,1
BB Biotech	54,5	-0,37	54,3	60,6	-3,54	3.019,3
BBVA	7,34	-0,54	5,772	7,435	29,73	48.942,3
B&C Speakers	13,35	-0,37	12,5	14,15	5,95	146,9
Bca Mediolanum	9,384	0,67	7,896	9,384	20,34	6.972,2
Beewize	0,728	-1,89	0,722	0,806	-0	8,1
Beghelli	0,2905	-1,53	0,282	0,3285	2,65	58,1
Beiersdorf AG	112,15	-	107,05	114,05	4,13	28.261,8
Best Buy Co Us	83,99	-	74	83,99	13,5	18.895
B.F.	3,79	-0,79	3,75	3,95	-1,56	709
Bff Bank	9,53	0,79	7,455	9,72	28,61	1.769
Bialetti Industrie	0,2875	0,52	0,27	0,301	6,28	44,5
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	16,83	-0,53	13	17,43	32,73	461,2
Bioera	0,1998	-1,58	0,1998	0,3082	-36,47	0,6
Bmw	101,6	0,47	85,64	101,6	20,46	61.162,7
Bnp Paribas	64,21	0,33	54,67	66,37	20,47	58.565,7
Borgosesia	0,838	0,96	0,71	0,838	18,36	40
Bper Banca	2,827	2,54	1,9595	2,827	47,35	4.002,6
Brembo	13,64	-2,57	10,49	14,92	30,53	4.554,7
Brioschi	0,0804	-1,23	0,0728	0,0836	8,65	63,3
Brunello Cucinelli	79,85	-0,81	67,2	81,4	15,56	5.429,8
Buzzi Unicem	22,05	0,23	18,295	22,12	22,5	4.247,4
C						
Cairo Communication	1,732	0,81	1,494	1,806	16,4	232,8
Caleffi	1,175	-1,26	1,04	1,285	15,2	18,4
Caltagirone	3,83	-0,52	3,11	3,85	22,36	460,1
Caltagirone Editore	0,97	-2,02	0,956	1,075	0,41	121,3
Campari	10,64	-0,47	9,558	10,84	12,19	12.359,4
Carel Industries	27,2	0,93	22,55	27,2	15,74	2.720
Cellularline	3,04	0,66	2,92	3,25	2,36	66,5
Cembre	29,8	-2,3	28,2	31,2	-2,93	506,6
Cementir Holding	8,19	0,37	6,2	8,25	33,39	1.303,2
Centrale del Latte d'Italia	2,63	-0,38	2,6	2,91	-10,54	36,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0626	-3,69	0,061	0,066	1,62	5,8
Cir	0,425	-0,93	0,422	0,4535	-2,19	470,6
Civitanavi S	3,495	0,43	3,37	3,535	1,01	107,5
Class Editori	0,0836	-0,95	0,0796	0,088	-0,48	23,1
Cnh Industrial	15,505	-0,61	14,79	16,27	3,61	21.155
Coinbase Global	60,56	3,52	31,13	77,65	83,74	10.513,8
Commerzbank	11,74	-0,38	8,83	11,895	33,56	14.702,7
Conafi	0,407	1,5	0,399	0,43	-4,24	15
Continental AG	78,2	7,77	59	78,2	42,6	15.640,5
Covivio	60,8	-1,14	57,05	66,6	8,96	5.763
Credem	8,16	-	6,66	8,23	23,08	2.785,2
Credit Agricole	11,382	-0,89	10,04	11,798	15,69	25.340,2
Csp International	0,4	-0,74	0,359	0,409	12,99	16
D						
D'Amico	0,4815	2,45	0,3605	0,4815	29,09	597,6
Danieli & C	24,9	-0,6	21,2	25,95	19,71	1.017,9
Danieli & C Rsp	18,92	0,64	14,54	19,26	32,12	764,8
Datalogic	8,86	-0,11	8,23	9,84	6,43	517,8
De'Longhi	22,56	-1,48	20,58	23,8	7,53	3.407,9
Deutsche Bank	11,638	0,59	10,986	12,312	9,79	6.643,7
Deutsche Borse AG	164,55	-1,11	156,4	171,25	1,26	31.758,2
Deutsche Lufthansa AG	10,968	0,98	7,877	10,97	41,1	5.112,7
Deutsche Post AG	40,6	-0,56	35,93	42,835	14,35	49.237,8
Deutsche Telekom	21,48	0,16	18,928	21,48	19,33	93.681,2
Diasorin	114,85	2,59	109,95	130,4	-11,92	6.425,7
Digital Bros	22,14	1,47	21,68	23,56	-1,25	315,7
doValue	6,33	-0,31	6,33	7,88	-11,59	506,4
E						
Edison Rsp	1,435	-1,03	1,375	1,58	5,51	157,2
Eems	0,0396	-2,46	0,0396	0,058	-25,56	19
El En	15,84	0,64	14,12	16,07	11,16	1.265,5
Elica	2,945	0,17	2,84	3,2	-0,84	186,5
Emak	1,116	2,39	1,072	1,322	-4,29	183
Enav	4,142	-1,1	3,986	4,37	4,6	2.243,9
Enel	5,32	0,47	5,171	5,808	5,77	54.086,7
Enervit	3,24	0,31	3,15	3,52	-0,61	57,7
Engie	14,088	0,13	12,474	14,248	4,71	30.904,1
Eni	13,418	-0,03	13,17	14,826	0,99	47.922,2
E.On	10,28	-	9,444	10,405	10,28	20.570,3
Eprice	0,0116	-1,69	0,0081	0,0155	28,89	4,6
Equita Group	3,82	1,06	3,65	3,95	4,95	194,5
Erg	26,84	0,15	26,66	29,22	-7,32	4.034,6
Esprinet	7,8	7,59	6,59	7,8	15,81	393,3
Essilorluxottica	160,5	-2,13	160,5	178,6	-5,03	34.998,1
Eukedos	1,28	4,92	1,19	1,315	2,81	29,1
Eurogroup L	5,5	-1,61	5,19	5,67	-0	517,1
Eurotech	3,302	-0,48	2,908	3,796	15,29	117,3
Evonik Industries AG	20,65	-	18,01	21,36	14,66	9.622,9
Exprivia	1,484	-0,4	1,378	1,572	8,01	77
F						
Faurecia	22,79	0,84	15,44	23,35	61	3.145,8
Ferrari	254,9	-0,04	202,5	256,4	27,32	49.431,1
Fidia	1,43	-0,69	1,385	1,535	-4,98	9,9
Fiera Milano	3,01	-0,17	2,905	3,17	3,79	216,5
Fila	7,48	0,4	6,96	7,69	7,47	321,5
Fincantieri	0,5665	-4,31	0,5415	0,6535	6,79	962,9
Fine Foods Pharma Ntm	8,4	-0,59	7,95	8,45	0,72	185,3
FinecoBank	16,26	0,81	15,695	16,99	4,77	9.920,5
Fnm	0,455	0,89	0,429	0,465	7,18	197,9
Fresenius M Care AG	37,5	-	30,26	40,46	24,3	11.486,8
Fresenius SE & Co. KGaA	24,19	-1,1	24,19	29,57	-8,34	13.201,4
G						
Gabetti	1,132	-1,22	1,02	1,318	8,02	68,3
Garofalo Health Care	3,755	-1,96	3,64	3,895	2,04	338,7
Gas Plus	2,43	-1,22	2,4	2,58	1,25	109,1
Gefran	10,5	5,42	9,15	10,5	20,55	151,2
Generalfinance	7,9	-1,25	6,98	8	9,72	99,8
Generali	18,81	0,24	16,775	18,81	13,21	29.848,3
Geox	1,136	-3,89	0,81	1,182	41,47	294,5
Gequity	0,012	1,69	0,0116	0,0126	-0	1,3
Giglio group	1,15	-	1,102	1,206	3,6	14,2
Gilead Sciences	75,75	-0,17	74,01	82,38	-4,94	98.923,9
Gpi	13,28	-0,3	13,1	14,66	-8,16	383,9
Greenthesis	0,94	-	0,878	0,993	0,53	145,9
Gvs	4,942	0,16	4,142	5,215	22,02	864,9
H						
Heidelberger Cement AG	65,56	-0,15	55,32	66,1	22,18	12.292,5
Henkel KGaA Vz	67,3	-0,15	64,68	69,48	3,73	11.990,4
Hera	2,466	-0,96	2,459	2,78	-2,1	3.673,2
I						
I Grandi Viaggi	0,85	-1,16	0,79	0,936	8,97	40,6
Iberdrola	10,635	-1,02	10,625	11,125	-2,88	68.038,8
Igd	2,85	-0,7	2,755	3,48	-8,51	314,5
Il Sole 24 Ore	0,528	1,54	0,477	0,538	11,16	29,8
Illimity Bank	6,8	-0,37	6,6	7,82	-1,45	568,8
Immsi	0,649	6,05	0,407	0,649	58,29	221
Indel B	24,9	0,81	23,8	25,8	-0,8	145,5
Inditex	29,5	-	24,8	29,5	18,95	91.941,2
Industrie De Nora	19,64	-0,71	14,5	19,78	36,96	862,2
Infineon Technologies AG	35,56	3,64	28,615	36,56	30,28	41.203
Ing Groep	13,186	-0,86	11,5882	13,38	16,48	27.180,3
Intel	24,36	0,12	23,455	28,64	-0,47	114.467,6
Intercos	13,53	2,04	12,42	14,49	6,54	1.302,4
Interpump	52,15	-0,19	42,72	52,95	23,7	5.678,1
Intesa Sanpaolo	2,5725	0,29	2,123	2,5925	23,8	48.848,7
Inwit	11,495	4,07	9,492	11,495	22,11	11.037,5
Irce	2,48	-0,8	1,98	2,6	24,62	69,8
Iren	1,635	-0,79	1,507	1,74	11,38	2.127
It Way	1,52	1,33	1,5	1,656	-6,4	16,1
Italgas	5,265	0,1	5,25	5,665	1,45	4.265,9
Italian Exhibition	2,54	-	2,36	2,6	3,25	78,4
Italmobiliare	24,75	0,61	23,55	25,8	-3,13	1.051,9
Iveco	9,174	1,35	5,74	9,488	65,06	2.488,1
Ivs Group	3,6	-0,83	3,53	3,75	-1,91	328
J						
Juventus FC	0,3272	5,14	0,2942	0,368	3,48	827
K						
Kering	581,7	0,95	481,9	597,3	21,9	73.617,3
KME Group	0,794	1,15	0,544	0,803	45,16	243,8
KME Group Rsp	1	-1,96	0,774	1,08	25	15,2
K+S AG	21,64	-0,69	18,935	23,03	16,06	25.074
L						
Landi Renzo	0,575	-0,86	0,558	0,63	4,55	129,4
Lazio S.S.	1,05	-	1,015	1,14	2,44	71,1
Leonardo	10,76	-1,15	8,046	10,905	33,5	6.220,9
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	30,35	1	25,55	31,75	7,82	674,8
Lventure Group	0,359	-0,28	0,327	0,38	-0,28	19,3
LVMH	812	-0,61	692,7	827,7	19,13	397.829,2
LYFT	9,25	0,54	9,198	16,1	-3,17	3.144,6
M						
Maire Tecnimont	4,088	-0,29	3,1	4,18	31,79	1.343,5
Marr	11,26	-0,35	11,26	13	-1,23	749,1
Mediobanca	10,14	0,65	9,044	10,41	12,87	8.600,7
Mercedes-Benz Group	75,42	-0,05	63,82	75,72	22,81	72.748,4
Merck KGaA	176	-1,12	176	201	-3,56	22.746,6
Meta Platforms	173,34	-1,29	114,58	178,38	55,29	410.873,5
Met.extra Group	3,9	-1,27	3,55	4,25	-4,88	2,3
MFE A	0,4282	0,38	0,368	0,443	18,48	653,6
MFE B	0,674	-0,66	0,573	0,685	20,04	796,1
Micron Technology	53,17	1,22	47,5	58,67	14,44	60.791,1
Microsoft	239,55	-0,66	209,5	255,45	7,76	1.848.232
Mittel	1,36	-1,45	1,0885	1,6421	24,94	110,6
Moderna	133,12	0,15	127,88	183,86	-18,09	52.949,7
Moncler	60,6	-0,98	50,4	61,2	22,42	16.642,4
Mondadori	1,806	-0,11	1,806	1,978	-0,11	472,2
Mondo TV	0,714	-	0,433	0,714	67,02	38,7
Monrif	0,0674	1,51	0,0564	0,0708	18,66	13,9
Munich RE	331,1	-	302,2	333,1	8,49	68.340,3
Mutuionline	27,98	1,67	26,04	30,58	6,31	1.119,2
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,56	-1,11	3,35	3,8	8,87	50,6
Net Insurance	9,46	0,21	9,28	9,46	1,94	175,1
Netflix	293,4	0,17	274,5	348,35	8,23	126.675,4
Netweek	0,04	1,01	0,0384	0,042	4,17	5,7
Newlat Food	4,64	0,11	4,44	4,9	6,79	203,9
Nexi	7,702	0,71	7,43	8,702	4,56	10.102,2
Next Re	3,37	-	3,32	3,48	-2,32	37,1
Nokia Corporation	4,513	-0,31	4,221	4,6805	3,88	17.153,7
Nvidia	224,75	0,47	134,54	225,5	67,13	134.850
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,54	2,14	8,26	9,54	15,08	130,8
Orange	10,79	0,07	9,412	10,926	15,62	28.208,8
Orsero	15,22	4,82	13,2	15,94	14,26	269,1
Ovs	2,618	-0,46	2,16	2,658	24,31	761,6
P						
Pharmanutra	58,5	-3,47	58,5	64,2	-6,1	566,3
Philips	15,646	-0,42	14,572	16,824	11,63	15.214,4
Philogen	15,12	-1,18	13,66	16,7	7,54	442,2
Piaggio	4,05	2,27	2,84	4,064	44,44	1.450,5
Pierrel	0,177	-	0,173	0,1846	-0,56	40,5
Pininfarina	0,832	-2,8	0,832	0,916	-0,72	65,5
Piovan	9,99	-0,1	8	10,3	23,64	535,5
Piquadro	1,8	-1,1	1,78	2,04	-7,22	90
Pirelli & C	4,948	0,02	4,089	5,02	23,58	4.948
Plc	1,495	1,7	1,425	1,6	-6,56	38,8
Poste Italiane	10,22	-0,29	9,232	10,315	11,99	13.348,4
ProSiebenSat.1 Media SE	9,112	-2,02	8,092	9,92	12,61	1.993,7
Prysmian	38,51	1,8	33,87	38,51	11,11	10.326,2
Puma	53,08	-1,48	53,08	66,56	-1,7	800,6
R						
Rai Way	5,705	1,33	5,245	5,705	5,45	1.551,8
Ratti	3,05	1,33	2,97	3,2	-0	83,4
Rcs Mediagroup	0,714	-1,11	0,676	0,734	6,41	372,6
Recordati	39,3	0,05	38,4	42,24	1,42	8.218,6
Renault	42,355	-0,46	33,31	43,755	35,43	12.068,5
Reply	114,3	0,35	107,1	127,3	6,82	4.276,1
Repsol	15,48	-	14,32	15,5	3,37	24.708,8
Restart	0,285	-1,72	0,275	0,331	-7,77	9,1
Revo Insurance	8,24	-	8,14	8,6	-4,85	202,9
Risanamento	0,11	-1,61	0,1026	0,1268	-1,61	198,1
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	38,38	-1,16	38,38	43,26	-7,29	20.088,3
S						
S. Ferragamo	18,21	-1,94	16,76	18,83	10,43	3.073,7
Sabaf	16,92	1,44	16,68	17,8	1,44	195,1
Saes Getters	32,2	0,78	23,3	33,6	36,44	472,4
Saes Getters Rsp	26,9	-	15,6	27,5	69,72	198,5
Safilo Group	1,413	-0,21	1,343	1,626	-7,16	584,6
Saipem	1,407	-1,47	1,1445	1,5345	24,79	2.807,7
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	18,1	0,56	17,22	18,98	3,9	1.129,4
Sanlorenzo	43,6	1,16	36,6	43,8	18	1.517,7
Sanofi	89,84	-0,31	84,78	92,4	-0,75	118.186,8
Sap	110,92	-	96,38	113	15,09	135.961,6
Saras	1,5375	1,25	1,1685	1,655	33,81	1.462,2
SECO	5,015	0,66	4,764	5,82	-6,26	595,6
Seri Industrial	5,98	1,36	5,57	6,72	14,12	322,8
Servizi Italia	1,365	0,37	1,18	1,39	15,19	43,4
Sesa	117,6	0,09	116,8	136,4	1,38	1.822,2
Siemens	149,88	1,27	130,02	149,88	15,36	137.020,8
Siemens Energy	20,2	1,23	17,13	20,2	14,51	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	5,7	-1,38	5,7	6,44	-7,17	143,1
Snam	4,653	0,74	4,569	5,01	2,78	15.638,1
Snowflake	136	-	116,26	162,26	2,63	42.785,6
Societe Generale	27,055	-0,35	24,115	28,07	15,13	15.711,6
Softlab	1,96	-0,25	1,85	2,24	-12,89	9,8
Sogefi	1,106	-	0,918	1,228	18,92	132,9
Sol	23,5	-0,21	17,88	24,25	32,77	2.131,5
Sol Wrld Wt 07.25	0,9	33,33	0,255	0,99	204,05	2.131,5
Somec	28,6	-3,7	28,6	33,6	-12	197,3
Starbucks	98,45	-	93,53	101,98	5,26	142.152
Stellantis	17,49	-0,23	13,648	17,668	31,86	56.201,9
STMicroelectronics	46,5	3,36	33,44	46,5	40,89	42.374,6
T						
Tamburi	7,65	-1,67	7,3	8,2	4,65	1.410,5
Technogym	8,13	-0,49	7,2	8,83	13,71	1.636,8
Telecom Italia	0,3144	0,96	0,2188	0,3187	45,35	4.819,6
Telecom Italia Rsp	0,3092	1,78	0,2097	0,3122	48,44	1.863,8
Telefonica	3,933	0,2	3,436	3,96	15,34	18.504,8
Tenaris	16,04	-2,11	15,095	17,345	-1,5	18.935,8
Terna	7,162	0,7	6,964	7,464	3,8	14.395,6
Tesla	172	-3,95	102,12	202,65	51,09	28.704,6
Tesmec	0,1786	1,48	0,1454	0,179	27,39	108,3
Tessellis	0,605	-3,04	0,605	0,7718	-14,21	108,3
The Italian Sea Group	7,6	-1,17	5,63	7,69	34,04	402,8
Thyssenkrupp AG	7,268	0,94	5,8	7,568	27,73	4.113,2
Tinexta	23,72	-0,84	22,66	26,12	4,04	1.119,8
Tod's	36,78	0,88	30,7	37,14	21,47	1.217,2
Toscana Aeroporti	11,65	-1,27	11,35	12,45	0,87	216,8
Trevi	0,4	-	0,317	0,518	25,39	124,9
Triboo	1,154	-1,03	1,04	1,166	8,87	33,2
Tripadvisor	20,12	-	17,254	23,9	20,21	2.534,2
Txt e-solutions	19,12	-0,83	12,86	19,34	48,91	248,7
U						
Unicredit	19,402	1,67	13,446	19,558	46,19	37.655
Unieuro	10,98	-0,63	10,91	12,65	-10,66	227,3
Unipol	5,074	-0,94	4,6	5,122	11,32	3.640,5
UnipolSai	2,424	-0,25	2,316	2,492	5,3	6.859,2
V						
Valsoia	9,78	1,24	9,64	9,9	1,66	105,3
Vianini	1,1	-	0,945	1,15	10	33,1
Virgin Galactic Hold	4,92	-	3,42	5,5	43,86	1.272,3
Vivendi	9,84	-	8,988	9,964	9,48	11.514,8
Volkswagen AG Vz.	140,12	1,17	120,8	142,68	19,97	28.893,5
Vonovia SE	22,19	-1,38	22,19	28,04	-1,25	10.340,6
W						
Webuild	1,768	0,11	1,375	1,768	28,58	1769
Webuild Rsp	5,750	0,00	5,700	5,900	-1,71	9
Z						
Zignago Vetro	17,44	-1,58	14,26	17,92	23,69	1.555,6
Zucchi	2,51	-0,4	2,5	2,64	-1,95	9,9

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	753.35	0.24
Bruxelles (Ind. Gen.)	51573.52	-0.09
Parigi (Cac 40)	7324.76	-0.20
Francoforte (Dax)	15631.87	0.46
Ftse 100 - Londra	7929.92	0.13
Ibex 35 - Madrid	9466.10	0.58
Nikkei - Tokyo	28444.19	0.48
Swiss Mkt - Zurigo	11025.26	-0.35

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0545	1,0665	1,0000
Yen Giapponese	144,7000	145,2100	137,2219
Dollaro Canadese	1,4499	1,4552	1,3750
Dollaro Australiano	1,5978	1,6002	1,5152
Franco Svizzero	0,9931	0,9959	0,9418
Sterlina Inglese	0,8907	0,8897	0,8447
Corona Svedese	11,2835	11,2285	10,7004
Corona Norvegese	11,2205	11,1935	10,6406
Corona Ceca	23,5850	23,4950	22,3661
Fiorino Ungherese	379,8700	377,3800	360,2383
Zloty Polacco	4,6753	4,6898	4,4337
Dollaro Neozelandese	1,7242	1,7229	1,6351
Rand Sudafricano	19,5893	19,5975	18,5769
Dollaro Hong Kong	8,2777	8,3719	7,8499
Dollaro Singapore	1,4269	1,4357	1,3532

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.03.2023	6	99,976	2,227
31.03.2023	23	99,879	2,109
14.04.2023	37	99,751	2,606
28.04.2023	51	99,639	2,702
12.05.2023	65	99,528	2,745
31.05.2023	84	99,361	2,865
14.06.2023	98	99,259	2,840
14.07.2023	128	98,971	3,012
31.07.2023	145	98,772	3,174
14.08.2023	159	98,619	3,257
14.09.2023	190	98,322	3,313
13.10.2023	219	98,010	3,416
14.11.2023	251	97,711	3,435
14.12.2023	281	97,403	3,489
12.01.2024	310	97,185	3,433
14.02.2024	343	96,676	3,680

EURIBOR 7-3-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.348	-0.033
1 Mese	2.562	0.051
3 Mesi	2.92	0.045
6 Mesi	3.418	0.055
12 Mesi	3.908	0.049

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 8/3/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1813,84	55,3291
Argento	20,05	0,612
Platino	940,91	28,7257
Palladio	1372,5	42,1651

MONETE AUREE

QUOTE AL 8/3/2023	Domanda	Offerta
Marengo	315,3	334,6
Sterlina	397,58	421,92
4 Ducati	747,8	793,59
20 $ Liberty	1.651,17	1.751,24
Krugerrand	1.689,35	1.792,77
50 Pesos	2.036,8	2.161,5

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 6.30
e tramonta alle 18.06
La Luna Sorge alle 20.13
e tramonta alle 7.46
Il Santo Santa Francesca Romana
Il Proverbio
Unvier crût, pomis in istât
Inverno asciutto, frutta d'estate

Sigarette nel mirino

ALBERTA AGOSTINIS

«Idea sbagliata»

«Lavoro in banca e abbiamo un'autorizzazione formale a poter uscire per fumare una sigaretta. Se il governo ce lo vieterà come dovremo comportarci? Aspettare di arrivare in auto o a casa per fumare in santa pace? Si sta esagerando». Agostinis è seduta al Caffe Hausbrandt con la figlia Emma Valle. «Una decisione sbagliata che può avere conseguenze di tipo economico per i locali»

ROBERTA MALUTA

«Esagerazione»

Seduta al Caffè Rialto, Roberta Maluta ha in mano una sigaretta elettronica usa e getta. «Posso essere d'accordo al divieto delle sigarette normali fuori dai locali, ma impedire l'utilizzo anche delle sigarette usa e getta o elettroniche non mi trova d'accordo. Quale fastidio arrecano? Soprattutto quando ci troviamo all'aperto. Lo ritengo un falso problema», chiude la giovane.

Divieti anche all'aperto: fumatori e rivenditori bocciano la proposta

«Le restrizioni non hanno mai ridotto i consumi». «L'ennesima limitazione» La nuova proposta di legge incide anche sull'utilizzo dei dispositivi elettronici

Alessandro Cesare

A vent'anni dall'emanazione della legge Sirchia, quella che nel 2003 vietò il fumo nei locali pubblici (entrò in vigore due anni dopo, nel gennaio 2005), il governo guidato da Giorgia Meloni pensa a una nuova stretta per limitare non solo le sigarette "tradizionali", ma anche quelle elettroniche.

L'idea è di frenarne l'uso nei dehors esterni ai locali, alle fermate dei bus, nei parchi in presenza di bambini e donne incinte. Un provvedimento che non piace ai fumatori, e ancora meno ai rivenditori, specialmente a quelli delle e-cig (le "cicche" elettroniche). Il perché è presto detto. Basta fare due passi in centro per accorgersi di come il numero di sigarette elettroniche abbia quasi raggiunto quello delle sigarette tradizionali. Una diffusione favorita anche dal fatto che, per le prime, spesso e volentieri, si chiude ancora un occhio per il loro utilizzo nei locali al chiuso (molto dipende dalla severità o meno dei gestori).

LA BOZZA CON I NUOVI DIVIETI

- Divieto di fumare in molti luoghi all'aperto: per esempio nei parchi, in stazioni ferroviarie (in quelle dov'è ancora possibile), fermate dell'autobus e anche agli sbarchi dei traghetti
- Divieto nelle vicinanze di bambini o donne in gravidanza
- Cancellare la possibilità nei locali chiusi di adibire sale dedicate ai fumatori
- Non dovrebbe essere più possibile fumare nei dehors di bar e ristoranti, ma in questo qualora vi fossero degli spazi potrebbero essere riservati ai fumatori

L'estensione dei divieti riguarderebbe anche le sigarette elettroniche e i prodotti a tabacco riscaldato

WITHUB

Stop a ogni tipo di sigaretta alle fermate di metropolitane, autobus, treni e traghetti

Il ministro della Salute Schillaci pensa a eliminare le sale negli aeroporti e nei locali

L'IDEA DEL GOVERNO

Nella bozza contenente i nuovi divieti, il ministro della Salute Orazio Schillaci, oltre alle disposizioni già elencate, prevede restrizioni alla pubblicità delle sigarette elettroniche contenenti nicotina e la chiusura delle sale fumatori presenti nei locali, lasciando libertà agli amanti delle "bionde" solo in luoghi dedicati, ma all'esterno di bar e ristoranti. Un po' come avviene in molte spiagge, dove all'aperto è vietato fumare, a esclusione di zone ristrette e delimitate. Stop a sigarette ed e-cig anche alle fermate all'aperto di metro, bus, treni e traghetti, mentre si pensa a eliminare le sale fumatori negli aeroporti. Divieto per tutti i tipi di sigaretta anche nei parchi in presenza di bambini e donne incinte, ma lo stop potrebbe diventare totale. Restrizioni non ancora definitive e suscettibili di modifiche, destinate a essere inserite in un disegno di legge di iniziativa governativa.

IL TABACCAIO

Per Renato Ottogalli del Bar Americano di piazza Libertà, dove è possibile trovare anche sigarette tradizionali ed elettroniche monouso, non cambierà molto nel caso di nuovi divieti. «La gente continuerà a fumare, anche più di prima, specialmente i giovani – commenta –. Il vizio del fumo non sarà mai debellato. Il paradosso è che lo Stato vende le sigarette e poi cerca di vietarne l'utilizzo». Per Ottogalli non è con nuove restrizioni che si risolverà il problema, soprattutto oggi che la diffusione delle sigarette elettroniche è in crescita: «Le usa e getta sono molto richieste dai giovani, ma non mancano gli adulti, che le utilizzano in ufficio», aggiunge il tabaccaio udinese.

I COMMENTI IN STRADA

Alle fermate dei bus è frequente vedere persone che, nell'attesa, fumano una sigaretta: «Siamo all'aria aperta, non vedo quale possa essere il problema. Non si dà fastidio a nessuno», sostiene Anna. Fumatori in azione anche all'esterno dei locali, nei cosiddetti dehors: «Se lo vieteranno diminuirò il numero di sigarette – afferma Calogero –. Penso mi farà bene». Diversa la reazione di Barbara: «Finalmente non abbiamo più l'obbligo delle mascherine e vogliono toglierci le sigarette? Per me sarebbe un disastro. Spero che il governo non voglia impedirci di fare anche altro». Critica pure Emma: «Capisco davanti alle scuole, o in aree frequentate da minori. Ma davanti a un bar che fastidio può dare fumare una sigaretta – si chiede la donna –? Mi sembra che si stia superando il limite. Il discorso è delicato, si sta tentando di limitare un po' troppo la libertà delle persone. Non lo condivido».

I RIVENDITORI

Chi si sente nel mirino per il provvedimento annunciato dal governo sono i venditori di sigarette elettroniche. Ora che il mercato comincia a ingranare, hanno il timore che il loro business possa essere intaccato: «Si cominci a vietare la vendita delle sigarette nei tabacchini – rimarcano alcuni negozianti – poi, eventualmente, si pensi alle sigarette elettroniche. Le scelte del governo mi sembrano finalizzate a mettere in crisi il nostro settore».—

IL RIVENDITORE

«La stretta rischia di mettere in crisi il mercato delle e-cig»

Quello delle e-cig, le sigarette elettroniche, è in espansione, e la nuova stretta contro il fumo annunciata dal ministero della Salute rischia di metterlo in crisi. Ecco perché i rivenditori di sigaretta usa e getta o ricaricabili, si dicono contrari.

«Adottare un provvedimento restrittivo di questo genere oggi – afferma Aurora Poci del Vapo Store di via delle Erbe – significa voler colpire il mercato delle sigarette elettroniche, che sta prendendo piede e sta dando lavoro a molte persone. Mi pare che quanto annunciato dal governo sia un modo per girare attorno al problema: se si vuole davvero limitare la diffusione del fumo, allora si cominci a vietare la vendita delle sigarette nei tabacchini, poi eventualmente si può passare a quelle elettroniche».

Ormai l'offerta di e-cig, come sono definite le sigarette elettroniche, è piuttosto ampia: ci sono decine di tipologie, così come di aromi. «Ci sono tanti giovani che le acquistano, e bisogna essere maggiorenni per farlo – ricorda Poci –, ma non mancano gli adulti. Ultimamente vanno molto le sigarette usa e getta, e in particolare quelle da 600 puff (traducibile con il termine "tiri") con nicotina o quelle senza che possono raggiungere i 3.500 puff». Diverso il costo dei prodotti: una sigaretta monouso varia da 8 a 11 euro, una ricaricabile da 20 a 35 euro (le ricariche si aggirano attorno ai 3 euro). Cifre a portata dei giovanissimi.—

A.C.

HANNO DETTO

Aurora Poci

Ultimamente vanno molto le sigarette usa e getta, e in particolare quelle da 600 puff (traducibile con il termine "tiri") con nicotina o quelle senza

Renato Ottogalli

«Il vizio del fumo non sarà difficilmente debellato. Il paradosso è che lo Stato vende le sigarette e, poi, cerca di vietarne l'utilizzo»

La ricerca

«Su Nature c'è uno studio di ricercatori di Harvard, San Francisco e Londra che ritengono le sigarette elettroniche un'arma per smettere di fumare»

Fumatori in strada: la nuova proposta di legge aumenta i limiti

BARBARA TONA

«Io non ci sto»

«Se vieteranno l'uso delle sigarette, normali o elettroniche, per me sarà un disastro. Ci sono altre cose che vogliono impedirci di fare?». «Per quanto mi riguarda la sigaretta è fondamentale. Dopo aver ritrovato un po' di libertà senza più mascherine ora vogliono vietarci di fumare all'aperto? Sarebbe un problema, non facciamo male a nessuno», assicura.

CALOGERO FIORENZA

«Magari smetto»

Incontriamo Calogero Fiorenza nel dehor esterno della Speziaria Pei Sani, luogo dove, stando alle intenzioni del governo, non si potrà più fumare. «Se me lo vieteranno ne approfitterò per ridurre il numero di sigarette. Lo prendo come un incentivo a smettere di fumare. Voglio vedere la parte buona del provvedimento, quello che potrebbe farmi bene alla salute. Attendiamo di vedere cosa succederà».

Il parere del professor Umberto Tirelli «Il proibizionismo non ha funzionato»

«Il medico di base: fumare fa male ma non è così che uno smette»

L'INTERVISTA

ENRI LISETTO

«Il proibizionismo non funziona, preferisco il metodo inglese». Umberto Tirelli, direttore scientifico e sanitario della Tirelli Medical di Pordenone, già primario al Cro di Aviano, boccia l'ipotesi di divieto totale di fumo.

Con una premessa.

«Sono contrario al fumo e fumare fa male».

Ma...

«Il proibizionismo non funziona così come non funzionano i pacchetti di sigarette con la morte disegnata sopra, i centri anti-fumo e i farmaci. Prendiamo atto che è una droga».

Perché?

«Quando si comincia non si smette perché si diventa dipendenti dalla nicotina. Lo diceva anche Umberto Veronesi: almeno si riduca il danno da assunzione di nicotina».

Ci spieghi.

«La nicotina crea dipendenza, il danno nella sigaretta tradizionale lo crea la combustione che fa aspirare 70 sostanze cancerogene e per questo vengono i tumori. Ma se la nicotina si riscalda con le sigarette elettroniche ci sono molto meno effetti collaterali in quanto sono molte meno le sostanze chimiche cancerogene».

Umberto Tirelli

Secondo lei sono il male minore?

«Su Nature di qualche giorno fa c'è uno studio di ricercatori di Harvard, San Francisco e Londra che ritengono le sigarette elettroniche un'arma per smettere di fumare. Solo all'Istituto superiore di sanità non capiscono che questa è la via per frenare il fenomeno».

Ci fa un esempio?

«Se prendiamo il sole sappiamo che può venirci il melanoma: non andiamo più al mare? No, ci proteggiamo con pomate e stiamo meno al sole per ridurre il rischio. Così va anche per il fumo che, ripeto, è una dipendenza».

Ma non è meglio smettere di fumare e basta?

«È facile dirlo. Tuttavia, ho visto gente fumare nonostante avesse avuto un ictus, un infarto o un tumore. Mi dicono: sì vorrei smettere, ma non ce la fanno».

Che fare?

«I medici di base inglesi prescrivono le sigarette elettroniche ai pazienti che non vogliono smettere di fumare. Ciò non significa che abbiano ragione quelli che fumano».

Altro esempio dei Paesi nordici?

«In Svezia e Finlandia da secoli i maschi, dopo i pasti, assumono lo snus: mettono tra le gengive e il labbro superiore un sacchettino di tabacco liquido. Le donne, che non amano questa pratica, fumano le sigarette tradizionali».

Il risultato?

«Tra i maschi si annovera un tasso di tumori al polmone tra i più bassi d'Europa, mentre tra le donne come le restanti donne europee. Io torno su ciò che dicevo prima: è importante la riduzione del rischio».

Sigarette elettroniche in treno?

«No, come nei locali chiusi. Sono un messaggio sbagliato. Meglio sempre non cominciare a fumare. Ma se uno non riesce a smettere non va criminalizzato, va aiutato».

Cominciamo a tirare le somme.

«Il ministero si renda conto che il proibizionismo è una battaglia persa, non ha funzionato. Oggi i fumatori sono 11 milioni, in aumento. In Italia muoiono 80 mila persone l'anno per fumo di sigaretta».

E si comincia presto.

«Facciamo attenzione alle "sigarette aromatiche" consumate soprattutto dai ragazzi. Entrano a far parte della gestualità, che è psicologica, ed è quella che porta anche a fumare». —

Verso le amministrative di aprile

Pietro Fontanini

Fontanini sindaco, Identità civica, Lega, Unione di centro, Fratelli d'Italia, Forza Italia

Alberto Felice De Toni

De Toni sindaco, Pd, Alleanza Verdi e Sinistra, Azione, Italia Viva Renew Europe

Ivano Marchiol

Udine città futura, Open Fvg, Rifondazione comunista, Movimento 5 stelle e Spazio Udine

Stefano Salmè

Civica Liberi elettori - Io amo Udine

IL DIBATTITO

Il Messaggero Veneto mette a confronto i candidati sindaco

Sabato 18 marzo l'appuntamento al teatro Palamostre
Ci si può prenotare sul sito internet o mandando una mail

Il rilancio delle aree dismesse, dall'ex Dormisch all'ex Safau, passando per il deposito ferroviario e il sedime della vecchia Bertoli. Le problematiche legate all'ambiente, a partire dalla raccolta differenziata e dai malumori (sopiti?) innescati dal sistema del casa per casa. Il tema della sicurezza, che porta immediatamente alla mente le tante criticità vissute in questi anni in borgo stazione. E, ultime ma non ultime, le prospettive di sviluppo economico della città, inevitabilmente sempre più vocata al terziario spinto. Saranno, i prossimi, cinque anni forse cruciali per il futuro di Udine.

Chi la governerà da qui al 2028? Vincerà la linea della continuità, incarnata dal sindaco uscente Pietro Fontanini, sostenuto da Identità Civica, Lega, Lista Fontanini, Udc, Fratelli d'Italia e Forza Italia? O prevarrà la voglia del centrosinistra di riprendersi Palazzo D'Aronco, puntando nuovamente su un ex rettore, quell'Alberto Felice De Toni che ha saputo coalizzare attorno alla propria candidatura Alleanza Verdi e Sinistra, Azione e Italia Viva, Lista De Toni e Partito democratico?

Il complesso del Palamostre, che ospiterà il dibattito del 18 marzo

Sulla scheda elettorale gli udinesi troveranno i nomi di Stefano Salmè (Liberi Elettori-Io amo Udine) e Ivano Marchiol, espressione di Movimento 5 Stelle, Udine Città Futura e Spazio Udine. Quattro proposte, quattro percorsi, quattro visioni diverse per il Friuli che verrà: i quattro candidati sindaco si confronteranno sabato 18 marzo, a partire dalle 10.30, sul palco del teatro Palamostre di piazzale Diacono 21. L'iniziativa è organizzata dal Messaggero Veneto: gli aspiranti primi cittadini saranno chiamati a rispondere alle domande e alle sollecitazioni del direttore del nostro giornale, Paolo Mosanghini, e dal caposervizio del settore Cronaca, Renato D'Argenio, che modereranno l'incontro. Aperto, naturalmente, al pubblico: per partecipare è necessario inviare una mail all'indirizzo di posta elettronica eventi@gnn.it, oppure seguire la procedura indicata sul sito eventi-live.gedidigital.it, dove sarà possibile iscriversi a partire dalle prossime ore.

L'appuntamento del Palamostre inaugurerà nei fatti il rush finale della campagna elettorale per le comunali di Udine, che culminerà con il voto di domenica 2 e lunedì 3 aprile. Una campagna elettorale che fin qui senza colpi di scena: Fontanini, sindaco uscente, punta sui risultati di cinque anni di governo della città per tentare di strappare la riconferma. Dal canto suo, De Toni punta forte sui temi cari al campo progressista, dai diritti all'ambiente, senza trascurare il peso dell'alta formazione e la vocazione a quello che ha definito «terziario avanzato» della città. Salmè, che cinque anni fa decise di appoggiare la ballottaggio Fontanini (l'accordo divenne carta straccia dopo neanche un anno e mezzo, con Daniela Perissutti sostituita da Antonio Falcone in giunta), è riuscito a fare sintesi di tutte le sigle anti-sistema, presentandosi ai nastri di partenza della competizione elettorale con una squadra composta da professionisti, commercianti e vecchi lupi di mare della politica udinese. Infine Marchiol, su cui ha deciso di puntare forte il Movimento 5 Stelle: la sua candidatura nasce dall'attività portata avanti in questi anni da Spazio Udine, sodalizio che si è contraddistinto in particolare per l'impegno sui temi della mobilità sostenibile e dei diritti.

Nel 2018 Pietro Fontanini si era imposto per 280 voti su Enzo Martines, espressione del centrosinistra: al primo turno l'attuale primo cittadino aveva ottenuto il 41,49 per cento dei suffragi (contro il 35,86 di Martines). —

RIGENERAZIONE URBANA
TRA I TEMI CENTRALI ANCHE IL RECUPERO DELL'EX DORMISCH

Sul palco saliranno Fontanini, De Toni, Marchiol e Salmè L'incontro, aperto al pubblico, inizierà alle 10.30

AMBIENTE E RIFIUTI
I CANDIDATI SI CONFRONTERANNO ANCHE SUL SISTEMA CASA PER CASA

Il dibattito sarà moderato dal direttore Paolo Mosanghini e dal caposervizio Renato D'Argenio

ALL'UNIVERSITÀ

Mafie e criminalità digitale: ne parla il direttore della Dia

Criminalità digitale e nuovo ruolo delle mafie, videosorveglianza e dati biometrici, cybersicurezza e tutela dei diritti fondamentali. Sono alcuni dei temi che saranno affrontati all'Università di Udine oggi nel convegno "Tecnologie emergenti per il contrasto alla criminalità organizzata".

L'appuntamento è alle 11, nell'auditorium della Biblioteca scientifica e tecnologica dell'ateneo, in via delle Scienze. Interverranno, fra gli altri, Maurizio Vallone, dirigente generale della Polizia di Stato e direttore della direzione investigativa antimafia, e Manuela De Giorgi, primo dirigente della Polizia di Stato e dirigente del Compartimento di Polizia delle telecomunicazioni del Friuli Venezia Giulia. L'incontro è organizzato dal dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche in collaborazione con il master in "Intelligence e Ict" dell'Ateneo friulano.

Al benvenuto del rettore, Roberto Pinton, e ai saluti istituzionali, seguiranno i contributi dei relatori moderati dal direttore del Laboratorio di Intelligence e security dell'Uniud Lab Village, Francesco Zucconi.

Aprirà gli interventi Federico Costantini, del dipartimento di Scienze giuridiche dell'ateneo friulano, che parlerà di "Videosorveglianza e dati biometrici tra diritti fondamentali e ordine pubblico". Prenderà, poi, la parola la dirigente della Polizia delle telecomunicazioni del Friuli Venezia Giulia, Manuela De Giorgi, che illustrerà "La nuova dimensione della criminalità digitale". Il direttore del master, Gian Luca Foresti interverrà sul tema "Artificial intelligence e machine learning al servizio della sicurezza". Chiuderà il panel di relatori il direttore della Dia, Maurizio Vallone, con un approfondimento su "La Dia e le nuove frontiere della lotta alle mafie".

L'Università di Udine è attiva nei settori della sicurezza informatica e dell'intelligence, oltre che nell'alta formazione con il master "Intelligence e Ict", anche nella ricerca e sviluppo, in particolare con due laboratori dell'Uniud lab village: il laboratorio di Intelligence e security (diretto da Francesco Zucconi) e il laboratorio di Cybersecurity (diretto da Marino Miculan e Gian Luca Foresti).

Saranno illustrati i risultati dei laboratori di Intelligence e Cybersecurity

Il laboratorio di Intelligence e security è impegnato nella progettazione di algoritmi di analisi di intelligence da fonti aperte (Osint) atte a sviluppare applicazioni di prevenzione/individuazione di fake news, attacchi informatici a siti web e piattaforme social di enti e aziende. Grazie a questo approccio l'analisi di informazioni su fonti aperte diventa anche uno strumento preditivo di eventi e azioni.

Il laboratorio di Cybersecurity effettua ricerche su progettazione, configurazione e utilizzo di sistemi di rilevamento di attacchi a "reti dati" di aziende ed enti pubblici. In particolare, è attivo sul monitoraggio automatico delle attività di rete, le analisi di anomalie su flussi di dati, la sicurezza nella trasmissione delle informazioni. —

Inflitti 6 anni e 5 mesi a un 45enne di Variano per l'acquisto di venti chili di hascisc. Nei guai anche un interprete

Inchiesta sullo spaccio di droga in città una condanna e otto rinvii a giudizio

Luana de Francisco

La condanna gli è stata comunicata dal suo legale direttamente in carcere: 2 anni di reclusione, in continuazione con la pena che gli era stata inflitta in un precedente procedimento, per un totale che sale quindi a 6 anni, 5 mesi e 10 giorni. Allora come oggi, il tribunale di Udine ha riconosciuto Davide Zambello, 45 anni, di Variano di Basiliano, colpevole di detenzione illecita di sostanze stupefacenti e, più in particolare, di avere organizzato l'arrivo in città, in due tranches appunto, di complessivi 20 chili di hascisc. Tutta droga destinata ad alimentare la piazza di spaccio della zona del castello.

Sono stati ritenuti invece estranei al primo dei due acquisti, avvenuto tra il 25 e il 26 giugno 2019 - 15 chili acquistati a Mestre e trasportati in uno zaino -, Gul Wahid Daudzai, 31 anni, afghano residente in pieno centro, a Udine, inizialmente indicato dagli inquirenti come colui che avrebbe controllato la gestione dei traffici lungo la salita al castello, e Saeed Ur Rahaman, suo coetaneo, nato in Pakistan e a sua volta con residenza in città. Difesi dall'avvocato Guido Galletti, avevano affrontato l'udienza preliminare, sostenendo «l'assenza di un riscontro oggettivo alla suggestiva tesi proposta dalla pubblica accusa». Per loro, così come per altri tre imputati, il gup Carlotta Silva ha dichiarato il non luogo a procedere per insussistenza del fatto.

Argomenti difensivi analoghi e identica sentenza per Noor Badshah Watandost, 37 anni, in Italia senza fissa dimora, e per Khalid Khan, 33, residente a Palmanova, entrambi afghani e assistiti dallo stesso Galletti e accusati, rispettivamente, di avere rifornito di hascisc un connazionale in castello e di avere spacciato eroina e marijuana all'ex caserma Piave. Prosciolta anche Samanta Zambello, 46 anni, sorella di Davide e residente con lui a Variano, coinvolta nell'inchiesta per un'unica ipotesi di cessione (di 10 grammi di hascisc), sempre in castello, che il suo difensore, avvocato Giulia Azzarello, è riuscito a fare cadere, sostenendo trattarsi di «modica quantità a uso personale».

Controlli antidroga della Polizia con i cani: l'inchiesta evidenziò la mappa dei traffici in città

Coordinato dal pm Giorgio Milillo, il procedimento - risultato delle indagini condotte da Polizia e carabinieri - prosegue per i rimanenti otto imputati. A cominciare da Yahya Khan, 31 anni, pakistano residente a Udine (difeso dall'avvocato Luca Arsellini), e Aldo Donis, 56, l'unico altro italiano pure residente in città (difeso dall'avvocato Matteo Piccinin), chiamati a rispondere in concorso con Zambello (che appunto aveva già definito la propria posizione davanti ad altro gup) per il secondo episodio di introduzione a Udine di droga: 5 chili di hascisc, divisi in 20 panetti e acquistati a Milano il 30 agosto 2019. A giudizio anche Roohullah Jan, 38 anni, pachistano senza fissa dimora (avvocato Vito Troiano), imputato dell'unica altra ipotesi costata la condanna a Zambello, che con l'assistenza dell'avvocato Riccardo Favetta aveva chiesto di essere processato con rito abbreviato: l'ingresso clandestino in territorio italiano di cittadini extracomunitari privi di documenti d'identificazione attraverso la frontiera con la Slovenia (accusa per la quale risulta sottoposto a procedimento penale, ma in Slovenia, anche Aniello Buontempo).

Nei guai anche Javid Sadat, 30 anni, l'interprete di origini afghane e residente a Udine, difeso dall'avvocato Federico Artico, su cui pende l'ipotesi del favoreggiamento personale di Daudzai, per avere fornito traduzione infedele di alcune conversazioni che la Polizia giudiziaria gli aveva commissionato, per informare in tal modo gli indagati delle intercettazioni in corso. Per il presunto spaccio all'ex Caserma Piave, infine, risponderanno Jaiz Khan, 43 anni, pakistano, senza fissa dimora (avvocato Sebastiano Mascherin), Idrees Ahmedzai, 25, afghano, residente a Gradisca d'Isonzo (avvocato Stefano Paroni), e, in concorso, Raheem Arshad, 37, pakistano, residente a Trento (avvocato Piercarlo Magni), e Nowroz Ali Payenda, 29, afghano senza fissa dimora (avvocato Manlio Bianchini), con l'aggravante di avere ceduto la sostanza a un minorenne. Il processo davanti al tribunale collegiale comincerà il 6 aprile. —

SIM FVG

Il sindacato carabinieri incontra il prefetto: «Dialogo sulle criticità»

Il Sim, il sindacato italiano militari carabinieri Friuli Venezia Giulia, realtà che rappresenta il 20 per cento circa dei carabinieri in Friuli Venezia Giulia, continua la sua politica di apertura al dialogo e al confronto con le Istituzioni ritenendo che «sedersi a un tavolo interlocutorio con chi ha la possibilità di intervenire sulle problematiche sia un modo efficace per arrivare soluzioni durature. È importante che il dialogo, che richiede tempo e pazienza – sottolinea ancora la segreteria regionale di Sim carabinieri –, sia costruttivo, trasparente e inclusivo, in modo che tutte le voci siano rappresentate».

In tale contesto mercoledì scorso una delegazione formata dai commissari straordinari Giuseppe Ciracò, Antonio Santoro e Giuseppe Salvatori ha incontrato il prefetto di Udine Massimo Marchesiello. «Ringraziamo il prefetto per averci ricevuto – scrive in una nota Sim del Friuli Venezia Giulia – e per aver mostrato una profonda conoscenza delle difficoltà che ogni giorno gli operatori di polizia incontrano sulla strada. La lungimiranza del prefetto nel lasciare aperta la porta al dialogo con l'associazione sindacale è un segno tangibile della sua volontà di collaborare per il benessere del personale rappresentato e per una migliore giustizia effettiva».

«SimFvg – conclude la nota diramata dal sindacato – ritiene che la collaborazione tra istituzioni e associazioni sindacali sia fondamentale per garantire un servizio pubblico di qualità, per il benessere degli operatori di polizia e per il bene della comunità». —

ACCOGLIENZA

Rintracciati sedici migranti in zona Timau

Sedici migranti, tutti originari del Bangladesh, sono stati rintracciati ieri verso mezzogiorno da una pattuglia del Commissariato di Tolmezzo all'altezza di Timau. Gli stranieri, tutti uomini, erano in discrete condizioni. Dopo le procedure controllo, sono stati indirizzati a una struttura di accoglienza. Nei giorni scorsi, in città, i carabinieri avevano trovato altri due migranti, entrambi minorenni, che stavano camminando lungo via Cividale.

IN VIA TOMADINI

"Giustizia mediatica": incontro tra docenti magistrati e giornalisti

L'Università di Udine ha organizzato per oggi, dalle 15.30 alle 18.30, nel polo economico - giuridico, in via Tomadini 30/A, aula 1, un incontro sulla "Giustizia mediatica. Gli effetti perversi sui diritti fondamentali e sul giusto processo".

Ai saluti di Matteo Dordolo, presidente dell'Associazione Sisifo Odv, e di Raffaele Conte, presidente della Camera penale friulana, seguiranno gli interventi di Vittorio Manes, ordinario di Diritto penale a Bologna e autore del libro da cui è tratto il titolo del convegno, Luana de Francisco, giornalista del Messaggero Veneto, Massimo Lia, procuratore della Repubblica di Udine, e Andrea Scella, ordinario di Diritto processuale a Udine. Modera Enrico Amati, associato di Diritto penale a Udine.

La partecipazione all'evento garantisce l'assegnazione di crediti formativi agli avvocati e ai giornalisti. —

VIA MARTIGNACCO

Danni ingenti al New Carlet Distrutti tavoli e paratie

Danni ingenti e tavolini esterni a mezzo servizio: dopo che martedì pomeriggio un'auto è piombata negli spazi esterni destinati agli avventori, i vigili del fuoco hanno posizionato un nastro fettucciato su quel che resta del dehor del caffè pasticceria New Carlet di via Martignacco.

IL NUOVO CARCERE

Entro un paio di mesi la sezione semiliberi Poi il polo culturale e il teatro da 100 posti

Il garante: «Si deve lavorare al rispetto della dignità dei detenuti»
«Vitto per 2,39 euro al giorno a persona. Ho dubbi sulla qualità»

Laura Pigani

Il 2022 per il garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale del Comune di Udine, Franco Corleone, è stato un anno ricco «per la creazione di rapporti con il volontariato e le strutture del terzo settore al fine di organizzare una presenza forte nel carcere». Ma sarà il 2023 l'anno della svolta, con il cantiere ben avviato che trasformerà la struttura di via Spalato che attualmente ospita 119 detenuti.

Il garante Franco Corleone ha presentato la relazione 2022

LA SEZIONE DEI DETENUTI IN SEMILIBERTÀ

«Il lavori procedono a ritmo serrato – ha riferito Corleone presentando la relazione annuale nel Salone del popolo, a palazzo D'Aronco – e credo che in due-tre mesi avremo la sezione dedicata ai detenuti sottoposti al regime di semilibertà. Ciò consentirà di aprire uno spazio per i colloqui con i familiari molto più ampio ed efficace, dove il tempo a disposizione sarà di più ore. In attesa – ha sottolineato – che il Parlamento si pronunci sul tema del diritto all'affettività e alla sessualità in carcere, la questione è stata posta anche alla Corte costituzionale».

IL POLO FORMATIVO CULTURALE

In seguito inizieranno gli interventi nell'ex sezione femminile, che sarà trasformata in un polo formativo didattico. Ci saranno a disposizione una quindicina di stanze, utilizzate per vari laboratori come pittura, tessitura, ceramica, musica e così via. «Dobbiamo immaginare cosa fare – ha indicato il garante – e soprattutto cercare nella società udinese delle energie disponibili a entrare in carcere per le attività. Ad esempio un artigiano della ceramica che insegni ai detenuti a realizzare manufatti che, magari, poi si potranno vendere. Questa è una scommessa su cui puntiamo molto». Tra l'altro, come ha sottolineato la docente Raffaella Cavallo, nella realtà del carcere si sta già sperimentando la formazione.

IL TEATRO E IL CINEFORUM

L'intervento nel carcere di via Spalato si concluderà «con la realizzazione di un teatro di cento posti che sarà collegato al Giovanni da Udine» ha illustrato Corleone. Inoltre, grazie a un contributo dell'Udinese calcio a giugno partirà un'esperienza di cineforum nella sala del consiglio dei detenuti.

TROPPI PSICOFARMACI E VITTO SCADENTE

Sul fonte della salute, Corleone ha rimarcato che «vengono dati troppi psicofarmaci per tenere "buoni" i detenuti, quando invece si dovrebbe aumentare la loro capacità di autonomia e responsabilità». Su questo fronte il responsabile del dipartimento di Salute mentale di AsuFc Marco Bertoli ha proposto l'eliminazione delle benzodiazepine, sperimentazione già avviata nelle case di riposo. Un altro problema è rappresentato dal vitto. «Possibile che in Friuli – si è chiesto Corleone – la ditta che ha vinto la fornitura dell'alimentazione abbia partecipato alla gara al ribasso e per colazione, pranzo e cena siano destinati 2,39 euro? Credo che la qualità non possa che essere bassa».

NUOVE PROPOSTE E APPELLI

Per snellire le procedure di acquisto di piccole cose (il sopravvitto) c'è la proposta di farlo online, via tablet, con l'assistenza degli educatori per eliminare la pratica della "domandina". «Al nuovo consiglio regionale – ha lanciato un appello Corleone – chiederemo di approvare una legge da presentare al Parlamento per l'istituzione di Case di reintegrazione sociale: le persone con una pena breve, inferiore a un anno, dovrebbero non andare in carcere ma in luoghi piccoli, da 5-10 posti, diffusi nel territorio, per favorire il processo di reinserimento sociale». Sono 15 i detenuti con fine pena nel 2023, 19 nel 2024. Al Comune, infine, «chiediamo da tempo che ci sia un ufficio anagrafe e un'isola ecologica per la raccolta differenziata dei rifiuti in carcere». —

COMUNITÀ PIERGIORGIO

Lavoro e disabilità: l'esempio di Giovanni e della sua azienda capace di reinserirlo

Decisivo l'intervento dell'Ufficio H della Onlus
Ogni anno un migliaio di persone chiedono aiuto

Riqualificare e re-includere un lavoratore con disabilità si può. È il messaggio che arriva dalla Comunità Piergiorgio, storica realtà udinese che ieri, alla presenza dell'assessore regionale alla Formazione e lavoro Alessia Rosolen e del sindaco Pietro Fontanini, ha voluto raccontare uno dei tanti casi positivi frutto del lavoro di decenni dedicato all'inclusione delle persone con disabilità. L'auspicio è che possa fungere da esempio per altre realtà.

«È uno dei tanti casi risolti grazie al lavoro e all'esperienza frutto di decenni nella consulenza e nella formazione di persone con disabilità» ha spiegato il presidente della comunità Aldo Galante. «L'Ufficio H della Comunità Piergiorgio è l'unico centro regionale riconosciuto dedicato agli ausili, operativo dal 1984. Una risorsa indispensabile per il territorio e il collante tra persone con disabilità, associazioni, mondo del lavoro. Questo caso ne è l'esempio più lampante. Invitiamo chiunque a rivolgersi a noi con fiducia».

L'episodio, dell'anno scorso, riguarda un lavoratore friulano impiegato nella grande distribuzione, dipendente dal 2015. Era già stato colpito da una serie di distacchi di retina. L'entità della patologia non ha pregiudicato per diverso tempo la possibilità di svolgere le normali mansioni proprie di un capo negozio: ruolo che al tempo ricopriva. Nel 2018, però, a causa di alcune complicazioni sopravvenute in seguito a un intervento, l'uomo fu dichiarato non idoneo al lavoro. «Non mi sono rassegnato – racconta Giovanni – volevo lavorare, sentirmi utile, continuare a comportarmi normalmente. La mia fortuna è stato il sostegno del datore di lavoro e delle associazioni e volontari».

Da sinistra, Pietro Fontanini, Alessia Rosolen, Aldo Galante e i rappresentanti dell'Anfamiv con Giovanni

L'addetto ottiene inizialmente il sostegno dell'associazione Nazionale delle famiglie delle persone con minorazioni visive. Inizia un percorso educativo, quindi Giovanni è messo in contatto con la Comunità Piergiorgio, che la scorsa estate attiva un progetto specifico a lui dedicato con l'obiettivo di riqualificarne il profilo lavorativo. Attraverso il lavoro dei consulenti dell'Ufficio H della Comunità, e alla sensibilità dell'azienda, è stato introdotto l'utilizzo di tecnologia di tipo assistivo (Screen reader, sistema ingrandente e terminale Braille) rendendo possibile l'adattamento di una postazione informatica che permette all'impiegato di lavorare.

«Questo caso non deve rimanere isolato – ha detto Alessia Rosolen –. È per noi un modello da cui trarre protocolli di inserimento lavorativo continuativi. La Regione ha cercato di dare risposte ai lavoratori disabili investendo su educazione collettiva e civiltà e rafforzando la rete dei soggetti che si occupano con competenza e continuità di formazione e supporto alle persone con disabilità».

Lo scorso anno si sono rivolti all'Ufficio H della Comunità Piergiorgio per una consulenza circa un migliaio di persone fra persone con disabilità, famigliari e operatori del settore. —

IN DUOMO ALLE 19

Domani messa per la pace «Ribadiamo il nostro no a ogni forma di violenza»

Anche la Chiesa udinese ha raccolto l'appello lanciato del Consiglio delle conferenze episcopali d'Europa, rilanciato dalla Conferenza episcopale italiana, a pregare per la pace, in modo particolare per l'Ucraina.

Domani, alle 19 in cattedrale, a Udine, sarà infatti celebrata una messa per la pace presieduta dall'arcivescovo, monsignor Andrea Bruno Mazzocato. «Ad un anno dall'invasione russa di uno Stato indipendente, l'Ucraina, vogliamo tornare a ripetere il nostro "no" deciso a tutte le forme di violenza e di sopraffazione, il nostro "mai più" alla guerra. Per questo – si legge nella nota diffusa dalla Conferenza episcopale italiana –, invitiamo le comunità ecclesiali ad unirsi in preghiera per invocare il dono della pace nel mondo».

«Se da una parte è urgente un'azione diplomatica capace di spezzare la sterile logica della contrapposizione – proseguono i vescovi italiani –, dall'altra tutti i credenti devono sentirsi coinvolti nella costruzione di un mondo pacificato, giusto e solidale. Il tempo di Quaresima ci ricorda il valore della preghiera, del digiuno e della carità, le uniche vere armi capaci di trasformare i cuori delle persone e di renderci "fratelli tutti"».

La celebrazione in cattedrale sarà trasmessa in diretta da Radio Spazio. —

Speciale

SALUTE & BENESSERE

IN FORMA › NONOSTANTE LE TEMPERATURE, L'ATTIVITÀ FISICA DEVE ESSERE UNA STELLA POLARE A TUTTE LE ETÀ PER IL BENE DEL CORPO E DELLA MENTE

All'aria aperta anche d'inverno così lo sport combatte lo stress

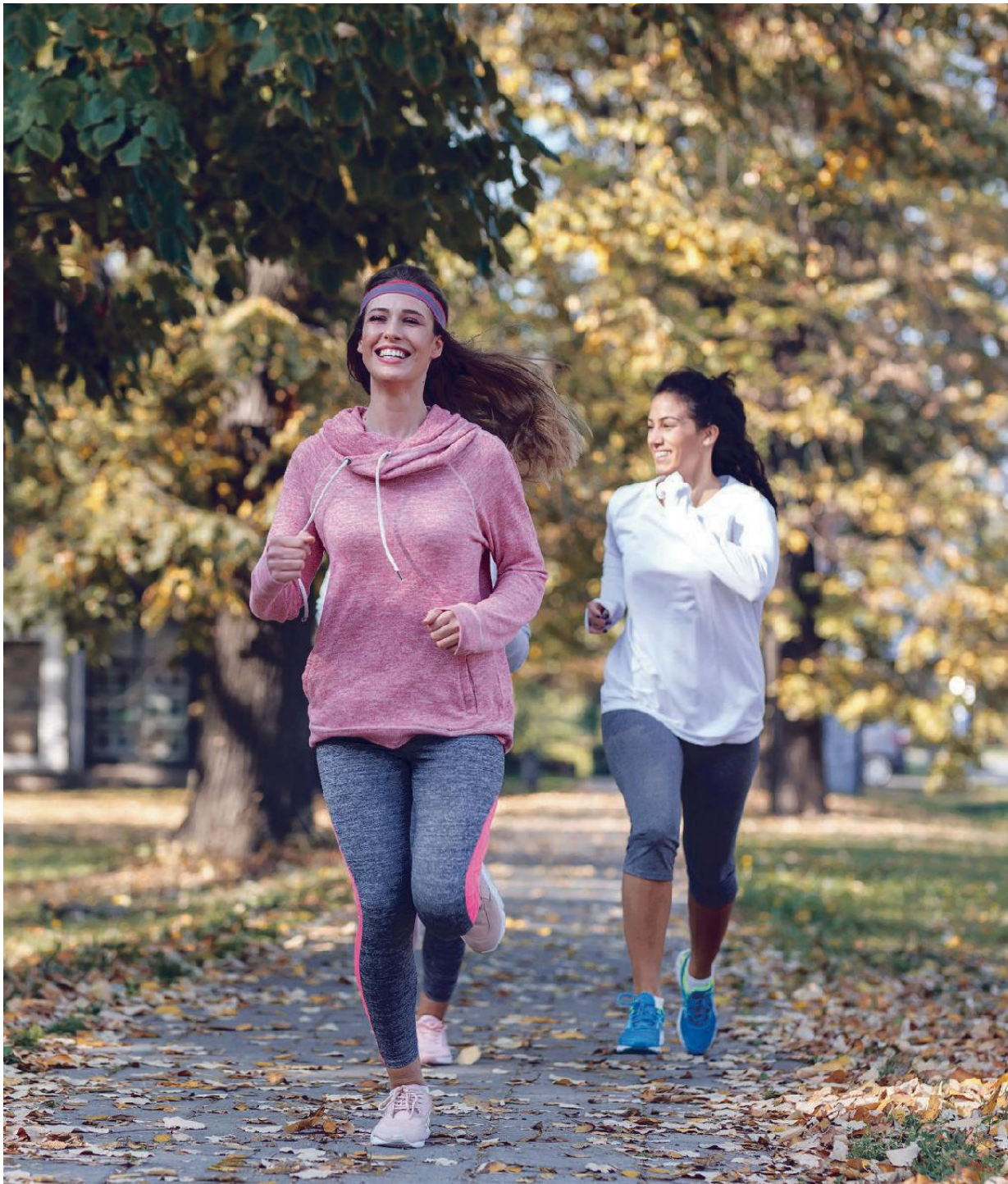
Che sia per ritrovare la forma dopo i bagordi delle festività natalizie o per scaricare la tensione della giornata, fare un po' di attività fisica all'aria aperta è sempre un'ottima idea. Vale per gli adulti quanto per i ragazzi che, durante l'anno, tra lezioni da seguire e compiti da fare, sono sempre più sedentari.

ESERCIZI OUTDOOR

In questo senso, quando si parla di attività all'aria aperta giocano un ruolo primario per il benessere di bambini e ragazzi gli sport, anche quelli invernali, visto il periodo. Come noto, ogni tipo di attività all'aria aperta contribuisce maggiormente al miglioramento delle funzioni cardiovascolari, al potenziamento dell'apparato respiratorio e all'ossigenazione dei muscoli, senza dimenticare la componente solare, che favorisce l'aumento dei livelli di vitamina D, importantissima per il sistema immunitario.

L'esposizione al sole favorisce l'aumento dei livelli di vitamina D per il sistema immunitario

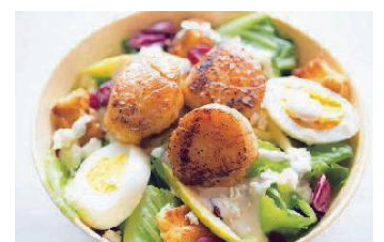
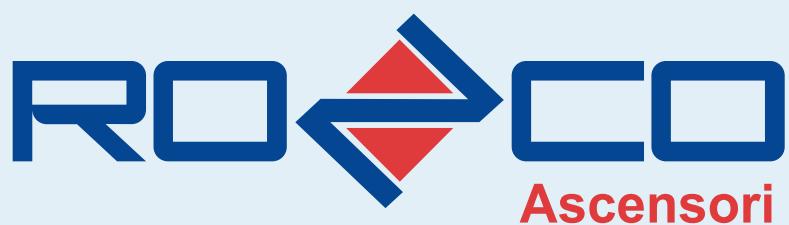
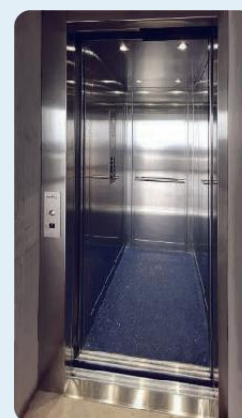
MENS SANA...

E se sta bene il corpo, sta bene anche la mente. Infatti, l'attività motoria, col rilascio di endorfine, favorisce il buonumore e aiuta a ridurre i livelli di ansia. Se praticata all'aria aperta e in mezzo al verde, inoltre, i benefici sono maggiori grazie all'esposizione solare, all'aria salubre e al contatto con la natura, che ha effetti sia cromoterapici che balsamici. Lo sport all'aria aperta è un concentrato di benefici, ma non è sempre così semplice motivare bambini e ragazzi a praticarlo. Secondo gli esperti, la cosa da fare è dare loro feedback positivi, sia verbali che non verbali. Far sentire, insomma, che sono apprezzati.

DIETA

Frutta e verdura sono essenziali per l'organismo

Mela e insalata sono alimenti che non dovrebbero mancare in una dieta. Le mele, per esempio, per il loro modesto apporto calorico e per la prevalenza del potassio sul sodio sono capaci di svolgere un'azione antidiarroica e di regolare la colesterolemia. L'insalata invece conferisce volume e potere saziante con un apporto calorico limitato.

A TAVOLA

L'alimentazione iperproteica va limitata

Chi si sottopone a queste diete riesce a perdere peso velocemente ed efficacemente, ma non è una strategia adottabile sul lungo periodo. Le proteine, infatti, apportano le stesse calorie dei carboidrati, per cui un consumo eccessivo può portare ad ingrassare. Inoltre, è bene bere molta acqua per non incorrere in uno stato di disidratazione.

IN COPPIA › CI SONO ESERCIZI SEMPLICI ED EFFICACI DA FARE IN DUE CHE AIUTANO A TROVARE LA MOTIVAZIONE E A NON RIMANDARE I BUONI PROPOSITI PER IL PROPRIO BENESSERE

Serve un partner per rimettersi in forma

Se durante le festività natalizie e nel periodo più rigido dell'inverno avete sgarrato, magari concedendovi qualche sfizio in più in complicità con il vostro partner, e ancora non siete riusciti a mettervi sulla "retta via" avete due soluzioni al momento: piangervi addosso e addurre improbabili buoni propositi di iscrizioni in palestra, perfetti per essere posticipati alla prima occasione utile, o rimboccarvi le maniche e scegliere di rimettervi in forma con pochi ma utilissimi gesti.

L'AIUTO DEL PARTNER

Se la scelta è virata sulla seconda opzione, è proprio con il partner che vi sarà possibile ritrovare e mantenere a pieno la vostra forma "minata" dagli stravizi culinari delle festività e dell'inverno. Non è necessario essere delle coppie amanti del fitness per fare questi semplici esercizi che state per leggere; basta un po' di buona volontà e di tempo. Esercizi semplici, appunto, ma come detto davvero efficaci per il benessere e per riuscire a ritrovare la forma.

TRE ESERCIZI DA COPPIA

Il primo consiste nello stare in piedi di uno di fronte all'altro, braccia tese all'altezza delle spalle, mani a impugnare i polsi del partner. Bilanciarsi vicendevolmente e flettere le ginocchia, come nel gesto di sedersi, sino a portare le cosce in linea con il pavimento. Tornare alla posizione iniziale, espirando, eseguendo il tutto per dieci volte. Nel secondo invece bisogna stare in piedi, di spalle distanti circa 1 metro. Ruotare il busto dallo stesso lato sino a toccare le mani e ripetere dal lato opposto; anche in questo caso dieci ripetizioni. Lo stesso numero di ripetizioni che va fatto nel terzo esercizio, che consiste nello stare seduti sul pavimento uno di fronte all'altro, ginocchia flesse quanto basta per impugnare le mani del partner. Inspirare e portare indietro il busto tirando dolcemente a sé le braccia dell'altra persona. Espirare e lasciarsi dolcemente trazionare in avanti. Infine, nell'ultimo esercizio bisognerà stare seduti sul pavimento uno di fronte all'altro, ginocchia tese, piante dei piedi bene appoggiate su quelle del partner. Espirando dolcemente, allargare le gambe e flettersi in avanti a toccare un piede, mentre il compagno scende a toccare il piede del lato opposto. Tornare alla posizione iniziale inspirando e ripetere dall'altro lato, il tutto per cinque volte.

Piegamenti, rotazioni e trazioni si possono fare anche a casa in ogni momento della giornata

› IL SONDAGGIO

Il 66% degli italiani pratica attività sportive

Siamo un popolo di sportivi? La risposta è sì, se si considera che circa il 66% degli italiani pratica attività fisica di qualunque genere a livello agonistico o amatoriale; infatti, nel 2021, hanno svolto regolarmente attività 38 milioni e 653mila italiani. Insomma, una vera popolazione di atleti.

SPORT INVERNALI › PER AFFRONTARE IL DIVERTIMENTO IN MONTAGNA OCCORRE ARRIVARE PREPARATI ALL'APPUNTAMENTO CON LA NEVE

Come evitare gli infortuni sugli sci

L'inverno è la stagione ideale per godersi le montagne e la neve sugli sci, ma è anche il momento in cui è più probabile cadere vittima di infortuni. In altre parole, bisogna sempre essere preparati anche per salire e scendere dagli sci.

A OGNUNO IL SUO

Ovviamente, non esistono degli esercizi uguali per tutti, ma variano in base al tipo di disciplina che si desidera fare con gli sci, quindi fondo, fuori pista, sci alpino tanto per farci un'idea; bisogna poi anche tener conto dell'età anagrafica e l'attitudine della persona all'attività sportiva in questione. Fondamentali, in questo senso, possono essere pratiche come kinesiterapia, massoterapia detensiva, drenante ed antalgica, kinesio e linfotaping preventivi e curativi, bendaggio funzionale e linfodrenante, linfodrenaggio manuale, tecarterapia, onde d'urto focali, prescrizione di ausili e presidi personalizzati.

GLI ESERCIZI "CLASSICI"

Per prepararsi alla stagione sciistica, però, è anche possibile affidarsi ad esercizi più "classici" come camminata veloce, bicicletta o cyclette, il nuoto, la corsa sul tapis roulant, oppure, esercizi di potenziamento, soprattutto per gli arti inferiori, con pesi, elastici, attrezzature di palestra e ancora esercizi di equilibrio e di velocità di reazione su superfici e percorsi a consistenza variabile e ostacoli, su pedane oscillanti, in mono e bi-podalica. Oltre agli infortuni, poi, sciando si rischiano dei danni muscolari da sforzo, dall'affaticamento muscolare allo stiramento, spesso per scarsa preparazione fisica e tecnica. La stragrande maggioranza di queste spiacevoli conseguenze sono evitabili con una buona e corretta preparazione fisica e, ovviamente, con la consueta prudenza che ci vuole sulla neve.

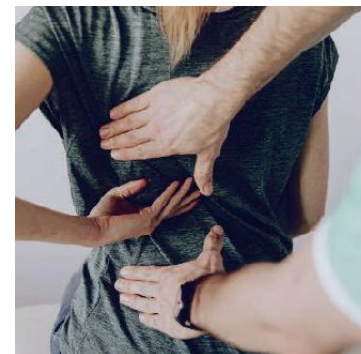
Camminate veloci, bici e cyclette rappresentano ottimi antidoti contro il rischio di farsi male

› LE LESIONI PIÙ FREQUENTI

Ginocchia e gomiti sono sotto stress

Sono diversi gli infortuni che rischia chi decide di sciare: distorsioni con lesioni capsulo legamentose specie alle ginocchia, spalle, polsi e gomiti, lussazioni, fratture agli arti inferiori, in misura minore agli arti superiori e al rachide, traumi cranio-facciali, ematomi ed edemi post-traumatici.

MAL DI SCHIENA

Ascoltare il corpo per prevenire la sciatica

Riposo o attività fisica: quale di queste due opzioni è la migliore per curare la sciatica? A provare a rispondere a questa tutt'altro che facile domanda è il fisiatra Cristiano Fusi. "La risposta a tale quesito è semplicemente quella di ascoltare il proprio corpo: se il dolore riscontrato è molto intenso, con difficoltà deambulatorie, in questa fase è bene stare a riposo. Se, invece, la sintomatologia dolorosa non è così forte, una moderata camminata risulta utile per tenersi in movimento e rafforzare la muscolatura della schiena". Logicamente, la sciatica va combattuta anche con i farmaci, ovviamente sotto prescrizione medica, si intende, e quindi antinfiammatori, antidolorifici e miorilassanti. Ma l'attività fisica, in questo senso, può essere un incentivo vincente alla guarigione.

GENITORI › LA PRIMA REGOLA È NON FARSI PRENDERE DAL PANICO: SE È UN VIRUS, NELL'ARCO DI 72 ORE LA TEMPERATURA TENDERÀ A SCENDERE

Bambini, cosa fare (e cosa no) quando la febbre sale sopra i 38°

Quando un bambino o una bambina hanno la febbre, la preoccupazione dei genitori e dei nonni schizza verso l'alto, esattamente come fa il termometro. Si tratta di una reazione più che comprensibile, ma l'importante è non farsi prendere dal panico. Bisogna, infatti, valutare per bene i sintomi, capire quando basta un po' di riposo, quando bisogna ricorrere ai farmaci e quando, invece, sia il caso di comporre sul cellulare il numero del proprio pediatra di fiducia.

Non bisogna dimenticare di idratare i propri figli, senza forzarli a mangiare se non ne hanno voglia

UNA GIORNATA DI RIPOSO

La maggior parte delle volte il fatto che il termometro "salga" sempre di più non è un male, poiché si tratta di una reazione naturale che concorre all'eliminazione dei germi e dei virus che la stanno provocando. Insomma, il corpo risponde da sé senza il bisogno di cure o interventi; nel caso in cui le temperature siano ancora basse, generalmente basta un po' di riposo al bambino o alla bambina di turno, con il classico giorno a casa da scuola e poi tutto come prima. Ma quando la temperatura va oltre i 38 gradi, la preoccupazione diventa decisamente maggiore e, talvolta, anche comprensibile: come si affronta, quindi, la febbre alta dei bambini? Intanto una considerazione: sopra i 38°C effettivi, ovvero la temperatura ascellare, si considera febbre e sopra tale temperatura va somministrato un antipiretico. E se la stessa febbre supera il 38,5°C le cose da non dimenticare mai di fare sono idratare correttamente il bambino, non forzare l'alimentazione, poiché si rischia di farlo vomitare, con il piccolo malato già abbastanza provato dal senso di nausea che comporta questo stato di salute; in caso di desiderio di alimenti, comunque, è sempre meglio prediligere zuccheri semplici e complessi (carboidrati), evitando i grassi. Scoprire il bambino al fine di favorire lo scambio termico con l'ambiente e somministrare un antipiretico al dosaggio ed alla frequenza corretta, ricordando che l'antipiretico è efficace se determina il calo di temperatura di circa 1-2°C.

E QUANDO ANDARE DAL MEDICO?

Tendenzialmente, nell'arco di 72 ore la febbre tende a scendere, soprattutto se di natura virale. In caso contrario, è buona cosa rivolgersi al proprio pediatra, evitando inoltre di correre al pronto soccorso, a meno che non sia stato lo stesso medico curante a consigliarlo o che il piccolo o la piccola abbia difficoltà ad alimentarsi, una riduzione della diuresi e uno scadimento delle condizioni generali. Ovviamente, nel caso in cui il piccolo ammalato soffra di patologie particolari, o presenti altri sintomi oltre la febbre, è sempre bene essere prudenti e contattare il medico.

IN CUCINA

Brodo e zabaione, gli antichi rimedi della nonna

Le scelte che facciamo a tavola possono essere l'alleato ideale per contrastare i malanni di stagione. Ma quali sono i tre piatti che è possibile considerare come antinfluenzali? In primis il brodo, di carne o di pollo. È vero, l'idea del brodo appare come la classica pietanza che si consuma quando si è raffreddati e malaticci: un brodino caldo avvolti dalle coperte, che cosa c'è di più proverbiale e triste, per certi versi? Invece, è proprio il brodo che rappresenta una soluzione contro l'influenza, essendo un potente idratante, che contiene tutte le sostanze attive coadiuvanti le sindromi febbrili e fondamentali per il successivo decorso di guarigione. Insomma, non un semplice rimedio "della nonna", ma ha un vero e proprio alleviatore dei sintomi influenzali. Poi, lo zabaione, grazie alle vitamine dell'uovo. E questa è sicuramente una buona notizia per i golosi che vogliono restare in salute durante l'inverno. Infine, la stracciatella in brodo, il mix perfetto dei due ingredienti primari citati finora, considerata tanto semplice da preparare quanto estremamente nutriente e gustosa.

› FALSI MITI

Le borse del ghiaccio non servono ai pazienti

Bisogna sfatare anche alcuni miti quando si parla di rimedi per la febbre, specialmente quando ad essere ammalato è un bambino. La borsa del ghiaccio sulla fronte e le spugnature con fazzoletti imbevuti di acqua fredda sono rimedi antichi che nulla giovano e che oltretutto vengono generalmente mal sopportati dai piccoli pazienti, quindi vanno tendenzialmente evitati.

PSICOLOGIA

Social, i giovani a rischio Fomo

Si chiama Fomo, acronimo di Fear of missing out; tecnicamente, la paura di essere esclusi. E si tratta di un fenomeno sociale in aumento, complice la costante e crescente digitalizzazione della vita, sempre più mediatica e social, invece che sociale. Una paura che ha dei risvolti psicologici da non sottovalutare, come conferma la dottoressa Donata Pratesi, psichiatra del Centro Disturbi dell'Umore dell'IRCCS Ospedale San Raffaele di Turro. "La sensazione principale riconducibile alla Fomo è che gli altri conducono una vita più appagante della nostra, il secondo elemento è un po' una conseguenza del primo ed è legato alla necessità di ricercare costantemente cosa stanno facendo gli altri e cosa si sta perdendo". Un fenomeno che riguarda tanto i giovani, maschi e femmine, quanto gli adulti.

VADEMECUM › LO STRESS È IL MOTIVO CHE PORTA ALLA PRODUZIONE DI UNA RISPOSTA CHIMICA NEL CORPO E PEGGIORA I PROBLEMI DELLA PELLE. TUTTE LE MISURE PER PREVENIRE

Dieci modi per combattere le occhiaie

Sono l'incubo di tutti coloro che dormono poco la notte o, ancora peggio, non dormono affatto: stiamo parlando delle occhiaie, l'alterazione del colore della pelle sotto le palpebre inferiori, con sfumature che vanno dal bluastro, al grigio fino addirittura al viola. È possibile eliminarle? La risposta è sì e le possibilità sono davvero numerose, basta solo avere le giuste accortezze.

Molto importante è anche l'esercizio fisico: lo sport riattiva la circolazione e tonifica i muscoli

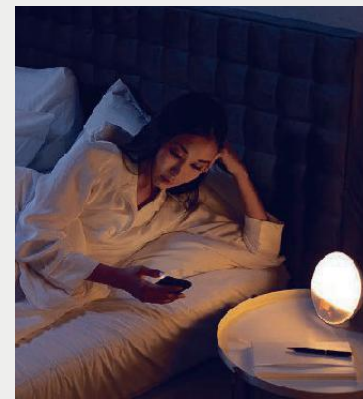
NO STRESS

Per contrastare le occhiaie la cosa principale da fare (e non è semplice, intendiamoci) è evitare il più possibile lo stress, ovvero il motivo che porta alla produzione di una risposta chimica nel corpo che peggiora i problemi della pelle. Nel caso delle occhiaie, lo stress può causare cambiamenti ormonali che portano alla ritenzione di liquidi, la quale rende le occhiaie più evidenti e visibili. In altre parole, una vita presa più alla leggera è sicuramente il punto da cui partire per sgonfiare le occhiaie, così come dormire un numero di ore quantificabile in circa 7/8 a notte.

PRENDERSI CURA DEL CORPO

Molto importante, in questo senso, anche l'esercizio fisico. Tutti i benefici che dà lo sport contribuiscono infatti a prevenire la comparsa delle occhiaie; basti solo pensare a come l'attività fisica riattivi la circolazione sanguigna e tonifichi i muscoli facciali. Niente tabacco né alcolici, poiché l'alcol provoca ritenzione di liquidi nelle palpebre, mentre il fumo di sigaretta influisce sul sistema circolatorio colpendo le vene e i capillari del viso. Al contrario, basilare è avere un'alimentazione corretta e bere tanta acqua. A proposito di alimentazione, se non siete fan dei cetrioli da mangiare, potete tagliarli a fette e metterli sugli occhi per dieci minuti: le loro proprietà astringenti faranno contrarre i vasi sanguigni e renderanno meno evidenti le occhiaie.

CREME E OCCHIALI

Indossare occhiali da sole omologati è un altro modo particolarmente utile per contrastare le occhiaie, così come prendersi cura della propria salute cardiovascolare e curare la propria pelle del viso con creme idratanti e depigmentanti, in grado cioè di ridurre gradualmente le occhiaie. Nei casi più "estremi", come ultima istanza, è possibile ricorrere anche a trattamenti chirurgici, come le iniezioni di acido ialuronico o la blefaroplastica.

› CLASSIFICAZIONE

Insonnia, invecchiamento e genetica tra le cause

Esistono vari tipi di occhiaie, non tutte legate all'insonnia: da quelle pigmentate, dovute a un fattore genetico, passando a quelle vascolari, causate da un problema circolatorio, fino alle solcate, dovute all'invecchiamento della pelle, e alle gonfie, causate da problemi ormonali e ritenzione idrica.

GHIANDOLE › I FUNZIONAMENTI ANOMALI SONO SPESSO CORRELATI A ELEVATI LIVELLI DI ADIPOCITI

Il benessere della tiroide ha un nemico: l'obesità

Obesità e funzionamento della tiroide: uno studio italiano, che vede la partnership tra l'istituto di biochimica e biologia cellulare del Cnr e La Sapienza di Roma, pubblicato sul prestigioso Journal Molecular Endocrinology, ne dà conferma. La correlazione tra l'estremo sovrappeso e i problemi alla tiroide esiste. E non può essere sottovalutata, specialmente in Europa, dove più della metà della popolazione adulta risulta essere sovrappeso.

IL RUOLO DEL GRASSO

Ad entrare maggiormente nel dettaglio è l'autore della ricerca, Donato Civitareale: "Abbiamo constatato che il segnale generato dagli adipociti, le cellule che immagazzinano il grasso corporeo, interferisce con i fattori di trascrizione delle cellule follicolari della tiroide, ovvero con le proteine che sono responsabili dello sviluppo embrionale della ghiandola e del mantenimento delle sue funzionalità in età adulta. La proteina Ttf-2 (Thyroid Transcription Factor 2) ha un ruolo fondamentale sia nello sviluppo che nell'omeostasi della ghiandola tiroidea, cioè nella sua capacità di autoregolarsi per un corretto funzionamento". In altre parole, chi soffre di forme di obesità, e stiamo parlando del 59% degli adulti europei, con un numero sempre più crescente di bambini in sovrappeso (altro problema da non sottovalutare in alcuna maniera, e non solo per i problemi alla tiroide), corre maggiormente il rischio di essere esposto a diverse malattie della tiroide.

L'immagazzinamento del grasso corporeo interferisce con le proteine e le cellule della ghiandola

I RISCHI DELL'OBESITÀ

"Diversi studi clinici ed epidemiologici hanno dimostrato che l'ipotiroidismo - un anomalo funzionamento della ghiandola causato da una sua ridotta capacità di produzione degli ormoni specifici - e il cancro della tiroide, nonché la presenza di noduli tiroidei e del gozzo, sono più frequenti in pazienti con valori elevati di massa corporea. Le prove sperimentali mostrano come le secrezioni di molecole generate dagli adipociti inibiscano l'attività di Ttf-2" spiega poi Civitareale, concludendo quindi così: "L'inibizione dell'attività di questa proteina, causata dagli adipociti, sarebbe uno dei primi segnali biochimici che portano a un'alterazione dell'espressione genica e, come detto, dell'omeostasi tiroidea".

LE RICERCHE FUTURE

Ma la speranza per il prossimo futuro è quella trovare nella ricerca una sponda vincente. Il ricercatore spera, infatti, che le nuove ricerche possano portare risultati incoraggianti: "Confidiamo che in futuro questo risultato potrà condurci all'identificazione di strategie farmacologiche in grado di contrastare gli effetti nocivi dell'obesità sulla tiroide".

CARBOSSITERAPIA › UNA PRATICA CHE MIGLIORA L'OSSIGENAZIONE DEI TESSUTI E IL METABOLISMO

Se il corpo ha bisogno di respirare

A quanti sarà capitato almeno una volta di sentir parlare della carbossiterapia, un trattamento medico pensato per migliorare l'ossigenazione dei tessuti compromessi dalla cattiva circolazione arteriosa?

IL FUNZIONAMENTO DELLA TERAPIA

Nello specifico, si tratta di una pratica che utilizza l'iniezione di anidride carbonica al di sotto della cute per migliorare il processo di ossigenazione dei tessuti, favorire la circolazione sanguigna e l'eliminazione dei prodotti di scarto del metabolismo tissutale. Una pratica alla quale si è trovata a strizzare l'occhio negli ultimi anni anche la medicina estetica, che l'ha ampliata a più zone del corpo, complici anche le capacità di questa pratica di migliorare la compattezza cutanea e contrastare l'invecchiamento.

DOVE FARLA?

Parlando di parti del corpo, quali sono quelle in cui si concentra la carbossiterapia? Tecnicamente, ogni parte del corpo. Più concretamente, oltre a tutta l'area delle gambe, l'efficacia si riscontra anche su glutei, fianchi, addome e braccia, così come su décolleté, collo e viso.

CONTROINDICAZIONI ED EFFETTI COLLATERALI

Effetti collaterali pochi, se si esclude una sensazione di bruciore di qualche minuto dopo la somministrazione del trattamento. Però, va detto che la carbossiterapia non è proprio per tutti. Infatti, il trattamento è sconsigliato per donne in gravidanza, persone con presenza di patologie cardiache gravi, insufficienza respiratoria cronica e insufficienza renale ed epatica, essendo l'anidride carbonica principalmente eliminata dal corpo attraverso questi organi. Come sempre, prima di sottoporsi a una terapia di questo tipo è fondamentale parlarne col proprio medico. C'è poi l'aspetto del capitolo costi. Ogni seduta difficilmente costa meno di 100 euro; le stesse, inoltre, vanno cadenzate settimanalmente per un totale che oscilla tra le 6 e le 10 sedute. È una prestazione che viene eseguita in pochi minuti, facilmente effettuabile anche in pausa pranzo e senza postumi dolorosi: bastano 15-20 minuti.

› RICERCA

Dalla terapia genica nuove speranze per curare i pazienti colpiti dalla SLA

Dall'Università del Salento arriva un nuovo potenziale approccio terapeutico per combattere la Sla. La ricerca è stata spiegata così dalla professoressa Bucci, autrice dello studio: "La tecnica che abbiamo utilizzato si basa sul concetto che un piccolo RNA, appaiandosi in una zona complementare a un RNA messaggero, formi un doppio filamento che blocca la produzione della proteina corrispondente, causandone una riduzione dell'abbondanza nella cellula. In questo caso abbiamo disegnato un piccolo RNA (chiamato siRNA) che causa la riduzione della proteina mutata, lasciando invece invariata la proteina normale che deve continuare a svolgere le sue funzioni all'interno delle cellule per consentirne la sopravvivenza". Gli studi sono stati condotti su cellule prelevate da individui sani e da pazienti affetti da SLA a causa di una mutazione di TDP-43. La proteina in questione, mutata, determina la formazione di aggregati proteici all'interno delle cellule interferendo con dei processi cellulari.

IL RAPPORTO › IN UN ANNO SI REGISTRANO QUASI 400MILA NUOVI CASI, IN MAGGIORANZA COLPISCONO SENO, COLON-RETTO E POLMONE. LA PREVENZIONE RESTA LA PRIORITÀ

Cresce il numero delle diagnosi di tumore

In due anni, le diagnosi di tumore in Italia hanno visto crescere in maniera drammatica il segno più. I cinque carcinomi più frequenti sono quelli della mammella (55.700), colon-retto (48.100), polmone (43.900), prostata (40.500) e vescica (29.200).

I FATTORI DI RISCHIO

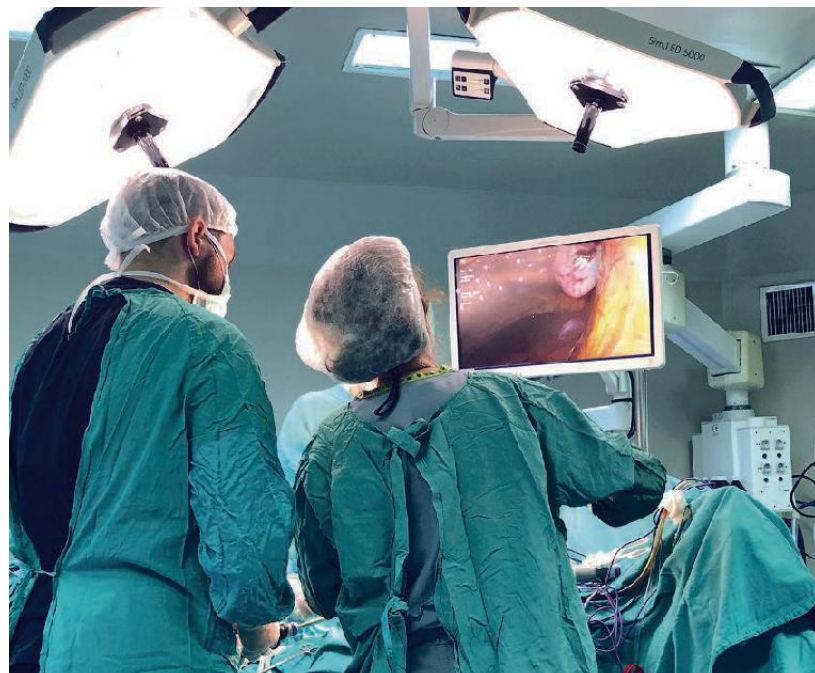
Solo lo scorso anno, nel nostro Paese, sono state stimate 390.700 nuove diagnosi di cancro, di cui 205mila negli uomini e 185.700 nelle donne. I numeri, di per sé, sono fortemente inquietanti, ma non si esclude che la situazione possa addirittura peggiorare, complici soprattutto determinati stili di vita scorretti: il 33% degli adulti è in sovrappeso e il 10% obeso, il 24% fuma e i sedentari sono aumentati dal 23% nel 2008 al 31% nel 2021.

Emergono anche dati positivi, in particolare la ripresa dei programmi di screening regolari

SCREENING E CHIRURGIA

Non tutto, però, è da vedere in un'ottica negativa. Parallelamente alla crescita del numero di casi, infatti, si sta assistendo a una ripresa dei programmi di screening, in particolare quello mammografico che raggiunge la copertura del 46%, per il colon-retto del 30% e per la cervice uterina del 35%. Parallelamente, si nota anche un incremento del numero di interventi chirurgici per cancro del colon-retto e della mammella, anche in stadio iniziale.

MEGLIO PREVENIRE

Numeri che il presidente dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica Saverio Cinieri commenta così: "L'aumento a 390.700 del numero assoluto dei casi nel 2022 pone interrogativi per i quali attualmente non ci sono risposte esaurienti. Queste stime per l'Italia per il 2022 sembrano indicare un aumento del numero assoluto dei tumori, in gran parte legato all'invecchiamento della popolazione, in apparente contrasto con l'andamento decrescente dei tassi di incidenza osservato se, ipoteticamente, si considera invariata l'età dei cittadini. Questi dati aggiornati invitano sempre di più a rafforzare le azioni per contrastare il ritardo diagnostico e per favorire la prevenzione secondaria e soprattutto primaria, agendo sul controllo dei fattori di rischio a partire dal fumo di tabacco, dall'obesità, dalla sedentarietà, dall'abuso di alcol e dalla necessità di favorire le vaccinazioni contro le infezioni note per causare il cancro, come quella contro l'HPV". Insomma, ancora una volta, la via della prevenzione è quella da intraprendere.

› LO STUDIO

Progressi interessanti contro il melanoma

Dall'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena arriva un importante studio che potrebbero consentire un'accelerazione nella lotta al melanoma metastatico. Lo studio mostra come specifici microRNA circolanti potrebbero essere utilizzati come biomarcatori per valutare la risposta alla terapia antitumorale.

PSICOLOGIA › IL RISPETTO DELLA PAROLA DATA, IL COINVOLGIMENTO E L'ATTENZIONE ALLA SALUTE MENTALE DEVONO ESSERE ALLA BASE DI UNA STRATEGIA CHE GARANTISCA IL BENESSERE

Tre regole contro il burnout dei lavoratori

Burnout: in quanti conoscono almeno una persona che può dire di aver vissuto questo stato d'animo, particolarmente diffuso in questi ultimi anni? Oppure in quanti possono confermare di averlo vissuto letteralmente in prima persona?

IL MALESSERE PSICOLOGICO

Quando parliamo di burnout intendiamo quel malessere psicologico sul lavoro che ha portato, secondo alcune indagini, il 49% degli under 34 a dimettersi dal proprio incarico almeno una volta nella loro carriera lavorativa, per preservare la propria salute mentale. Vivere una situazione di burnout significa dover fare i conti con uno stress che porta a mancanza di energie e spossatezza, atteggiamento negativo, cinico o distaccato nei confronti del lavoro e un calo della produttività. È logico che una persona che vive questa situazione sulla propria pelle ha bisogno del sostegno di un professionista; non si discute, ed è fondamentale rivolgersi ad uno specialista. Ma altrettanto logico è attendersi che le aziende provino ad arginare questo stress psicologico dai chiari sintomi fisici con delle pratiche tanto semplici quanto centrali in fatto di benessere mentale ed emotivo.

L'IMPEGNO DEI DATORI

Ecco tre modi in cui le aziende possono preservare il benessere mentale dei propri dipendenti: il primo, mantenere i buoni propositi, ovvero se un'azienda annuncia di voler risolvere il problema del burnout nella propria sede, poi deve mantenere questo intento; altrimenti, si crea l'effetto opposto, cioè innescare uno stress ancora maggiore, peraltro alimentato dalla disillusione. Poi, coinvolgere le persone, sensibilizzando sul tema i propri collaboratori di qualunque genere e mansione, espandere quindi questo coinvolgimento a ogni livello e definire le strategie più valide per affrontare eventuali situazioni di burnout. Infine, promuovere in maniera concreta il benessere e la salute mentale negli ambienti di lavoro. In fondo, si sa, maggior benessere sta a maggior coinvolgimento che, a sua volta, sta a miglior produttività; i numeri e gli esempi in questo senso parlano chiaro. Che cosa fare? Tra le tante possibilità per promuovere il benessere e la salute mentale negli ambienti di lavoro, una delle opzioni più proficue è rappresentata dal coaching e dal counseling aziendale.

> **Le pratiche che si possono applicare nelle aziende sono tanto facili, quanto efficaci per i dipendenti**

› PROPOSITI DEL 2023

Il 40% degli italiani si è già messo a dieta

Le feste di Natale hanno portato aumenti di peso fino a 2 chili per effetto del consumo di circa 15mila-20mila Kcal. Con l'inizio del nuovo anno la perdita di peso diventa dunque un obiettivo prioritario per il 40% degli italiani che secondo una ricerca Coldiretti/Ixè sono attenti alla dieta per mantenersi in forma.

8 marzo

LE PROPOSTE DELLE CANDIDATE DEL PD

Maggiori tutele e asili nido

Maggior sicurezza, integrazione, prevenzione della violenza di genere, anche online, sostegno dell'imprenditoria, ma anche più posti negli asili nido. In occasione della Giornata internazionale della donna, le candidate del Pd al Consiglio hanno presentato proposte per il benessere e la difesa delle donne, da attuare con la prossima Amministrazione. L'incontro "Udine: una città per le donne", promosso dalla consigliera comunale Pd Cinzia Del Torre, è stato organizzato alla caffetteria Tesori Fondenti.

A intervenire ieri sono state 9 candidate del Pd delle 15 in lista, parlando a nome di tutte. Anna Paola Peratoner ha riferito sulla Casa delle donne, non valorizzata dalla giunta come avrebbe dovuto, e sulla continuazione del percorso del manifesto "La cura della città". Alida Liberale ha sottolineato come la sicurezza sia fondamentale e va garantita a qualsiasi ora, notte compresa. Rosi Toffano ha illustrato le tre "P" contro la violenza sulle donne: Prevenzione, Protezione e Progettazione. Aurora Lleshaj ha fatto

Cinzia Del Torre

luce sulla violenza di genere online tra persone adolescenti, tematica ancora sottovalutata, Eleonora Meloni ha spiegato di voler aumentare l'offerta di asili nido comunali del 40%, favorire i "family pit-stop" e ha rilanciato al sindaco Fontanini l'appello affinché si trovino sedi alternative alle scuole per lo svolgimento delle elezioni. Carla De Wrachien ha puntato sul sostegno alle piccole imprenditrici e alle donne anziane, Eugenia Benigni sull'integrazione delle donne straniere, Cristina Nazzi sulla prossimità dei servizi, anche sanitari, e sulla collocazione di Zero Tolerance nella futura Casa della Comunità. Chiara Gallo, infine, ha sostenuto il ruolo di capofila del Comune nell'Ambito socio-assistenziale. —

TORTA E MIMOSE

I 103 anni di Gina «Se mi portano la scheda voto anche in aprile»

Gina Schiavi con Cunta, il fratello Luciano e la nipote Daniela

Alessandro Cesare

Legge il Messaggero Veneto ogni giorno, fa le parole crociate, si informa alla televisione e gioca a scala 40 («senza soldi, però, mi raccomando»).

Lei è Gina Schiavi, udinese nata l'8 marzo del 1920, che ieri ha festeggiato 103 anni nella sua casa di via Ronchi. Con lei il fratello Luciano, la nipote Daniela Fasani, il vicepresidente del consiglio comunale Andrea Cunta, in rappresentanza dell'amministrazione. «Qual è il segreto della mia longevità? Accettare tutto quello che ti capita di buon grado, pensando che il giorno successivo andrà meglio, e restare sempre ottimisti. Sono andata avanti così, e oggi sono allegra come a vent'anni».

È spigliata e molto lucida la signora Schiavi, che nella sua vita ha girato mezza Italia come infermiera professionale. Oggi si gode la vecchiaia restando a casa, circondata dall'affetto dei suoi cari. Ma non dimentica i suoi doveri da cittadina: «Se mi portano la scheda elettorale voterò anche ad aprile per il Comune. Ricordo ancora la prima volta, nel 1946. Da allora molto è cambiato per noi donne, e vedo che stiamo guadagnando sempre più spazio nella società. Questo è molto importante».

La nonnina udinese vive ogni giorno come se dovesse essere l'ultimo, ma la morte non la spaventa: «Nelle mie preghiere dico al Signore di sentirmi pronta, ma aggiungo che spero di raggiungerlo il più tardi possibile».

Delegato dal sindaco Pietro Fontanini, è stato Cunta a porgere alla signora Schiavi gli auguri di buon compleanno dal parte della comunità udinese, omaggiandola con un libro fotografico sulla città. «L'ultima volta che ci siamo visti è stato per i suoi 100 anni – ha detto –. Oggi, parafrasando un celebre film di Massimo Troisi, "Ricomincio da tre", ci siamo incontrati di nuovo dopo tre anni. Il mio augurio è che possa essere l'inizio di un nuovo ciclo per ritrovarci a festeggiare di nuovo. Lei – ha chiuso il consigliere – rappresenta un esempio di tenacia e resilienza per tutte le donne. È la portabandiera dell'8 marzo». —

PARRUCCHIERA DA 59 ANNI

Una vita dedicata ad accontentare donne di tutte le età

Ivana Baldin

È stato un 8 marzo particolare quello di Ivana Baldin, al lavoro nel suo salone Franck Provost di via Cosattini. Esattamente 59 anni fa iniziava la sua avventura nel mondo della cura e del benessere del capello. I primi anni a Caorle come dipendente, poi l'arrivo in Friuli da imprenditrice, con l'apertura di un salone di parrucchiera a Pordenone, in piazza XX Settembre, nel 1970, e cinque anni dopo a Udine, in piazza San Cristoforo. Oggi la donna, assieme al socio Gino Zanet, gestisce i due negozi del Città Fiera e di via Cosattini. «Riuscire a resistere per quasi sessant'anni in questo settore – racconta – vuol dire amare moltissimo il proprio lavoro e credere in ciò che si fa. Il nostro compito è accontentare le donne che entrano nel nostro salone con un desiderio. Per riuscirci servono competenza e capacità di ascolto».

Il salone di via Cosattini è stato aperto in piena pandemia da Covid: «A causa delle restrizioni avrei dovuto licenziare due persone – racconta Baldin –. Invece ho trovato un locale adatto in questa parte della città e ho deciso di aprire un nuovo negozio, dando lavoro a Kosilda e Eglantina, le mie due collaboratrici. Dopo due anni posso dire che la sfida è stata vinta». Alla soglia dei sessant'anni di attività, Baldin ha un unico scopo: «Oggi mi dedico alla preparazione delle collaboratrici che lavorano con noi. Mi danno grande soddisfazione, il futuro è nelle loro mani».

Parlando di universo femminile, Baldin conclude così: «Oggi la donna si documenta e sa quello che vuole, arriva da noi con le idee chiare. Il nostro compito è accontentarla, facendola uscire dal salone con il sorriso sulle labbra. È ciò che cerchiamo di fare ogni giorno». —

A. C.

L'ANDOS

Due giornate tinte di rosa

In occasione della festa della donna, il comitato di Udine dell'Associazione nazionale donne operate al seno (Andos) ha organizzato due giornate dedicate alle donne negli spazi del Città Fiera, con la possibilità di prenotare un trattamento viso o un trucco personalizzato e di ricevere informazioni sulla prevenzione.

FARMACIE

Servizio notturno
Del Torre
viale Venezia 178 — 0432 234339
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Aiello
via Pozzuolo 155 — 0432 232324
Zambotto
via Gemona 78 — 0432 502528

ASU FC EX AAS2
Cervignano del Friuli Lovisoni
piazza Unità d'Italia 27 — 0431 32163
Marano Lagunare Persolja
piazza Risanamento 1 — 0431 67006
Palmanova Facini s.a.s.
borgo Cividale 20 — 0432 928292
Ronchis Godeas
piazza Libertà 12 — 0431 56012

ASU FC EX AAS3
Bertiolo Tilatti
via Virco 14 — 0432 917012
Codroipo (Turno Diurno) Forgiarini
via dei Carpini 23 — 0432 900741
Fagagna all'Angelo Raffaele
via Umberto I 48 — 0432 800138
Gemona del Friuli De Clauser
via Tagliamento 50 — 0432 981206
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. UGOVIZZA
via Pontebbana 14 — 0428 60404
Mortegliano San Paolo
fraz. LAVARIANO
piazza San Paolino 9 — 0432 828945
Paularo Romano
piazza B. Nascimbeni 14 — 0433 70018
Resia Comunale di Resia
via Roma 17 — 0433 53004
Villa Santina De Prato
via C. Battisti 5 — 0433 74143

ASU FC EX ASUIUD
Cassacco Zappetti
piazza A. Noacco 16 — 0432 852453
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 — 0432 731163
Lusevera Coradazzi
fraz. VEDRONZA 26 — 0432 787078
Manzano Brusutti
via Foschiani 21 — 0432 740032
Pasian di Prato "San Giacomo" Vitale Attilio
piazza G. Matteotti 5 — 0432 699783
San Leonardo D'Alessandro
fraz. SCRUTTO 118 — 0432 723008
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
fraz. FELETTO UMBERTO
via E. Fermi 100 — 0432 583929

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Un uomo felice	15.40-18.30-20.00
L'ultima notte di Amore	16.00-17.30-20.20

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
La memoria del mondo	20.00
Women Talking – Il diritto di scegliere	14.55-19.20-21.25
The Quiet Girl	15.00-17.05
The whale	17.00-21.20
The whale V.O.S.	19.00
Empire of Light	14.50-19.00
Benedetta	17.00
Disco boy V.O.S.	17.05-21.10
Tutto in un giorno	15.00-19.05
Empire of Light V.O.S.	21.15
Mixed By Erry	14.55
Parlate a bassa voce	17.05

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Ant-Man and the Wasp: Quantumania	17.00-21.00
Creed III	18.00-21.00
Non Così Vicino	20.30
L'ultima notte di Amore	17.00-20.30
Missing	17.30
The whale	20.30
Mummie – A spasso nel tempo	16.30-18.30
Scream VI	18.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Creed III	17.00-18.10-19.10-20.00-21.00-22.00
Non Così Vicino	19.20-20.55
Missing	17.40-22.30
Mummie – A spasso nel tempo	17.15-18.00
Scream VI	17.30-19.30-20.20-22.30
Ant-Man and the Wasp: Quantumania	18.30-21.30
Demon Slayer: Kimetsu No Yaiba – To the Swordsmith Village	19.30
Mixed By Erry	22.15
The whale	18.20-21.10
Empire of Light	20.30
L'ultima notte di Amore	18.20-21.20

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Romantiche	18.30
Till – Il coraggio di una madre	20.45

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
L'ultima notte di Amore	17.45-20.45
Un uomo felice	17.40-20.40
Empire of Light	17.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Scream VI	18.00-21.15
L'ultima notte di Amore	17.30-20.50
Creed III	17.45-21.10
The whale	17.00-21.10
Empire of Light	19.10
Mummie – A spasso nel tempo	17.00
Non Così Vicino	20.45

TARVISIO

Fermati sul treno: testate e calci agli agenti

Due uomini di 26 e 34 anni si sono scagliati contro gli agenti della Polfer dopo un controllo. Arrestati dai carabinieri

TARVISIO

Calci agli agenti della Polfer e testate alla porta dello scompartimento del treno da parte di due cittadini del Gambia di 34 e 26 anni che sono stati arrestati a Tarvisio. Gli agenti della Polfer li hanno fermati su un treno Euronotte in arrivo da Roma durante l'attività mirata al contrasto dell'immigrazione clandestina effettuata congiuntamente alla polizia austriaca. Il controllo documenti a bordo treno è scattato poco prima delle 4 nei confronti dei due uomini che stavano cercando di raggiungere l'Austria. Il primo, pur avendo il passaporto, non disponeva di titoli idonei alla circolazione area Schengen e aveva un ordine del Questore di Siena che gli imponeva di lasciare il territorio nazionale.

Invitato a scendere dal treno il 34enne, ha iniziato ad opporre resistenza agli agenti, in questo aiutato dal compagno di viaggio il quale si è alzato in piedi inveendo contro gli operatori Polfer, per poi sferrare un calcio a uno degli agenti provocandogli un trauma contusivo.

I poliziotti sono stati costretti a far uscire dallo scompartimento gli altri passeggeri per preservare la loro incolumità ed affrontare il 34enne che brandendo una penna come fosse un coltello, ha provocato agli agenti diverse lesioni, sostenuto dall'amico. Sul posto anche la Polizia di Frontiera quando il 34enne ha scardinato con una testata la porta dello scompartimento procurando assieme al connazionale, contusioni e abrasioni agli agenti. Sono intervenuti i carabinieri di Tarvisio muniti di teaser e li hanno immobilizzati condotti nelle celle di sicurezza della Questura di Udine e denunciati, il più giovane per violenza, minaccia e lesioni a pubblico ufficiale; il connazionale, per violenza, minaccia e lesioni a pubblico ufficiale, nonché per interruzione di pubblico servizio e danneggiamenti.

L'udienza per direttissima si è tenuta lunedì al Tribunale di Udine. L'avvocato Cristiano Fadi ha chiesto per entrambi gli imputati termine a difesa. Il giudice Paolo Lauteri ha convalidato l'arresto, rinviando il processo al giugno. —

TARVISIO

Tassa di soggiorno da maggio La protesta degli albergatori

Lettera firmata da 11 operatori. Il presidente di Confcommercio: va rinviata
Il sindaco e la vice: non è possibile, l'imposta dev'essere vista come opportunità

Alessandro Cesare / TARVISIO

C'è malumore tra gli albergatori del Tarvisiano per l'introduzione della tassa di soggiorno.

In una lettera inviata dal mandamento di Confcommercio al Comune, con in calce le firme di undici operatori (espressione dei principali hotel della città), si lamenta non tanto l'istituzione della nuova imposta, quanto le tempistiche. L'amministrazione, infatti, dopo aver approvato regolamento e tariffe, vuole far partire la tassa dal primo maggio. Per gli albergatori, però, i pacchetti per l'estate sono già stati venduti a un prezzo che non comprende il nuovo balzello, e quindi chiedono di rimandare tutto a dopo l'estate.

La missiva vede come primo firmatario il presidente del mandamento di Confcommercio del Tarvisiano, Diego Bellotto: «Nel corso delle riunioni interlocutorie avvenute – scrive l'albergatore –, numerose sono state le perplessità manifestate, che oggi vengono ampiamente confermate: su tutte l'accelerazione per il via libera al regolamento e all'introduzione dell'imposta senza un reale confronto né con le categorie economiche, tanto meno con Promoturismo Fvg. La nostra richiesta – continua Bellotto – è di farne differire l'introduzione a fine 2023 per venire incontro alle esigenze di molte realtà alberghiere ed extra alberghiere che hanno già stipulato contratti fino all'estate con agenzie e tour operator. Non siamo contrari alla tassa di soggiorno, ma alle modalità che il Comune ha scelto di adottare per renderla operativa», sottolinea Bellotto.

L'entità della nuova tassa di soggiorno va da un minimo di un euro per hotel a 1 e 2 stelle e campeggi, fino ai due euro per i 4 stelle o superiori, con l'obiettivo di riuscire a incassare, nell'arco di un anno solare, circa 120 mila euro. Risorse che dovranno essere interamente destinate a migliorare l'offerta turistica locale.

Diego Bellotto (Confcommercio)

«In questo momento, per noi, è complicato andare a chiedere risorse aggiuntive a chi ha già acquistato un pacchetto a prezzo definito», chiude l'albergatore, che segnala come non sia ancora stato stabilito come gli operatori dovranno passare al Comune i proventi della tassa di soggiorno.

Rimostranze che l'amministrazione, per bocca del sindaco Renzo Zanette e della sua vice Serena de Simone, rispedisce al mittente: «La bozza del regolamento istitutivo dell'imposta di soggiorno e la sua decorrenza sono state dibattute con gli operatori già in tre occasioni – spiegano, anche loro via lettera – e non ci sono state osservazioni tecniche da parte degli intervenuti».

Oltre a questo, i due amministratori precisano di non poter accettare la richiesta di rimandare la data di avvio della tassa, «in quanto creerebbe una procrastinazione sine die dell'introduzione» evidenziano.

Secondo loro «l'imposta non va vissuta come una problematica, ma come un'opportunità da cogliere» per migliorare l'offerta turistica di Tarvisio. —

I funerali dell'ex sindaco a Forni di Sotto

Una vita di impegno in difesa della montagna Addio a Nassivera

FORNI DI SOTTO

È morto a 84 anni, il cavaliere del lavoro Giovanni Battista Nassivera. Amministratore locale molto stimato, in tanti in queste ore ne rammentano l'integrità morale, l'autorevolezza e l'impegno incondizionato per la sua gente. Per sua espressa volontà verrà tumulato alla presenza dei soli familiari e il 18 marzo sarà offerta in sua memoria a quanti desiderano ricordarlo una bicchierata nella baita di sua proprietà. Fu consigliere provinciale del Psi (dal 1975 al 1990), assessore provinciale ad Agricoltura Caccia e Pesca (dal 1980 al 1985 quando promosse la coltivazione dei piccoli frutti) e sindaco di Forni di Sotto (dal 1990 al 1999), il suo paese. Di professione panificatore, fu nell'Associazione commercianti della provincia di Udine presidente dei panificatori della montagna. Si impegnò per l'autonomia del Friuli e della montagna. Visse la stagione della ricostruzione del Friuli. Fu vicepresidente dell'Ente tutela pesca. Nel 1985 avviò contatti con imprenditori del Cadore per portare iniziative occupazionali nell'occhialeria in Carnia. Andarono in porto nel 1995 con l'arrivo di varie aziende e oltre 200 posti di lavoro. Si interessò al traforo della Mauria già negli anni Ottanta e incontrò più volte il presidente della Repubblica Sandro Pertini per limitare le servitù militari nel poligono di Casera Razzo e del Monte Bivera. Innumerevoli gli attestati di stima giunti in queste ore, tra i quali quello del presidente regionale dell'Anmil Fvg, Romeo Mattioli, che parla di «grave lutto per la comunità carnica e per il socialismo friulano». Lascia la moglie Giuseppina e i figli Boris e Patrizia. —

Giovanni Battista Nassivera

T.A.

TOLMEZZO

Critiche sul settimo assessore L'opposizione: inaccettabile

Tanja Ariis / TOLMEZZO

«L'aumento del numero degli assessori della giunta Vicentini è illegittimo normativamente e inaccettabile politicamente». Lo sostengono i consiglieri comunali di opposizione di Tolmezzo Futura-centrosinistra Marco Craighero, Alice Marchi e Gabriele Moser che chiedono «venga immediatamente ristabilito il numero di assessori precedente e che la giunta, anziché pensare ai propri equilibri politici, si scusi e inizi a lavorare per la risoluzione delle tante problematiche della città. È questione di rispetto, anche al di là degli aspetti normativi, verso i cittadini di Tolmezzo».

In città frattanto c'è anche chi solleva il dubbio del mancato rispetto delle quote rosa. «La nomina di un ulteriore assessore da parte del sindaco – è l'affondo dei tre consiglieri di minoranza – è illegittima. Benché lo Statuto preveda – è la loro analisi – un massimo di 7 assessori, questo dovrebbe adeguarsi alla normativa sia nazionale sia regionale, secondo le quali il numero di assessori non può essere superiore a un quarto dei consiglieri comunali arrotondati per eccesso. Quindi per il Comune di Tolmezzo, che conta 21 componenti compreso il sindaco, il numero di assessori massimo è 6. La legge regionale 22 del 2010 – aggiungono però i tre consiglieri – prevede che il sindaco possa derogare a ciò aggiungendo un assessore per particolari esigenze di governo locale. Eppure nel decreto di nomina del sindaco si dice genericamente che si ritiene opportuno nominare 7 assessori, ma non si adduce alcuna motivazione, perché non c'è alcuna motivazione sostanziale per la quale sia necessaria questa ulteriore nomina, né risulta che l'amministrazione abbia considerato di ridurre le indennità degli altri assessori per non aggravare ulteriormente la spesa».

Il sindaco Roberto Vicentini

Il sindaco: si tratta di una polemica sollevata solamente per questioni elettorali

Per Craighero, Marchi e Moser «Siamo chiaramente di fronte a una mera scelta politicista per spartire una poltrona in più, aggravando ulteriormente di decine di migliaia di euro annui i costi a carico dei cittadini, in un periodo in cui i bilanci sono molto poveri. Sei assessori erano più che sufficienti, come fatto anche nelle amministrazioni precedenti (per un periodo la prima giunta Brollo lavorò anche con soli 5 assessori) per gestire il carico complessivo delle incombenze e dividere adeguatamente le deleghe. L'amministrazione attuale invece aumenta le tariffe e il numero dei parcheggi a pagamento e aumenta le rette dell'asilo nido, mentre contemporaneamente spende inutilmente per risolvere le proprie divisioni e appetiti politici interni».

Il sindaco, Roberto Vicentini, dal canto suo, interpellato sulla questione, non entra nel merito dei rilievi mossigli in quanto bolla la presa di posizione come mera trovata elettorale in vista delle elezioni regionali a cui uno dei tre consiglieri parteciperà da candidato: «Auguro al consigliere Moser – sono le sue parole – un buon risultato elettorale per il bene di tutta la comunità di Tolmezzo». —

L'ADDIO

Al fianco dei familiari, ieri pomeriggio, nel duomo di Venzone, hanno seguito la cerimonia funebre molti ex allievi, conoscenti e persone che con Remo Cacitti avevano condiviso il periodo della ricostruzione di Venzone. Tra i presenti anche i sindaci di Venzone e di Udine, Amedeo Pascolo e Pietro Fontanini. Ieri pomeriggio l'ultimo saluto con parole di affetto e riconoscenza

L'omaggio alla memoria di Cacitti Lo studioso riposerà nella sua Venzone

In molti hanno salutato l'ispiratore della ricomposizione del Duomo dopo il terremoto del '76
Il suo allievo: «È stato un profeta. Ha osservato il mondo con semplicità, rifiutando la retorica»

Giacomina Pellizzari / VENZONE

Il professor Remo Cacitti riposa nella sua Venzone risorta dopo il terremoto del 1976, grazie alla sua intelligenza e caparbietà. Per «l'impegno profuso con tanta passione» anche per la ricomposizione del duomo, monsignor Roberto Bertossi, con la voce rotta dalla commozione, ha ricordato Cacitti come un grande della storia, la cui « memoria meriterebbe di essere conservata a fianco del cameraro Bernardo Sclusano, all'interno del duomo».

Scomparso venerdì scorso, a 74 anni, nella sua casa di Milano, il professore e ispiratore della ricostruzione di Venzone, ha ricevuto gli onori che meritava. Non solo monsignor Bertossi e don Romano Michelotti di Glesie Furlane, con al fianco don Antonino Capellari, don Luigi Gloazzo, e altri due sacerdoti, hanno ricordato il rigore e l'umanità di Cacitti, l'hanno fatto pure i suoi allievi, in particolare Gabriele Pelizzari, oggi professore di di Filologia ed Esegesi del Nuovo Testamento all'università Statale di Milano, per il quale Remo Cacitti è stato un profeta. «Egli ha osservato il mondo con semplicità rifiutando le insidie della retorica, evitando i giochi dei sinonimi. L'asprezza che vedevamo in lui rispondeva a un'esigenza di verità, perché la verità non si sussurra si grida a squarciagola». Quella verità Cacitti l'aveva gridata di fronte ai cumuli di pietre sui quali vedeva i segni della storia, l'identità di uomini e donne che rischiavano di sparire.

Al centro monsignor Roberto Bertossi durante la cerimonia funebre

Ieri in molti hanno sottolineato il valore di quella convinzione, frutto di studi profondi che portarono Cacitti a diventare il maggior conoscitore del Cristianesimo aquileiese.

Tante le testimonianze di affetto, accompagnate da ripetuti applausi, a iniziare dai messaggi inviati da amici fraterni, conosciuti su quel che restava di Venzone nel 1976. Monsignor Bertossi ha letto una pagina del romanzo "Il segreto cammino di Sassouragano" di Federico Velluti, ricevuta da Laura Tomesani e Oscar Passarella. Ha letto pure il cordoglio di padre Rainero Cantalamessa, del rettore dell'ateneo friulano, Roberto Pinton, e del direttore del Centro interdipartimentale per lo sviluppo della lingua friulana, Enrico Peterlunger. «Venzone ha avuto la fortuna di incontrarti ragazzo» ha affermato Paola Fontanini, la presidente dell'associazione "Amici di Venzone" fondata da Cacitti, mentre Tarcisio Not dell'associazione "Gli Ultimi" di Tolmezzo, ha reso pubblici alcuni aneddoti per evidenziare con quanto rigore Cacitti insegnava ai suoi studenti. «Non era una persona facile, pretendeva troppo, era un provocatore mostruosamente colto» così l'ha descritto Not senza dimenticare di dire che, dopo il terremoto, aveva costituito un gruppo multidisciplinare di universitari che operava sul campo. Toccante pure il «mandi Remo» del presidente dell'associazione don Gilberto Pressacco, Flavio Pressacco, ma ancora di più lo è stato il ricordo dell'architetto Francesco Doglioni, il progettista del duomo: «Ho conosciuto Cacitti 20 giorni dopo il sisma davanti a una roulotte, si è creato un legame che considero la più bella esperienza della mia vita». —

GEMONA

Servizi alle famiglie In arrivo 500 mila euro per finanziare i progetti

Piero Cargnelutti / GEMONA

Nel Gemonese arrivano 500 mila euro dalla Regione per sviluppare i servizi alle famiglie nei Comuni del comprensorio e nel capoluogo si pensa di investirli per iniziative per le scuole e per l'invecchiamento attivo della popolazione. Con la legge di stabilità 2023 è stata introdotta una misura finalizzata a sostenere la qualità dei servizi nei Comuni non direttamente ammissibili alla strategia aree interne nazionale con riferimento alle zone omogenee del territorio montano della Carnia e del Gemonese attraverso il finanziamento di un programma di interventi nei settori della salute, dell'istruzione e della mobilità. Si tratta di due contributi di cui una parte per investimenti da 250 mila euro, e una parte per spesa corrente sempre da 250 mila euro, da suddividere per i 9 comuni interessati, verso i quali sarà elaborata una proposta da trasmettere alla Regione. «È stato un riconoscimento importante – dice il sindaco Roberto Revelant – quello sostenuto da governo Fedriga con gli assessori Zilli e Zanier su istanza del nostro territorio per il quale ora seguirà la predisposizione e adozione di un programma di attività e investimenti attraverso i Comuni capofila di Gemona e Tolmezzo rispettivamente per i comuni di Artegna, Bordano, Gemona, Montenars, Trasaghis, Venzone e Amaro, Cavazzo Carnico e Tolmezzo».

Il comune è orientato a introdurre un servizio di trasporto urbano con mezzi che in futuro saranno alimentato da fonti rinnovabili per consentire alle persone anziane o agli studenti di accedere al centro storico, all'area della stazione, all'ospedale di Gemona, ma che possa collegare anche le borgate nelle giornate del mercato, o in altre da valutare.

«A questo primo intervento – aggiunge il sindaco Revelant – ne seguiranno altri, rivolti all'invecchiamento attivo e all'esercizio fisico per gli anziani, al mondo della scuola potenziando i servizi di pre accoglienza o sostenendo nuove iniziative. Per la parte investimenti stiamo valutando la realizzazione di una ludoteca e uno spazio per la psicomotricità». —

GEMONA

Revelant e Venturini incontrano gli elettori

GEMONA

Proseguono a Gemona gli appuntamenti elettorali in vista del voto. Venerdì, alle 18. 15 nel centro commerciale GlemOne di via Osoppo, il sindaco Roberto Revelant si presenterà agli elettori insieme alla sua lista civica "Gemona Attiva" che conta 20 candidati consiglieri. Il gruppo civico di centro sinistra "Progetto per Gemona" che sostiene Sandro Venturini, sarà presente al presidio promosso dalla Cgil nella mattinata di venerdì fuori dall'ospedale San Michele a difesa della sanità pubblica. Sabato, "Progetto per Gemona" proporrà un incontro di ascolto dalle 14.45 alle 17 nella sala riunioni di palazzo Elti cui parteciperà in candidato presidente della Regione per il centro sinistra Massimo Moretuzzo. —

P.C.

TRICESIMO

Criminalità organizzata: sgomberata una casa

Famiglia di origini Rom lascia un alloggio di Adorgnano che era stato confiscato al termine di un procedimento penale

Ieri ad Adorgnano di Tricesimo c'è stato lo sgombero di un appartamento «definitivamente confiscato alla criminalità organizzata» durante un'operazione coordinata dalla Prefettura di Udine

Anna Rosso / TRICESIMO

Polizia, carabinieri e vigili del fuoco in forze ieri mattina ad Adorgnano di Tricesimo per le operazioni di sgombero «di un immobile definitivamente confiscato alla criminalità organizzata», come si legge in una nota diffusa ieri dalla Prefettura di Udine.

Al termine di una procedura, che si è protratta per un paio di ore ed è stata coordinata dall'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (Anbsc), una famiglia di origini Rom è uscita da un appartamento di un condominio e, come hanno fatto sapere le autorità, ha trovato poi accoglienza da un parente che risiede in un Comune vicino. Lo sgombero, deciso dal Nucleo di Supporto all'Anbsc istituito in Prefettura a Udine e presieduto dal prefetto Massimo Marchesiello, «si è svolto in sicurezza e senza criticità grazie alla cooperazione tra le forze di polizia, la sede di Milano della citata Agenzia nazionale, il sindaco di Tricesimo e i Servizi sociali di riferimento».

L'operazione, come ha ricordato la stessa Prefettura, «segue un'altra analoga attività che è stata condotta nei mesi scorsi a Treppo Grande e che ha riguardato un importante compendio immobiliare, già sottratto a un'organizzazione malavitosa».

«Stamane c'è stato lo sgombero – chiarisce il sindaco Giorgio Baiutti –, ma il provvedimento di confisca risale a circa tre anni fa ed era la conseguenza di un complesso procedimento penale che era stato a suo tempo coordinato dalla Dda (la Direzione distrettuale antimafia) di Trieste. Poi la situazione si è protratta a causa della pandemia. Stamane, dopo un colloquio – prosegue il primo cittadino –, la famiglia ha liberato volontariamente l'immobile prendendo l'essenziale. Poi gli interessati avranno un mese di tempo per portare via i mobili e quant'altro. Mi sento più tranquillo sapendo che gli occupanti per il momento sono ospitati da un parente. Il Comune, comunque, si era attivato, con l'aiuto della Caritas, e aveva individuato una struttura che avrebbe potuto accogliere il nucleo familiare in caso di indisponibilità da parte dei congiunti. Altro, al momento, non si poteva fare. L'immobile è già da tempo di proprietà del Demanio. Sono già intervenute anche le modifiche catastali. Erano presenti sul posto con me – conclude il sindaco – anche le assistenti sociali. Alla fine si è svolto tutto regolarmente».

«È stato un lavoro di squadra – spiega il prefetto Marchesiello –, erano state adottate, con forze dell'ordine e vigili del fuoco, tutte le cautele che avrebbero potuto rendersi necessarie nel caso di un accesso forzato. Ma non è stato questo il caso. Tutto è andato a buon fine e la famiglia si è sistemata da un parente. L'Agenzia nazionale ha recuperato questo bene che poi, secondo precise modalità, tornerà alla comunità. Spesso ci sono assegnazioni a favore delle forze dell'ordine o a realtà che hanno fini sociali e solidali».

«L'attività di sgombero – sottolineano ancora dal palazzo del Governo di Udine – rappresenta un altro segnale concreto dell'impegno crescente del Nucleo di supporto all'Anbsc nell'attività di contrasto alla criminalità organizzata per la restituzione alla collettività e al territorio di patrimoni illecitamente detenuti». —

L'INTERVENTO

Incendio in una mansarda a Buja: cinque persone portate in salvo

BUJA

L'intervento tempestivo dei vigili del fuoco, l'altra notte, a Buja, ha consentito di evitare il peggio perché nella mansarda di un'abitazione si era sviluppato un incendio che aveva già danneggiato i mobili, i libri e i capi di vestiario che erano sistemati all'ultimo piano di una casa di via Cuartae che si articola su altri due piani, oltre appunto alla mansarda.

Intorno alle due di ieri, alcuni componenti della famiglia (formata da cinque persone) che abita in questa villetta si sono svegliati dopo aver sentito dei rumori, in particolare uno scoppio. Si sono alzati e hanno subito cercato di capire che cosa stesse succedendo. Così, in pochi istanti, si sono resi conto del fatto che il fumo aveva già completamente invaso il vano scale che conduce alla mansarda. A quel punto, i padroni di casa hanno chiamato il 112 e, in poco tempo, sono stati raggiunti dai vigili del fuoco partiti da Gemona, dal distaccamento volontario di San Daniele e anche da Udine, da dove sono partite l'autobotte e l'autoscala, in tutto una quindicina di uomini.

Grazie allo spiegamento di forze, è stato possibile contenere i danni che, infatti, sono limitati principalmente alla mansarda dove saranno indispensabili opere di pulizia e di rimessa in sicurezza. Mentre al primo piano servirà un controllo dell'impianto elettrico.

L'abitazione in cui si è sviluppato l'incendio e i mezzi dei vigili del fuoco sul posto

Le cause dell'incendio sono ancora da chiarire. Tuttavia, stando ai primi elementi raccolti dai vigili del fuoco, ci potrebbe essere stato un problema alla canna fumaria di una stufa a pellet, proprio all'altezza dell'attraversamento della mansarda.

I vigili del fuoco sono rimasti sul posto, per le operazioni di smassamento e messa in sicurezza dei materiali bruciati (per escludere ulteriori focolai), fino alle otto circa. Il tetto non ha subito danni di rilievo, ma la mansarda, per il momento, non è agibile. Lo sarà solo dopo l'intervento di ripristino. L'immobile, nel suo complesso, non ha subito danni strutturali. Sul posto, per le verifiche di rito, anche il funzionario dei vigili del fuoco Sergio Benedetti. —

A.R.

TRASAGHIS

Rami sui cavi elettrici: via dei Brancs al buio

TRASAGHIS

Intervento dei vigili del fuoco, martedì sera, ad Alesso di Trasaghis, in via dei Brancs, per problemi alle linee elettriche dovuti al fatto che, come hanno constatato i pompieri del distaccamento di Gemona, alcuni rami erano finiti sui cavi elettrici. La borgata è rimasta temporaneamente senza luce. Secondo la ricostruzione dei soccorritori, c'è stato uno sbalzo di tensione in rete perché i cavi si erano toccati dopo la caduta dei rami. Ne sono seguiti guasti dovuti a sovratensione. Tale situazione – hanno spiegato gli stessi vigili del fuoco – ha mandato in tilt alcuni sistemi fotovoltaici. La zona è rimasta al buio, ma in poche ore tutto è tornato alla normalità grazie all'intervento dei tecnici che sono stati assistiti, durante le operazioni di ripristino, dai pompieri in quanto da una delle apparecchiature collegate ai pannelli fotovoltaici era uscito del fumo. I lavori si sono protratti fino alle 2 circa, quando il servizio è stato ripristinato. —

IN BREVE

Majano
Luce sul diabete Una serata informativa

Il Comune di Majano propone, in collaborazione con la Consulta degli anziani e l'Associazione friulana famiglie diabetici, la serata informativa "Facciamo luce sul diabete di tipo 2": l'appuntamento, a ingresso libero, è domani alle 18, in sala consiliare. Interverranno i dottori Fabio Vescini, Maria Carpentieri, Veronica Tonelli e Marina Armellini e l'infermiera Francesca Vidotti. Gli interessati potranno effettuare il controllo gratuito della glicemia.

Magnano in Riviera
Non solo l'8 marzo C'è il libro di Paroni

Si intitola "Non solo l'8 marzo" la conferenza promossa dall'associazione L'Ortica stasera alle 20.45 alla sala polifunzionale a Magnano in Riviera. Sarà presentato il libro di Daniele Paroni dedicato al femminicidio di Nadia Orlando, presenti i genitori, la mamma di Lisa Puzzoli, il dirigente della questura Massimiliano Ortolan, la presidente del comitato pari opportunità Ordine avvocati Pina Rifiorati e il presidente Ana Dante Soravito De Franceschi.

IL LUTTO

Addio al patron della Cividale-Castelmonte

Mauro Zamparutti aveva 65 anni ed era il promotore della cronoscalata automobilistica. Il sindaco: ha valorizzato il territorio

Lucia Aviani / CIVIDALE

Se ne è andato all'alba di ieri Mauro Zamparutti, da oltre due decenni presidente della scuderia Red White, con la quale è stato infaticabile e appassionato promotore della celebre cronoscalata automobilistica Cividale-Castelmonte. Aveva 65 anni e da qualche tempo era ricoverato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine: si confidava potesse farcela, ma le sue condizioni, purtroppo, sono precipitate.

La notizia della scomparsa di patron Zamparutti – che lascia la moglie Daniela e tre figli, Elena, Sarah e Alessandro – si è diffusa in fretta, nella città ducale e non solo, generando un profondo cordoglio: sentimenti di commozione e di vicinanza alla famiglia sono espressi, in primis, dal sindaco di Cividale, Daniela Bernardi, dall'assessore allo sport Giuseppe Ruolo e dal consigliere comunale e regionale Elia Miani, tutti legati a Zamparutti da rapporti di amicizia.

«Perdiamo un presidente validissimo, che si è sempre battuto per valorizzare al massimo la Cividale-Castelmonte, evento di grande importanza sia a livello sportivo che per il ritorno d'immagine garantito al territorio», commenta la prima cittadina, che aggiunge: «Se ne va un caro amico, con il quale ho condiviso tanti bei momenti. Un uomo capace e determinato, pieno di grinta – nonostante le difficoltà che doveva affrontare quotidianamente, essendo costretto sulla sedia a rotelle – e di voglia di fare, desideroso di raggiungere gli obiettivi che si era prefisso ma sempre nel rispetto di tutti. Alla famiglia, che lo ha affiancato e sostenuto con grande affetto, giungano il nostro abbraccio e la nostra vicinanza».

Mauro Zamparutti quando faceva il pilota automobilistico e, in basso a destra, assieme ad alcuni sportivi austriaci

Di grave perdita per il mondo dello sport, per la città e per il Friuli parla anche Ruolo: «Con Mauro e con la scuderia – ricorda – avevo instaurato un bellissimo rapporto di collaborazione, da quando detengo la delega allo sport. Era un uomo di temperamento, che non si lasciava intimorire, anzi, dagli ostacoli: basti dire che era riuscito a organizzare la Cividale-Castelmonte perfino negli anni del Covid, salvandola dallo stop. È stata una delle pochissime manifestazioni a non subire interruzioni durante la pandemia».

Libero professionista (era perito elettrotecnico), Zamparutti aveva assunto la guida della scuderia nata nel 1976 – di cui inizialmente era socio – dopo le presidenze di Graziano Fantini e Valerio Sabbadini: «Con la sua immensa rete di conoscenze nel settore dell'auto – testimonia Elia Miani –, Mauro, che da giovane aveva sperimentato in prima persona il ruolo di pilota, era riuscito a rendere la cronoscalata attrattiva su scala nazionale: negli anni d'oro la manifestazione richiamava equipaggi da tutta Italia».

Nemmeno il tremendo incidente stradale che lo aveva condannato, 22 anni fa, alla carrozzina era riuscito a minare la grinta di quest'uomo, che ha dedicato le proprie energie pure al mondo del volontariato: «La disgrazia – testimonia l'amico Gastone Piasentin, delineando il ritratto di una persona generosa e solidale – si era verificata mentre tornava a casa, in moto, da un incontro del Gruppo volontari per Vetren, che ha ristrutturato un orfanotrofio in Bulgaria, in cui vivono cento bambini. Lui aveva partecipato con la progettazione degli impianti elettrici».

«Ventidue anni in sedia a rotelle senza mai far pesare minimamente la propria condizione, né far mancare nulla alla famiglia: papà, che ha saputo mantenere intatta la propria autonomia – lo piange il figlio Alessandro –, è stato per noi un grande esempio di vita». —

BUTTRIO

Sincerotto a Bassi: il terzo medico non c'è si scusi con i residenti

BUTTRIO

Sul problema della carenza di medici di base interviene Giorgio Sincerotto, già sindaco di Buttrio, oggi all'opposizione in consiglio comunale, candidato alle elezioni regionali con il Terzo polo a sostegno di Alessandro Maran.

«È risaputo che la sanità in Friuli Venezia Giulia è in una crisi strutturale – rileva –. Carenza di personale e scarsa programmazione stanno causando innumerevoli disservizi agli utenti del Fvg. Ci stiamo avvicinando al voto e uno dei principali temi della campagna elettorale sarà proprio riservato a come cambiare il servizio sanitario regionale».

Giorgio Sincerotto

Riferendosi poi alla situazione locale, Sincerotto fa riferimento «a un articolo apparso sul Messaggero Veneto del 2 marzo nel quale il sindaco di San Giovanni al Natisone, Carlo Pali, ufficializzava l'arrivo di un nuovo medico di base, mentre Eliano Bassi, medico e sindaco di Buttrio, si lamentava che nel suo comune ci sono solo due medici e quasi 600 persone scoperte dal servizio».

«Questo problema, a Buttrio, si protrae da anni – sottolinea Sincerotto – e durante la campagna elettorale del 2019 per le elezioni amministrative invitammo l'assessore regionale Riccardo Riccardi per parlare anche di questo specifico problema sanitario. L'assessore confermò con dati oggettivi che non sarebbe stato possibile l'arrivo di un terzo medico».

«Riteniamo che il sindaco Bassi dovrebbe scusarsi con la cittadinanza di Buttrio – è la conclusione di Giorgio Sincerotto –, in quanto dichiarava a caratteri cubitali sul Messaggero Veneto del 17 maggio 2019 "Mi impegnerò per avere il terzo medico di base a Buttrio". Non solo il terzo medico non è arrivato a Buttrio, ma si è ridotta pure la qualità del servizio: infatti uno dei due medici deve svolgere anche la mansione di sindaco». —

SAN PIETRO AL NATISONE

Danneggiati i quadri elettrici di tre istituti

Si sono accaniti contro le cassette dei quadri elettrici, posizionate all'esterno di tre edifici scolastici. Hanno colpito in serie, a distanza di giorni, danneggiando gli armadi in plastica della succursale del convitto Paolo Diacono e della primaria Pascoli (entrambe in via Centro Studi) e del comprensivo Dante Alighieri di via della Stretta. Al terzo episodio la dirigente scolastica, Alberta Pettoello, ha deciso di presentarsi ai carabinieri di San Pietro al Natisone, denunciando i danneggiamenti. La segnalazione è stata formalizzata nella giornata di ieri: i militari avvieranno ora le indagini per cercare di risalire ai danneggiamenti. Le azioni fortunatamente non hanno compromesso la funzionalità degli impianti collegati ai quadri danneggiati: oltre a quelli elettrici, sono stati interessati anche gli impianti di allarme antincendio. A rendersi conto dei danneggiamenti è stato il personale delle scuole, che ha segnalato l'accaduto alla dirigente scolastica. I danni, da quantificare, sono coperti da polizze assicurative sottoscritte dagli istituti.

PAVIA DI UDINE

Truffa via mail a tre società Condannato a un anno

PAVIA DI UDINE

Con una semplice mail era riuscito a dirottare nelle proprie tasche i 125.061 euro bonificati, in tre diverse tranches, da altrettanti clienti. E cioè dalle società cinesi convinte di pagare in tal modo il legname acquistato dalla Segatifriuli srl di Pavia di Udine e del tutto ignare, proprio come la ditta friulana cui si erano rivolte, che a incassare il denaro era stato invece tale Boris Gros, 25 anni, originario della Serbia e residente in Croazia.

Una truffa in piena regola, secondo il giudice monocratico del tribunale di Udine, Paola Turri, che, ritenendolo responsabile anche di sostituzione di persona, lo ha condannato a un anno di reclusione e 350 euro di multa. Sentenza che il difensore, avvocato Emanuele Iuri, letta la motivazione, impugnerà. «Non è stata provata la paternità di quella e delle altre mail – aveva sostenuto –, né è stata accertata la modalità con cui è stato aperto il conto corrente».

La vicenda risale all'ottobre del 2017, quando l'imputato, in concorso con un complice rimasto ignoto, fingendosi segretaria inviò all'agente commerciale della Segatifriuli alcune mail, apparentemente da account aziendale, riportanti gli estremi dei nuovi conti correnti. L'altro gli credette e comunicò a propria volta la novità ai clienti. Che, versate le somme rispettivamente dovute, ottennero i documenti per il ritiro della merce alla Dogana cinese. —

POZZUOLO

Scontro tra due auto In ospedale una donna

Incidente stradale ieri mattina a Pozzuolo, lungo la regionale 353, nel tratto che prende il nome di via Quarto Genova. Due veicoli si sono scontrati e una donna è rimasta ferita. La paziente è stata poi accompagnata all'ospedale di Udine. Al lavoro sul posto, per la messa in sicurezza dei veicoli, i vigili del fuoco.

REMANZACCO

Siccità e nessun impianto idrico Gli agricoltori si coalizzano

È nata l'associazione Torre Natisone: raccolte oltre 50 adesioni in pochi giorni Il vicepresidente Cainero: urgono soluzioni e non va chiusa la roggia Cividina

Maura Delle Case / REMANZACCO

Se lo spettro della siccità fa tremare tutto il mondo agricolo, a temerlo di più sono le zone sprovviste di infrastrutture idriche. Tra queste l'area del Torre Natisone dove gli agricoltori, che già l'anno scorso avevano alzato la voce chiedendo interventi urgenti per risolvere il problema dell'approvvigionamento d'acqua, hanno rotto gli indugi e alla vigilia di un'altra stagione a secco si sono costituiti in associazione. Il sodalizio, nato da pochi giorni, ha già raccolto l'adesione di oltre 50 tra agricoltori diretti, imprenditori agricoli professionali e simpatizzanti, a dimostrazione di quanto siano sentiti il tema della siccità e la necessità di dotare anche i comuni della sinistra Torre di opere per l'irrigazione, che mancano del tutto, fatta eccezione per il riordino fondiario di Orzano Premariacco.

A farsene portavoce, annunciando la costituzione dell'Associazione agricoltori Torre Natisone, è il vicepresidente del neonato sodalizio, Albertino Cainero, che spiega: «C'è urgenza di trovare una soluzione alla situazione in cui versano le imprese agricole della nostra zona che sono sprovviste di acqua. La prima cosa che chiediamo è che quest'anno non venga chiusa, come l'anno scorso tra luglio e settembre, la roggia Cividina, unica fonte di approvvigionamento idrico per l'agricoltura del luogo, ma anche di fondamentale importanza per il benessere di flora e fauna».

Gli effetti della siccità si sono manifestati anche nelle campagne friulane

L'anno passato, la chiusura della roggia – contro la quale furono raccolte ben 700 firme –, unita all'assenza di precipitazioni e alla mancanza di infrastrutture idriche, hanno causato gravi danni al settore primario.

«In media – ricorda Cainero – è stato raccolto appena il 30% del totale seminato».

Quali le soluzioni possibili? «Non sta a noi dire se siano meglio opere di raccolta o di derivazione delle acque – rileva –, quello che chiediamo è che queste soluzioni vengano trovate e realizzate», anche alla luce delle importanti risorse messe a disposizione dei consorzi di bonifica da parte della Regione.

Il neonato sodalizio, che ha come finalità statutaria il miglioramento, lo sviluppo, l'ammodernamento, la valorizzazione, la promozione e la tutela delle condizioni dell'ambiente, delle attività agricole e degli agricoltori operanti sul territorio, nonché la promozione e lo sviluppo di nuovi sistemi irrigui e l'ammodernamento di quelli esistenti, è presieduto da Nicola Cecutti. Con lui, in consiglio direttivo, si contano Albertino Cainero (vicepresidente), Ezio Rodaro, Matteo Zanone, Samuele Debellis, Roberto Zamparo, Pierpaolo Bacchetti, Luigi Bonato, Massimo Zucco, Marco Orsettigh e Gianluigi D'Orlando (revisore dei conti).

«I consiglieri rappresentano a oggi gran parte dei comuni dell'area Torre e Natisone – chiosa Cainero –, da Povoletto a Remanzacco, da Buttrio a Cividale, da Faedis a Manzano, da Pradamano a Premariacco, ma sono destinati a crescere ancora grazie all'interesse crescente che molti stanno dimostrando verso questa nuova realtà associativa, sintomo di quanto diffuso sia l'interesse per i temi che andiamo proponendo». —

IN BREVE

Tavagnacco
Ciclista urtato da un'automobile

Un uomo residente a Pavia di Udine è stato soccorso dai sanitari ieri mattina per le ferite riportate in un incidente accaduto a Colugna di Tavagnacco. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri, il ciclista si è scontrato con una vettura ed è caduto a terra, in un impatto a bassa velocità. Sul posto è arrivata un'ambulanza che ha poi accompagnato il ciclista all'ospedale di Udine con ferite non gravi.

Remanzacco
Due giornate dedicate alla pulizia dell'ambiente

Due giornate dedicate alla pulizia del territorio, sabato e domenica, a Remanzacco, la prima nelle frazioni, la seconda nel capoluogo. La distribuzione dei sacchetti per la raccolta dei rifiuti abbandonati inizierà alle 8: sabato appuntamento a Ziracco all'ex elementare, per Orzano e Selvis dietro l'ex latteria e a Cerneglons davanti al centro polifunzionale, mentre domenica i volontari (che dovranno dotarsi autonomamente di guanti) si incontreranno davanti al municipio di Remanzacco. Le attività andranno dalle 8.15 alle 13. In caso di maltempo l'iniziativa sarà rinviata al 18 e al 19 marzo.

CODROIPO

L'Andos: attenti a chi telefona chiedendo soldi a nostro nome

Edoardo Anese / CODROIPO

Il grido d'allarme lo lancia l'Andos di Codroipo: «Diffidate di chi chiede soldi al telefono spacciandosi per la nostra associazione». Nelle ultime settimane infatti, come racconta la presidente Patrizia Venuti, all'associazione codroipese sono arrivate segnalazioni da parte di alcuni cittadini che riferivano di essere stati contattati dall'Andos per fissare appuntamenti per la raccolta fondi. Si tratta di una mezza dozzina di segnalazioni, il che fa pensare che le chiamate realmente effettuate siano state molte di più. Il numero dal quale partivano è risultato intestato all'Anvolt, Associazione nazionale volontari lotta contro i tumori, di Udine.

La responsabile, Cristina Morsanutto, respinge in toto quanto sostenuto dall'associazione codroipese.

«Dopo aver raccolto le segnalazioni – ha detto Venuti – abbiamo capito che qualcuno si sta spacciando per la nostra realtà, considerando che l'Andos non ha mai chiamato le persone al telefono per chiedere soldi. Raccolte alcune testimonianze siamo risaliti al numero di telefono da cui partivano le chiamate, che risulta intestato a una associazione con sede a Udine, anch'essa operante nel sociale. Ho contattato questa realtà chiedendo spiegazioni e mi è stato riferito che da parte loro non si è verificato nulla di quanto raccontato».

Patrizia Venuti (Andos)

Cristina Morsanutto (Anvolt)

La presidente Venuti propone di intraprendere un'azione congiunta per tutelare l'attività di entrambe le associazioni al fine di verificare l'eventuale presenza di qualcuno che stia causando un danno a entrambe.

«Mi sembra un'accusa insensata quella che abbiamo ricevuto – rileva la responsabile di Anvolt –, considerando che mai e poi mai la nostra associazione chiama e si presenta a nome di altri. Personalmente ciò che lascia l'amaro in bocca è che nel territorio ci conoscono molto bene, sanno come operiamo e soprattutto come attuiamo la nostra raccolta fondi ormai da 30 anni. È assurdo che per aver contattato alcuni residenti di Codroipo per chiedere il loro sostegno ci debbano ostacolare. Le associazioni dovrebbero collaborare e aiutarsi a vicenda. Tra l'altro noi come Anvolt, assieme a una decina di altre associazioni italiane, abbiamo creato la Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia, che raggruppa circa 800 realtà in Italia che collaborano e lavorano in sinergia. Non è mio interesse creare alcuna polemica. Mi auguro che questa spiacevole situazione possa risolversi nel più breve tempo possibile». —

IL CASO

In aprile un nuovo tentativo per dare un medico a Codroipo

CODROIPO

Sulla questione legata alla generale carenza dei medici di base nel Medio Friuli è intervenuto il direttore generale dell'Asufc, Denis Caporale.

Da sottolineare il fatto che il comprensorio non ha un ambito della medicina generale collocato in un singolo comune, bensì su tutti e undici: i medici, quindi, sono dislocati in tutta l'area. A oggi sono 35 i professionisti in servizio, su un organico previsto di 38.

«Lo scorso autunno – rileva Caporale – uno dei due medici di famiglia in servizio a Mereto di Tomba ha comunicato la cessazione della sua attività a partire dal primo gennaio. L'azienda sanitaria ha tempestivamente individuato un medico sostituto, rispondendo adeguatamente alla pubblicazione della zona carente straordinaria aperta a dicembre 2022, con vincolo di apertura dello studio medico a Mereto di Tomba».

Parallelamente a Mereto, nell'ambito della medicina generale degli undici comuni del distretto di Codroipo sono state pubblicate altre cinque zone carenti straordinarie, quattro con vincolo di apertura nei comuni di Bertiolo, Codroipo, Lestizza e Talmassons. L'ultima, invece, con possibilità di scelta in uno degli undici comuni.

Denis Caporale (Asufc)

L'Asufc ripubblicherà le zone carenti con vincolo di apertura anche a Mereto

Rispetto alle sei procedure per zona carente, solo tre medici hanno accettato l'incarico, due scegliendo il comune di Bertiolo e il terzo quello di Lestizza. Un quarto medico, proveniente da altro distretto, nelle prossime settimane arriverà a Talmassons. Per consentire l'arrivo dei nuovi professionisti, come previsto dalla normativa vigente, si è resa necessaria la cessazione anticipata dei due medici, uno a Codroipo e uno a Mereto di Tomba, che stavano sostituendo temporaneamente altrettanti colleghi andati in quiescenza.

«Considerata la criticità di questi due comuni – rileva ancora il dirigente –, l'azienda sanitaria e il distretto hanno ripubblicato le zone carenti straordinarie nel corso delle prime settimane del 2023, con vincoli di apertura a Codroipo e Mereto di Tomba. Qualora per i due comuni non si trovassero medici disponibili, ad aprile verranno ripubblicate le zone carenti con modalità ordinaria, mantenendo i vincoli di apertura degli studi a Codroipo e Mereto di Tomba. La decisione di organizzare la medicina generale in un ambito unico per tutto il Medio Friuli è stata preso più di dieci anni fa dall'Asufc, in accordo con l'assemblea dei sindaci del Codroipese, al fine di poter beneficiare di un maggior numero di medici di base».

«Spetta al distretto – conclude Denis Caporale – la possibilità di definire il vincolo del Comune di inserimento del medico, sulla base del numero degli assistiti». —

E.A.

A Manzano la villa che fu di Attilio Maseri, cardiologo di Elisabetta II, ospita artisti come Renato Paoluzzi e la Festa dell'olio

Il piccolo mondo antico attorno a Oleis custode di scienza, cultura e socialità

LA STORIA

EDI FABRIS

Poco meno di quattrocento abitanti in un pugno di abitazioni adagiate tra vigneti e colline e sovrastate a breve distanza dall'austera mole dell'Abbazia di Rosazzo: un piccolo mondo antico dall'atmosfera ovattata, quello di Oleis – Vuelis, come preferiscono qui chiamarla in friulano –, frazione di Manzano che costituisce una sorta di scrigno custode di scienza, arte, musica ed eventi sociali e che nel 1984 aveva celebrato i suoi 900 anni di vita.

Caratteristica identitaria di cui i suoi abitanti vanno fieri, così com'era orgoglioso di farvi parte il professor Attilio Maseri, il cardiologo della Regina Elisabetta d'Inghilterra, la cui villa padronale nobiliare di fine Settecento - inizi Ottocento, con il suo ampio giardino che ogni fine maggio ospita la Festa dell'olio, troneggia ai margini del paese, a breve distanza dalla salita che porta all'Abbazia.

Villa Maseri, a Oleis di Manzano, con il suo ampio giardino ogni fine maggio ospita la Festa dell'olio; a destra, un'opera di Stefano Passoni

«Una iniziativa, quella della Festa dell'olio, che il Professore teneva molto a ospitare – testimonia l'artista Renato Paoluzzi, memoria storica del luogo, che crea le sue opere in una dependance all'interno della villa, messagli amichevolmente a disposizione dallo scienziato stesso, scomparso due anni fa –, così come sottolineava sempre di essere di Oleis, dove ha vissuto fino all'inizio dei suoi studi superiori e universitari, trasferendosi in seguito a Padova, a Pisa e negli Stati Uniti». Villa e giardino che, con spirito filantropico, Maseri ha donato in eredità alle cardiologie universitarie di Udine e di Trieste, ma nella quale comunque lo stesso Paoluzzi, che nel 2021 ha festeggiato i cinquant'anni di attività artistica anche a livello internazionale, continua a raffigurare con le più varie tecniche paesaggi e "spauràz", gli spaventapasseri che caratterizzano il suo periodo attuale e che costituiscono – lui precisa – un messaggio a favore della natura.

A imprimere la propria griffe a Oleis è però anche un moderno impressionista ispirato da Cezanne, Stefano Passoni, paesaggista lui pure, amante dell'en plein air, ma anche raffinato ritrattista, mentre interprete di un personale stile naif è la brasiliana Flavia Alves, che da anni vive e opera in paese dopo il matrimonio con un abitante del luogo.

«Ma Oleis non è soltanto sinonimo di scienza, nell'ambito della quale è giusto citare anche l'astronomo Francesco Braida, inventore di un binocolo che fu depredato dagli austriaci in ritirata, nel 1918, e arte pittorica – tiene a evidenziare Renato Paoluzzi –, perché anche in campo musicale ha dato i natali a molti personaggi di ottimo livello: Emilio Busolini, organista della Basilica triestina di San Giusto, scomparso qualche tempo fa e attivo fino a oltre cent'anni d'età, e gli attuali Gianluca Micheloni, organista nel Santuario di Castelmonte, Daniele Masarotti, violinista, e Vincenzo Ciaffaglione, performer di viola».

E tra le glorie locali l'artista non esclude neppure le sportive di livello native di Oleis: «Elena Stabile è stata fino a qualche anno fa calciatrice della nazionale, così come azzurra della pallamano è stata Elena Braida».

Un humus fra i più eterogenei, nella sostanza, figlio probabilmente di un microclima, non soltanto atmosferico, che rafforza il concetto del "piccolo è bello", dei luoghi spesso sconosciuti ai più e destinati a trasformarsi in grandi espressioni. —

MUZZANA DEL TURGNANO

Sversamento di idrocarburi nelle acque del Muzzanella

La chiazza oleosa notata nel tardo pomeriggio di ieri da alcuni passanti Protezione civile e vigili del fuoco al lavoro per assorbire gli agenti inquinanti

MUZZANA DEL TURGNANO

Una chiazza oleosa, causata probabilmente da uno sversamento di idrocarburi, ha interessato ieri il sistema di canali che si trova nelle campagne di Muzzana del Turgnano. A notare la presenza della sostanza nell'acqua sono stati alcuni cittadini e, in particolare, un volontario della Protezione civile, che stava passeggiando proprio tra i sentieri a ridosso del corso d'acqua del fiume Muzzanella, in località Pontizzo, a sud di via San Giorgio.

Immediata è scattata la richiesta di intervento della squadra comunale di Protezione civile del Comune di Muzzana del Turgnano, che ha operato fino a tarda sera con il coordinamento della Sala operativa regionale della Pc e dei vigili del fuoco, giunti a dare manforte per le operazioni mirate a contenere gli effetti dell'inquinamento delle acque. Sul posto anche la Polizia locale e i tecnici dell'Arpa, che si sono occupati dei campionamenti dell'acqua nel tentativo di analizzare l'impatto dello sversamento.

La chiazza oleosa inquinante ha interessato, per quanto è stato possibile verificare, il tratto compreso tra la strada statale 14 e il Cormor, per circa 3 chilometri di canale. I volontari della Protezione civile si sono occupati di posizionare delle panne oleoassorbenti, barriere che consentono di filtrare le acque e raccogliere oli e idrocarburi dispersi. «I canali del reticolo idrico di Muzzana sono caratterizzati da una elevata velocità di flusso e in poco tempo la chiazza rischia di riversarsi, tramite il Cormor, anche in laguna», segnala il vicesindaco di Muzzana, Massimiliano Paravano. —

La chiazza oleosa individuata in località Pontizzo

IL CONVEGNO

Aquileia e Palmanova Un patrimonio Unesco che va valorizzato

AQUILEIA

"Incontriamo la storia a Nord Est". Si parlerà del fascino e dell'arte di cui sono protagoniste le città Unesco di Aquileia e Palmanova, nel convegno organizzato dal Lions Club Cervignano Palmanova per sabato alle 10.30 in sala consiliare ad Aquileia dal titolo "Il patrimonio dell'umanità: Aquileia e Palmanova. Beni architettonici e archeologici da conservare e valorizzare". Un incontro di alto valore storico e culturale con esperti d'arte e di storia che parleranno della straordinaria bellezza di Aquileia e Palmanova, siti Unesco Patrimonio mondiale dell'Umanità. Il convegno, organizzato con il Patrocinio dei Comuni di Aquileia, Palmanova e Cervignano, interverranno oltre ai sindaci di Emanuele Zorino, Giuseppe Tellini, e Andrea Balducci; il presidente del Bcc CreditFriuli Luciano Sartoretti; il titolare della cattedra Unesco dell'Università di Udine Stefano Grimaz; il presidente della Human Heritage Cities Roberto Sabatino e il secondo vice governatore del Distretto 108 Ta2 Ghaleb Ghanem.

Relatori saranno Roberto Corciulo presidente della Fondazione Aquileia, i professori Vittorio Foramitti, Marina Rubinich, e Simonetta Minguzzi, docenti del Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio culturale dell'Università di Udine. A fare gli onori di casa la presidente dei Lions Club Cervignano Palmanova, Silvia Aronica, che spiega come l'evento sia stato pensato «nello spirito e in attuazione degli scopi che la Fondazione internazionale Città Lions Patrimonio Unesco, Human Heritage Cities persegue. Due gli obiettivi: la promozione di un territorio con le straordinarie bellezze di due città Unesco e la crescita del flusso turistico, con conseguenti ricadute economiche sull'economia locale, proprio per la presenza del vice governatore dei Lions internazionale, che promuoverà all'estero questi patrimoni».

I relatori visiteranno venerdì l'Antiquarium e la Cripta di Cervignano, sabato mattina la Domus di Tito Macro di Aquileia e domenica la città Fortezza di Palmanova. —

F.A.

LATISANA

Il medico in pensione: raccolte oltre 100 firme per trovare il sostituto

Istituito un comitato spontaneo fra gli ex pazienti
Il sindaco incontra una delegazione: pubblicati due bandi

Sara Del Sal / LATISANA

Nasce un comitato spontaneo di ex assistiti del dottor Adriano Di Luca, il medico che dal primo marzo è andato in pensione a Latisana. «Abbiamo anche promosso una petizione e abbiamo raccolto qualche centinaio di firme – racconta Mario Colonna, portavoce del comitato –, che abbiamo presentato al sindaco Lanfranco Sette ieri mattina, quando lo abbiamo incontrato. Al sindaco abbiamo esposto la situazione condivisa di grande preoccupazione e disagio a seguito della cessazione del servizio del nostro medico di base». L'incontro si è svolto in municipio, anche con il vicesindaco Ezio Simonin, il consigliere delegato alla Salute, Antonino Zanelli, e l'assessore all'Ambiente, Sandro Vignotto. Sette ha fatto sapere di aver accolto la delegazione dimostrando vivo interesse per le problematiche esposte dai rappresentanti del gruppo.

«Al gruppo di amministratori abbiamo evidenziato la condizione di grave disagio di una parte degli assistiti per raggiungere il nuovo studio medico – prosegue Colonna –, l'impossibilità del sostituto di assorbire tutti i pazienti del dottor Di Luca e la limitata possibilità, derivante da una scelta obbligata, di individuare un professionista con cui stabilire l'essenziale rapporto fiduciario tra paziente e medico. Il sindaco ci ha illustrato nel dettaglio le azioni già intraprese sulla mancata sostituzione del professionista». Sono infatti stati aperti i bandi per trovare due medici di base, ma, come sottolineano gli ex pazienti del dottore ormai in pensione, «le procedure amministrative che dovranno essere messe in atto, prevedono tempistiche che non riusciranno a breve a soddisfare in modo adeguato le necessità di assistenza e cura dei cittadini». «Da parte del sindaco sono state esposte alcune soluzioni tampone per rispondere ai problemi che ci sono – continua il portavoce del Comitato –, come la possibilità, già espressa dal dottor Khalid Kussini, di rivolgersi per ricette o altro agli altri medici del territorio in attesa dei risultati dei bandi. Al termine della riunione ci siamo accordati per mantenerci in contatto così da poter avviare un reciproco aggiornamento sull'evoluzione della situazione». Non soltanto. Ieri pomeriggio il Comitato ha recapitato via pec la comunicazione e le firme raccolte al governatore Massimiliano Fedriga; all'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi; al direttore generale dell'azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale, Denis Caporale; al direttore del distretto sanitario di Latisana, Silla Stel, e, naturalmente, al sindaco Sette». —

I componenti del Comitato con il portavoce Colonna, secondo da destra

LIGNANO

Torna la Corsa delle Rose Obiettivo: mille iscritti

LIGNANO

Divertimento, condivisione, solidarietà. Domenica 16 aprile torna la Corsa delle Rose, manifestazione podistica aperta a tutti che si svilupperà nel cuore di Lignano Sabbiadoro. Si tratta della quarta edizione e gli organizzatori – il Running team Conegliano in collaborazione con il Comune di Lignano, la Onlus Lignano in Fiore, Lignano Pineta Spa e Bell'Italia-Efa Village – l'hanno pensata come una corsa dedicata soprattutto al mondo femminile, ma la partecipazione sarà aperta a tutti: uomini e donne. L'obiettivo? Superare per la prima volta i mille partecipanti, dopo che l'anno scorso furono 900. Domenica la Corsa delle Rosa sarà presente con uno stand promozionale, dalle 10.30 alle 15, alla Festa delle Cape in piazza Marcello d'Olivo a Lignano Pineta. —

IN BREVE

Latisana
La palestra della memoria Oggi la presentazione

Allenare la mente. È l'obiettivo del corso "La palestra della memoria" organizzato dall'associazione Alzheimer Basso Friuli e Veneto orientale. Oggi alle 18.30, al Polifunzionale di Latisana, sarà presentato il progetto a cura di Jessica Michelin e Michela Vazzoler. La partecipazione al corso, parzialmente finanziato con i proventi del libro "Ti racconterò" della latisanese Paola Vendrametto mancata nel 2021, sarà gratuita.

Lignano
Malore mentre cammina Anziano in ospedale

A Lignano Sabbiadoro, un pensionato di circa 70 anni di età, che stava camminando lungo viale Venezia, nell'area pedonale, è stato colto da un malore ed è caduto. È accaduto nel primo pomeriggio di ieri in prossimità del parco nell'area della chiesa di San Giovanni Bosco. L'anziano è stato assistito dall'equipaggio di un ambulanza proveniente da Latisana. È stato trasportato in all'ospedale di Latisana in codice giallo.

LIGNANO

Concessioni demaniali Il consigliere Santin: «Intervenga il prefetto»

LIGNANO

Alessandro Santin di Lignano Crescita e sviluppo non aspetta più. Ieri ha inviato una pec al sindaco di Lignano, Laura Giorgi avvisando di avere avviato la richiesta per un intervento urgente del prefetto. A gennaio il consigliere di minoranza aveva inviato due interrogazioni che non erano state inserite nell'ordine del giorno del consiglio comunale. Santin ha atteso, «ma a febbraio non è stato convocato alcun consiglio, é quasi metà marzo e non c'è ancora una data – commenta –. A quasi 60 giorni dalla presentazione delle interrogazioni, devo prendere atto che il dibattito non è stato inserito all'ordine del giorno del consiglio comunale che, come prevede il regolamento, deve essere il primo dopo il deposito delle stesse, e le risposte devono essere rese entro e non oltre i 30 giorni dal deposito», precisa il consigliere.

«Le interrogazioni riguardano argomenti collegati al recente dispositivo del Consiglio di Stato in materia di asta pubblica e concessioni demaniali marittime – prosegue Santin –, la materia è di stretta attualità nel Comune di Lignano e il dibattito sulla stessa è urgente, in quanto correlato al servizio di "passo barca". La stagione è alle porte ed è necessario conoscere subito quali siano le intenzioni che la maggioranza vorrà assumere» prosegue il consigliere di minoranza.

«Risposte esaustive sono indispensabili – aggiunge – per gli operatori turistici, i cittadini e per consentire le conseguenti attività che verranno intraprese dalle opposizioni. Mi trovo a dover lamentare una ingiustificata lentezza nel dibattere gli urgenti argomenti politici, indispensabili per lo svolgimento di importanti attività stagionali e turistiche». —

S.D.S.

LIGNANO

Una ricarica elettrica in via Punta Tagliamento a disposizione dei turisti

LIGNANO

Una nuova colonnina per la ricarica dei mezzi elettrici sarà a disposizione dei turisti, in via Punta Tagliamento in località Riviera.

L'infrastruttura di nuova generazione, dotata di una potenza complessiva di 22 Kw e in grado di ricaricare contemporaneamente due mezzi, è in fase di ultimazione da parte della società Lignano e una volta collocata sarà tele gestita, visibile dalle diverse App dei drivers elettrici e, soprattutto, geo localizzata, per una facile ricerca della sua posizione da parte di chi si trova a Lignano e necessita di una ricarica.

Anche il suo uso sarà innovativo e piuttosto semplificato, dalla presenza di un'interfaccia circolare a led multicolore e di un monitor da 7 pollici per la comunicazione all'utente in relazione ai diversi stadi di ricarica.

La nuova colonnina, doppia, si aggiunge alle altre postazioni che già sono state realizzate dalla società Lignano Pineta, tutte dotate di strumenti di ricarica Repower, presenti all'hotel President, ai ristoranti La Granseola e Cason, all'autolavaggio sul lungomare Kechler, in viale della Scultura e sul Lungomare Riva.

Oltre a due punti di ricarica per bici elettriche nell'area dell'imbarcadero del Passo barca sempre in via Punta Tagliamento. —

IL RICONOSCIMENTO A RIMINI

La birra dell'anno è Drinky prodotta fra Latisana e Lignano

LIGNANO

Due amici si aggiudicano l'oro in una delle categorie del concorso nazionale "Birra dell'anno", organizzato da UnionBirrai alla fiera Beer&Food attraction di Rimini, con la loro "Drinky". Sono Giuseppe Ciutto del birrificio Basei di Latisana e Sven Moro della Culla del Luppolo di Lignano Sabbiadoro. «Abbiamo lavorato insieme a questa birra, è una produzione che nasce per la Culla del Luppolo. Nonostante solitamente non faccia birre per altri – racconta Ciutto –, a lui ho detto sì perché ci accomuna una grande passione, ma anche aver entrambi iniziato producendo birre a casa. Sapevo che Sven da anni aveva il progetto di aprire una birreria sua a Lignano e ho accettato. Quando era pronta l'abbiamo inviata al concorso, più che altro per ottenere un riscontro, approfittando della presenza di 81 giudici che potevano eventualmente offrirci qualche consiglio». «Insieme abbiamo riadattato la mia ricetta per l'impianto di Basei e la produciamo lì. Io volevo una birra chiara – spiega Moro –, leggermente luppolata, profumata, erbacea ma con luppoli americani. Quando mi hanno chiamato, la sera prima della premiazione, non mi hanno detto quale birra avesse vinto e io ne avevo inviate alcune, per cui siamo partiti senza sapere cosa aspettarci, ma il giorno dopo alla fiera siamo stati stupiti. È stata una bella soddisfazione perché questo oro arriva in una categoria importante come è la cinque, ovvero quella dedicata alle Golden ale, in cui ci sono tantissime birre in sfida». Drinky ha portato alla vittoria due imprenditori friulani coraggiosi, che hanno inseguito il loro sogno. Ha iniziato prima Ciutto, che ha lasciato un impiego alla Danieli, si è messo in proprio con la sorella e il socio Antonino Leanza per creare quello che è oggi il marchio Basei, distribuito ormai in tutta Italia, in particolare a Roma e Milano. «A giorni uscirà una mia nuova birra e sarà la prima del 2023 in cui dovrei presentarne almeno quattro inedite», prosegue Ciutto, che da quando si occupa di birra e dall'annesso ristorantino «non guardo più l'orologio o i giorni della settimana ma, nonostante il lavoro sia impegnativo, sono felice perché sto seguendo la mia passione».

Da sinistra: Sven Moro, Antonino Leanza e Giuseppe Ciutto

A metà luglio, invece, ha aperto i battenti a Culla del Luppolo. «Si chiama così perché avevo i fermentatori in camera quando è nata mia figlia», spiega Moro che ha un passato da cuoco. «L'arrivo di mia figlia mi ha fatto scegliere di starle vicino, così ho iniziato a fare l'insegnante in un asilo e poi ho aperto il mio locale ma non ho lasciato l'insegnamento», chiude Moro. —

S.D.S.

Ha concluso la propria vita, dedicata al lavoro e agli affetti, la zia

ADA LEITA

Ne danno il triste annuncio Graziella con Mario e Andrea; Guido con Carmen, Carlotta, Cristina e Ginevra; Giuliano con Sofia e Alex.
Le esequie si terranno venerdì 10 marzo alle ore 15.00 nella chiesa di S. Caterina a Pasian di Prato.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un particolare ringraziamento a Laura per la vicinanza e le amorevoli cure. Grazie a Tatiana per l'assistenza prestatale nell'ultimo periodo di vita.
Un sentito ringraziamento al medico curante, dott. Arturo Zamò, al dott. Antonio Murrone e al personale infermieristico delle cure palliative.

Pasian di Prato, 9 marzo 2023

O.F. Marchetti Udine-Povoletto tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

Dopo 62 anni vissuti inseparabilmente insieme pieni di gioia, il marito Bruno, unitamente a tutti i suoi cari, annuncia la dolorosa perdita dell'amata moglie

MARIA LIBARDI in TAMBURLINI
di 90 anni

I funerali avranno luogo sabato 11 marzo alle ore 11.00 nella Chiesa San Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro, giungendo dall'ospedale di Latisana.
Il Santo Rosario in suffragio sarà recitato giovedì 9 marzo alle ore 18.00 nella Chiesa San Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Lignano Sabbiadoro, 9 marzo 2023

www.dilucaeserra.it 0431/50064 Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano

---

È mancato all'affetto dei suoi cari

SILVANO ZOMPICCHIATTI
di 82 anni

Lo annunciano il figlio Massimo, la moglie Luciana, la sorella Rosanna con tutta la sua famiglia, i cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 10 marzo alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Pantianicco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarlo.

Udine, 9 marzo 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Ciao Silvia

SILVIA COMUZZO

Lo annunciano Maria Vittoria, Ivan e parenti.
Il funerale sarà celebrato domani alle 15.30 nella chiesa di Paderno.

Udine, 9 marzo 2023

O.F. Comune di Udine tel. 0432-1272777/8

ANNIVERSARIO

9 marzo 2021 — 9 marzo 2023

ANNALISA FANCIULLACCI in GIATTI

Ti ricordiamo sempre con immenso affetto.
Tuo marito Luciano, il tuo adorato Massimiliano, la tua nuora Ingrid e la tua gioia Ginevra.

Udine, 9 marzo 2023

O.F. Marchetti Gino, Udine

Mandi!

Prof. VALERIO GOZZI
Insegnante di educazione fisica

Lo portano nel cuore la moglie Anna, i figli Michele, Bernardo, Luigi, le nuore Elena e Victoriya, i nipoti Alessandro, Jonah, Elsa Rose e Giuliano, parenti e famigliari.
Partendo dall'Ospedale Civile di Udine, pregheremo insieme sabato 11 marzo alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni Bosco presso il Bearzi.

Udine, 9 marzo 2023

O.F. Comune di Udine tel. 0432-1272777/8

Partecipano al lutto:
- Zia Delia con Rita, Rosanna e Guido

Serenamente è mancata

IMELDA CLOCCHIATTI ved. ABRAMO
di 94 anni

Lo annunciano il figlio Artico, le figlie Antonietta, Nevia, Fernanda con Daniele, i nipoti, il pronipote, cognata e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 10 marzo alle ore 15.00 nella Chiesa Parrocchiale di Tavagnacco, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Tavagnacco, 9 marzo 2023

O.F. Caruso, Feletto Umberto via Mameli 30

Improvvisamente ci ha lasciati

EMMA DE MONTE in BIASUTTI
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio il marito e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 11 marzo alle ore 11 nella chiesa di Nogaredo di Corno giungendo dall'ospedale di Udine.
Seguirà la cremazione.

Nogaredo di Corno - Coseano, 9 marzo 2023

Rugo tel. 0432/957029

MAURO ZAMPARUTTI

Organizzatori, ufficiali di gara, la delegazione FVG i piloti e tutti gli sportivi dell'automobilismo friulano abbracciano la famiglia per la perdita di Mauro. Una persona che ha dato tutto per la passione che lo legava alla Cividale/Castelmonte ed allo sport automobilistico.
Non si è fermato davanti a nessun ostacolo grazie anche all'amore di Daniela, Sarah, Alessandro ed Elena.
Mauro ci mancherai enormemente.

Udine, 9 marzo 2023

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della sua scomparsa Tito e Paola Burgi con Ginevra e Erica, ricordano

EMILIO MATTIONI
Architetto

Milano, 9 marzo 2023

GIUSTIZIA

EDMONDO BRUTI LIBERATI

L'INCHIESTA DI BERGAMO SULLA GESTIONE DEL COVID

Epidemia Covid, verità, reati penali, dolore delle vittime e dei superstiti. "Reati penali", ridondanza entrata nell'uso giornalistico, perché reato è già penale, ma utile a sottolineare specificità e limiti dell'intervento penale. Faciloneria, scorrettezze, inadeguatezze riprovevoli non sono di per sé "reati penali". La "responsabilità penale è personale" (art. 27 Costituzione). La giustizia penale non interviene su "fenomeni", su "eventi", ma deve accertare specifici reati per i quali specifiche persone si provi siano responsabili.

Tutti comprendiamo la differenza tra responsabilità per un fatto che una persona ha "voluto" commettere (dolo) e, invece, la responsabilità per un fatto che "non è voluto", ma si è verificato per " negligenza, imprudenza o imperizia ovvero per inosservanza di leggi, regolamenti…" (art 43 codice penale). Per una volta il linguaggio tecnico della legge è chiaro e comprensibile a chiunque. L'accertamento della responsabilità per colpa è uno dei problemi più delicati per la giustizia. Di fronte a una catastrofe tutti esigono la "verità", ma se vogliamo che "sia fatta giustizia", occorre confrontarsi con la questione della diligenza, prudenza, perizia, capacità professionale che era possibile esigere da quella persona, allora, in quella situazione specifica. Pensiamo alla colpa medica: talora la colpa è evidente, ma nella maggioranza dei casi l'accertamento è molto difficile e anche qui vale il principio che sintetizziamo nella formula della responsabilità "al di là di ogni ragionevole dubbio". Per affermare la "colpa" occorre che la conseguenza di danno, che si è verificata, fosse, allora, prevedibile. Non solo: occorre anche che fosse, allora, possibile evitarla. Prevedibile alla luce delle conoscenze di quel momento ed evitabile alla luce dei mezzi in quel momento ritenuti idonei e concretamente disponibili. Non vi è spazio per il senno di poi.

Il Procuratore della Repubblica di Bergamo nel comunicato del 20 febbraio informa che il suo ufficio" ha concluso le indagini nei confronti di 17 persone che, a vario titolo, hanno gestito la risposta alla pandemia da Covid-19", indagini che hanno "consentito innanzitutto di ricostruire i fatti così come si sono svolti a partire dal 5 gennaio 2020"; aggiunge giustamente che "l'avviso di conclusione delle indagini non è un atto d'accusa". L'avviso, così ancora il comunicato della Procura, è stato adottato all'esito di un'attività che "ha comportato valutazioni delicate in tema di configurabilità dei reati ipotizzati, di competenza territoriale, di sussistenza del nesso di causalità ai fini dell'attribuzione delle singole responsabilità". Non è un atto di accusa, ma non è un atto "neutro" perché conseguenza di una scelta alternativa rispetto all'archiviazione che il pubblico ministero è tenuto a richiedere al giudice "quando gli elementi acquisiti nel corso delle indagini preliminari non consentono di formulare una ragionevole previsione di condanna"(art.408 c.p.p.).

Sin da ora merita attenzione l'impostazione delle indagini, quale emerge dalle dichiarazioni rese dal Procuratore Antonio Chiappani. "Il materiale raccolto servirà non solo per le valutazioni di carattere giudiziario, ma anche scientifiche, epidemiologiche, di sanità pubblica, sociologiche amministrative"(Corriere della sera 2 marzo); "Questa indagine presenta molte difficoltà tecniche ma il mio obiettivo è che la gente sappia quello che è successo" (La Stampa 2 marzo); "Magari qualcuno sarà prosciolto, qualche posizione sarà archiviata o magari giudici riterranno che, sull'epidemia colposa non si debba procedere" (la Repubblica 3 marzo). Sembra svanire, o quanto meno essere posto in secondo piano, il solo obbiettivo dell'indagine penale: accertamento di "reati penali" e di responsabilità personali. Che "la gente sappia quel che è successo", che "il materiale raccolto" possa servire, anche, per valutazioni non di carattere giudiziario, può essere una ricaduta oggettiva dell'indagine penale. Non conosciamo gli atti e vi è da augurarsi vivamente che, a dispetto delle dichiarazioni sulla stampa del Procuratore, l'attività di indagine non abbia seguito quella impostazione e sia stata orientata all'unico "obbiettivo" che codice e Costituzione assegnano alla giustizia penale.

In questo quadro si aggiungono le dichiarazioni del prof. Andrea Crisanti. Già il fatto che il redattore della consulenza si senta in dovere di "spiegarla" alla stampa è del tutto inconsueto, ancor più il contenuto. Chi abbia letto qualche consulenza o perizia (atti che per definizione vengono disposti in situazioni complesse) conosce la prudenza degli esperti che spesso adottano la formula che alcune conclusioni sono "incompatibili" con i fatti accertati, altre sono "compatibili", ma nessuno si spinge ad affermare la "sua Verità". Eppure il prof. Crisanti non si ritrae: "Ho tentato di restituire agli italiani la verità sui processi decisionali" (Corriere della sera 3 marzo); "Abbiamo utilizzato … modelli matematici altamente predittivi che ci hanno permesso di trarre conclusioni" (Nazione-Carlino-Giorno 3 marzo). E va oltre: "Mi sono impegnato per dare una risposta al dolore dei parenti delle vittime" (Il Messaggero 3 marzo); dubito che sia stato richiesto nei "quesiti" che, secondo prassi, la Procura rivolge ai consulenti.

Di fronte a questi importanti interrogativi vi è da augurarsi, questa volta più che mai, che il confronto con le difese possa concludersi in tempi rapidi. Altri, non i magistrati, potranno e, meritoriamente, dovranno applicarsi a "valutazioni scientifiche, epidemiologiche, di sanità pubblica, sociologiche, amministrative". Nel frattempo manteniamo ben saldo il riferimento ai compiti e ai limiti rigorosi della giustizia penale: questo si deve essere il messaggio da comunicare "alla gente", evitando di indurre aspettative destinate, con ogni verosimiglianza, ad andare deluse. E' anche rispetto per la "incommensurabilità" del dolore dei familiari delle vittime, che non deve essere posto a confronto con i limiti e la "misura" della giustizia penale.

"Il pubblico ministero ha l'obbligo di esercitare l'azione" (art.112 Costituzione), ma, specularmente, il Pm ha l'"obbligo" di richiedere l'archiviazione quando non vi è "una ragionevole previsione di condanna"(art.408 c.p.p.), evitando aggravi al sistema giudiziario, sconcerto nella pubblica opinione e inutili sofferenze agli indagati.

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

Si po dî ce che si vûl, ma cui che nol semene nol racuei

Ogni stagjon e à il so timp, sedi par semenâ che par racuei e, cheste regule, e va ben no dome pes plantis ma ancje pe int, o almancul cheste e je la idee di Ambrôs.

La sô conte e tache di lontan, cuant che Ambrôs al jere inmò un canaiut picinin e di memoreaments bruts, a 'nt veve za cetancj, che cul timp si jerin moltiplicâts piturantji di maluserie dute la sô infanzie e adolessence. Chel frutin là, che cumò a 'nd à dibot cuarante, al à patît par dute la sô vite par chel afiet che i àn dineât. I siei lu vevin vût cuant che zaromai a jerin indenant cui agns par chês robis li e di sigûr, nissun dai doi, si sarès mai spietât un regâl, tant che si dîs cumò, –fûr timp massim-. I siei, daspò une vite passade a lavorâ, a tirâ sù i fîs e a cirî di fâ dal lôr miôr pal ben de famee, a crodevin che al fos rivât il lôr moment di fâsi figotâ e invezit… . Ben par fâle curte, si po dî che cuant che Ambrôs al jere nassût, il pari e la mari a jerin za jentrâts te modalitât dal vê e dal cjapâ che e lassave dal dut di fûr il dâ e il donâ. Cussì chel frutin le veve paiade cjare, sprivât dal afiet dai gjenitôrs ma lassât cence ancje di chel dai fradis, che lu vevin viodût tant che un intric ae serenitât de famee.

Di chê volte a 'nd è corude aghe sot dai puints e i siei gjenitôrs, a àn passâts ducj i doi i novante di un biel toc e, il lôr cefâ miôr al è chel di lamentâsi che nissun ju ten di cont come che al sarès just che al sedi; si cjatin a vivi di bessôi in chê cjasone che, come lôr, e stâ colant a tocs. I fradis di Ambrôs jal àn dite net e sclet che al à di sei lui a viodi dai vecjos par vie che lôr no je fasin propite. Par esempli si dîs che la semene dal forment e varès di sei fate in timp di Sierade e, se si vûl cjapâ sù alc, si scuen decidisi a semenâ cuant che e je la sô ore; di chê altre bande no si po pensâ di plantâ cesarons e cjapâ su cudumars. Po dopo un al po dî e fâ ce che miôr si sint ma, lagnâsi dopo par vie che no si à fate la racuelte che si sperave, al è dal dut dibant; cui afiets, plui o mancul, la cuistion e je chê istesse.

No si po semenâ forment in Jugn e sperâ di cjapâ sù blave in Lui

E je vere, tai ultins agns i è vignût dongje plui di cualchi brusôr di stomi par vie di chei osteâts sens di colpe, che lui, tant che dute la int cuntun freghenin di cûr, si fâs ma, dut câs, se chel fastidi al è il presit di paiâ par no fâsi imbolognâ, al è pront a saldâ la sô part.

Lui al fasarà il so dovê di fi, ce che al scuen, ma al sa za che nol rivarà mai a metii un fregul di amôr tal so sei presint, ancje parcè che nol podarà dâ ce che nol à mai vût.
—

LE LETTERE

Le restrizioni per Covid
Mia madre è morta da sola in ospedale

Egregio direttore,
collegandomi alla lettera dello scorso 25 febbraio a firma Antonio Basile, riguardante le restrizioni alle visite dei familiari nelle strutture ospedaliere, e alle successive testimonianze riportate dal Messaggero Veneto il 5 marzo, vorrei rendere noto quanto accaduto a mia madre. È stata ricoverata per una frattura al femore nel reparto di Ortopedia dell'ospedale di Udine lo scorso primo ottobre, ultimo giorno in cui l'ho vista in vita. Un cartello all'ingresso del reparto comunicava che le visite dei parenti erano sospese fino a nuova indicazione del direttore. C'era una "bolla" di Covid, ma non certo la tragica situazione della prima ondata, e sebbene ciò non toccasse mia madre, non mi è mai stato possibile entrare in quel reparto neppure con l'ausilio di tamponi e di tutte le sicurezze oggi possibili. Al momento del ricovero mia madre era una persona anziana di 94 anni, fragile per l'età ma presente e ben orientata. Non aveva l'uso di un cellulare e non è mai stato possibile sentirla: dicevano di avere in dotazione un solo cordless e anche un semplice telefono, che ho tentato di farle arrivare, è stato rifiutato in quanto il personale non poteva aiutare il paziente che non fosse stato in grado di utilizzarlo in autonomia. Così, in questa epoca tecnologica, ho cercato di farle arrivare dei messaggi scritti che spero abbia letto.
In quella condizione, bloccata a letto, operata, senza né vedere né sentire la vicinanza di un familiare, credo che il più lucido degli anziani si sarebbe depresso. Ogni giorno ero in contatto con il medico internista di riferimento che mi informava sull'andamento della degenza e che faceva sperare al meglio, ma vista la situazione di isolamento stavo avviando la procedura per Il rientro e la riabilitazione a domicilio. Purtroppo non ho fatto in tempo: il 13 ottobre è deceduta.
E allora sì che ho potuto varcare la soglia di quel reparto e incredibilmente senza controllo alcuno, senza tamponi, con la sola mascherina, per poterla vedere sotto un lenzuolo bianco, con indosso un camice e un pannolone, perché è così che è pratico per il personale.
Ed era stato inutile l'aver portato indumenti di ricambio, generi di conforto, tutto era lì di ritorno nella valigia, intatto, nessuno le aveva mai dato in mano neppure il pettine o qualcosa che potesse riconoscere come suo, spogliata di tutto, di ogni riferimento.
Non è la sua dipartita che mi fa più male, bensì il come deve essersi sentita in quei ultimi 13 giorni di vita, terribilmente sola e impotente.

Rosella Zilli. Tavagnacco

Politica
Lo spostamento a sinistra del Pd

Gentile direttore,
leggendo le prese di posizione, in seguito all'elezione di Elly Schlein a segretaria del Pdsi può notare la sottolineatura di uno spostamento a sinistra del partito. Cosa significhi questo, a volte paventato, spostamento a sinistra non è facile comprendere. Ovviamente scartata l'ipotesi dei mitici "cosacchi che abbevereranno i cavalli nelle fontane di San Pietro", rimane da ragionare su quanto avvenuto negli ultimi trentanni nel mondo occidentale sviluppato. I dati delle crescenti disuguaglianze di reddito e di affermazione dei propri desideri, certificato da tutte le agenzie di statistica e analisi sociologica, portano alla conclusione che la promessa di un futuro migliore per tutti, fatta da un capitalismo vincente che preconizzava la fine della storia ovvero che si era giunti al massimo possibile di una società inclusiva ed egualitaria non è state mantenuta. La promessa di felicità per (quasi) tutti ha abbagliato anche le sinistre, variamente denominate, che pensavano fosse sufficiente operare per una più equa ripartizione dei redditi e delle opportunità, cosa che non è avvenuta. Allora essere più a sinistra potrebbe significare riflettere sulle mancate promesse e individuare le forme per garantire, in particolare per le future e giovani generazioni, un ambiente vivibile, condizioni di lavoro atte a soddisfare i bisogni di autonomia economica e di lavoro gratificante, la possibilità di libertà individuali certe e rispettose degli altri. È mancata alle sinistre la capacità culturale, a parte scoordinate e minoritarie elaborazioni, di prefigurare una società diversa. Oggi si può affermare che l'opinion leader più importante sia Papa Francesco e le affermazioni più innovative (di sinistra?) provengano dal mondo cattolico.

Gianfranco Buttazzoni . Udine

Il ricordo
Il grande impegno di Renzo Moreale

Egregio direttore,
voglio ricordare mio marito Renzo, che nell'importante giornata del 26 novembre 1979 si ricordava dei soldati di Cussignacco caduti durante la Seconda guerra e i partigiani caduti nel corso della liberazione fra il 1940-45. In un articolo su quel giorno di festa, Renzo elencava tutti i caduti, da lui composti, per non dimenticare il contributo di sangue dato dalla piccola frazione, vennero incisi su una lastra di marmo i loro nomi e l'età delle vittime. Alla fine è stata inaugurata la sede civica della circoscrizione numero 5 Udine sud. Fu un grande giorno, è bello ricordarlo, perché sorto e voluto da persone che si dedicavano volontariamente, perché nascesse questa circoscrizione. Facevano parte varie persone giovani allora, purtroppo alcuni non ci sono più: Bruno Moreale fratello di Renzo, il prof Saccardo, il dottor Mara Albanese, il chirurgo Corrente, io stessa, Carla Faidutti, cardiologa assistente sanitaria facente parte allora della commissione sanità del Comune di Udine, il prof. Carlo Tinconi poi presidente, Alcide Bassi, primo presidente e successivamente presidenti Adriano Ioan e Loris Michelini ora vicesindaco. Ringrazio ancora dopo molti anni chi ci ha aiutato a proseguire nel nostro intento. L'attività di mio marito Renzo Moreale è stata enorme e in vari ambiti, culturali, sociali, con i suoi scritti come Cussignacco e la sua roggia. Sono stati fissati chiodi ben saldi, come si è potuto ben capire dal prof. Tinconi in risposta a una recente lettera su questo giornale, dove dice che in circoscrizione non vi è stato messo nemmeno un chiodo. Concludo dicendo che apprezzo molto l'attività svolta dal prof. Tinconi in circoscrizione e gli sono molto grata.

Carla Faidutti Moreale
Cussignacco

LA FOTO DEI LETTORI

Maggio 1965 a Cervignano: la Renania gioca contro il Fvg

24 maggio 1965: a Cervignano si gioca Fvg-Renania. Dirige l'austriaco Vinklhammer con la collaborazione di Gianfranco Tomasella (a sinistra dell'arbitro) e di Alessandro Sandra, che ha inviato la fotografia. Tomasella è mancato pochi giorni fa. Per oltre venti anni è stato dirigente della sezione Aia di Cervignano.

In regione
Malati fibromialgici: manca il registro

Egregio direttore,
scrivo a nome mio e anche a dal Comitato fibromialgici uniti (Cfu-FvgI, sono il marito di una persona a cui è stato diagnosticata la Fibromialgia, malattia, ancora in Italia non inserita nei Lea.
Detta patologia è alquanto pesante per le persone che ne soffrono, che le porta a dolori cronici che giornalmente cercano di alleviare, che però per la loro pesantezza li porta spesso ad essere costretti a fermarsi e stare anche a letto.
Una terapia, che possa alleviare la patologia specifica, non c'è sfortunatamente, perché essendo la stessa considerata da dolore cronico diffuso conta più di 100 sintomi.
Oltretutto va segnalato che, non essendo ancora inserita nei Lea, le spese sanitarie e le varie terapie che potrebbero alleviare i dolori sono a pagamento del singolo malato e, vista anche, l'attuale situazione economica delle famiglie non è di facile risoluzione.
Il problema riguarda anche il lavoro che a causa dei dolori cronici crea non pochi problemi ai malati.
Inoltre, la Regione pur avendo fatto un Decreto (il 638/Sps del 9 maggio 2017) e pur essendo anche Regione a Statuto speciale, a data di oggi non ha avviato il Registro dei pazienti fibromialgici. Mi auguro vivamente che con la nuova giunta regionale che arriverà con le prossime elezioni, prenda finalmente a cuore la problematica e dia una risposta positiva e proficua alla problematica esposta.
Questa è una mia richiesta di aiuto, per tutti i malati cronici di questa patologia perché credo se lo meritano loro e anche noi familiari una vita più dignitosa e alleggerisca loro i dolori.

Alessandro Zamparo
Corno di Rosazzo

La vittoria di Schlein
Contrordine compagni

Egregio direttore,
il risultato della consultazione indetta dal Partito Democratico mi ha richiamato alla memoria "Candido", il giornale dove il direttore, Guareschi, si divertiva a pubblicare la vignetta del contrordine compagni! Nei giorni scorsi il voto degli iscritti aveva chiaramente indicato Bonaccini. Le elezioni di domenica, aperte al pubblico, hanno designato la Schlein, evidentemente più promettente agli occhi di elettori abituati ai dibattiti televisivi. Ricordo che Occhetto aveva evocato la gioiosa macchina da guerra. È stato accontentato.

Sergio Comelli. Aquileia

CULTURE

Il forum internazionale

Da sinistra Mark Kramer, direttore del centro studi sulla Guerra fredda all'Università di Harvard, con Tommaso Piffer

«Non ci sarà una guerra atomica Putin avrebbe tutto da perdere»

Mark Kramer (Università di Harvard): «La Russia rivendica un ruolo da superpotenza che non ha più»

MARIO BRANDOLIN

Prende il via oggi a Udine il Forum Internazionale "Terre di confine: dalla Guerra fredda ai conflitti del nostro tempo." Un evento che si svolgerà fino a sabato tra Udine e Gorizia, città strategiche negli anni della Guerra fredda per rileggere il ruolo chiave dei territori di confine, con una quarantina di studiosi di tutto il mondo. Il Forum, promosso dagli Atenei di Udine e di Harvard, sarà aperto in seduta pubblica alle 18 nel Salone del Parlamento del castello dalla lectio dello storico e analista Mark Kramer, direttore del centro Studi sulla Guerra fredda dell'Harvard University. Quella della Guerra fredda è una delle pagine più importanti e significative della storia del secolo scorso, iniziata con la fine della Seconda guerra mondiale e l'instaurazione di quella cortina di ferro, come la definì Winston Churchill, che con un confine che andava da Stettino a Trieste, divise per quasi quarant'anni l'Europa in due: il mondo libero, l'America e i suoi alleati e il blocco comunista dell'Unione Sovietica e dei paesi dell'Europa orientale liberati dall'Armata Rossa.

«Una guerra caratterizzata – così il professor Kramer – da tre aspetti ben precisi. La pre-

Il direttore del Centro studi sulla Guerra fredda ospite oggi del convegno di Udine

senza di due super potenze, come l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti che si contendevano il controllo del mondo. Una forte componente ideologica che caratterizzava i due ambiti sociopolitici e che andava difesa e salvaguardata: vale a dire da una parte l'ideologia marxista-leninista incarnata nel socialismo sovietico e dall'altra il capitalismo democratico che aveva nell'America il suo punto di riferimento principale. Due ideologie contrapposte e inconciliabili, per due sistemi sociali ed economici che comportarono anche la divisione dell'Europa in due ben distinte sfere di influenza, l'Oriente con la Russia e gli stati satelliti e l'Occidente a guida americana, che nel corso degli anni si concretizzò poi nei due blocchi del Patto di Varsavia e della Nato».

«Una situazione mondiale che registrò non poche tensioni internazionali, tanto da rischiare il baratro di un conflitto mondiale. «In particolare con la crisi di Cuba del 1962 – ancora il cattedratico di Harvard – quando lo stesso leader cubano Fidel Castro il 27 ottobre scrisse una lettera al capo del Cremlino, Nikita Krusciov, chiedendogli di usare l'atomica contro gli Usa. Quello fu sicuramente l'apice di una tensione che nel corso degli anni aveva visto altri momenti drammatici, come quello tra Italia e Jugoslavia che furono vicinissime a scontrarsi in un conflitto armato a tutti gli effetti per il controllo di Trieste, nel 1953, uno scenario esplosivo sventato grazie all'intervento dietro le quinte delle potenze occidentali. Per non parlare poi delle forti migrazioni di popolazione dall'Europa est verso l'ovest, come l'esodo istriano e dalmata, e con gli oltre dieci milioni di tedeschi che dovettero abbandonare la Polonia e altri paesi del blocco sovietico».

Un pericolo di una nuova guerra mondiale, che potrebbe essere scatenata dalla guerra in Ucraina, che secondo Kramer, l'Europa e il mondo in questo momento non corre: «Le minacce di Putin e del suo entourage non sono suffragate da ragioni sostenibili per la Russia oggi, che da una guerra atomica avrebbe tutto da perdere. Molto più pericoloso considero in questo senso l'atteggiamento di Kim Jong-un, leader della Corea del Nord».

Del resto la situazione dell'Europa oggi, così segnata dal conflitto ucraino non è minimamente paragonabile con quella dell'epoca della Guerra fredda, perché siamo di fronte a un'invasione contro uno Stato sovrano da parte di un altro stato. Quella di Putin è una sorta di rivendicazione a far ritornare la Russia quella superpotenza potenza che oggi non è più. Surclassata non solo dagli Usa, l'unica superpotenza, in grado cioè di controllare militarmente tutto il mondo, ma anche da Cina, India..».

Come è mancato, se è mancato l'Occidente nel prevenire questa guerra?

«A posteriori – conclude Kramer – ci si può chiedere se le incursioni russe in Ucraina nel 2014 e nel 2022 si sarebbero potute evitare qualora i governi occidentali avessero risposto in modo più deciso e coerente alle ripetute violazioni dei confini dei Paesi vicini da parte della Russia a partire dai primi anni '90. Intenzionalmente o inavvertitamente, dopo il 1991 i leader occidentali hanno dato l'impressione di considerare le ex repubbliche sovietiche come parte di una sfera di influenza russa, approccio che ha dato adito a un "azzardo morale"». —

IL PROGRAMMA

Tre giornate dedicate alle terre di confine

Appuntamento con lo storico e analista Mark Kramer, oggi, giovedì 9, alle 18 nel Castello di Udine, Salone del Parlamento. Il Forum, collegato agli accadimenti e agli scenari di guerra del nostro tempo, si svolgerà dal 9 all'11 marzo a Udine e Gorizia, città strategiche negli anni della Guerra fredda, per rileggere il ruolo chiave dei territori di confine. Ad introdurre l'evento oggi sarà lo storico dell'Università di Udine e direttore scientifico del Forum Tommaso Piffer, mentre sabato 11 marzo sarà ancora un illustre accademico di Harvard, lo storico Charles S. Maier, a tenere l'intervento conclusivo.

Libri

IL VOLUME FOTOGRAFICO

Palcoda, la Shangri La di Italo Zannier A 92 anni la scalata al borgo fantasma

L'ultima sfida di Italo Zannier: «Sette ore tra andata e ritorno, per me è stato l'Himalaya»

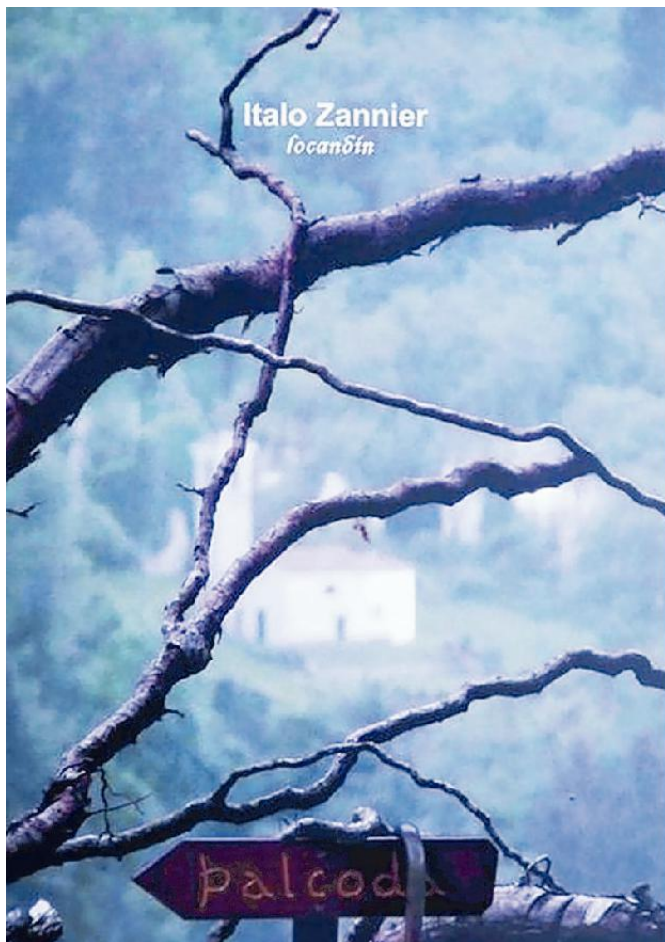
LUCIANO SANTIN

"Palcoda è bella, e Venezia è sua sorella", antico mantra che Italo Zannier, massimo storico friulano della fotografia ha appreso, quasi novant'anni fa, da una prozia, è alla base di un libro che verrà presentato oggi, giovedì 9 alle 17.30, a Trieste, nella sala "Bazlen" di Palazzo Gopcevich.

Ma, prima ancora, è alla base di una straordinaria avventura, che ha quasi i contorni della fiaba.

Un giorno, a Venezia, dove Zannier risiede assieme al figlio Giulio, un amico, appassionato escursionista, nel corso di una chiacchierata, cita Palcoda. Si tratta di un luogo sconosciuto ai più, una manciata di case abbarbicate ai pendii dell'alta Val Chiarzò, nella parte più segreta del Friuli più nascosto, l'Arzino. Un paesino mai raggiunto da una rotabile, e ufficialmente abbandonato dal 1923, quasi un decennio prima della nascita del Maestro.

Il quale, sentito il nome, risponde immediatamente con la massima di famiglia, che rimanda alla Serenissima. E' ultranonagenario Italo Zannier, ma unisce alla grande vivacità intellettuale doti fisiche insospettabili, data l'età.

Di Palcoda ha solo sentito dire, dalla zia, e sa che è un ghost village. Però gli viene il desiderio di andarci di persona. Per un richiamo d'infanzia, una voglia di natura, e un gusto di sfidare l'impossibile. Così muove da Venezia per la sua Shangri La. Racconta: «Mi è tornato in mente Pradis di Clauzetto, dove ho passato tante estati dagli zii. Piccolino, ero la mascotte della IV brigata Osoppo, sapevo montare e smontare uno Sten, mi portavano al recupero del materiale paracadutato per non lasciarmi solo a casa. Begli anni».

La copertina del libro dedicato all'abitato di Palcoda, in Val Chiarzò e il fotografo Italo Zannier con Loris Facchin, Walter Coletto e Gabriele Cipolato

«Volevo andarci per documentare: sono uno storico che crede nel fare»

«Ho cominciato a sognare questo paese, sfortunato perché privo della neve che privilegia Cortina e altri centri, anche se in passato, l'assenza di neve era una benedizione. Ho scoperto che Palcoda ha avuto sino a 150 abitanti, e, accanto alle attività silvopastorali, persino una piccola manifattura di cappelli. Mi è venuta l'idea di andare lì e documentare il tutto fotograficamente, perché sono uno storico e un critico che crede nel fare».

Tra il dire e il fare ci sono di mezzo un sentiero malagevole, con sette ore di cammino tra andata e ritorno

«Non vorrei atteggiarmi a eroe, ma per me è stato l'Himalaya. Mi sento molto fiero di quanto ho fatto, posto che la prossima torta porterà 93 candeline».

«Tre ore e mezzo di saliscendi su terreno impervio, con vari attraversamenti di ruscelli, e sapendo che lì un elicottero non si sarebbe potuto posare perché è tutto bosco fitto. Ho avuto il sostegno psicologico dell'amico Gigi Brovedani, architetto, e quello pratico di alcuni accompagnatori, tra cui mio figlio, che mi hanno aiutato nei punti più impervi, dove c'era un sentiero di 30 centimetri con sotto un dirupo».

Segno tangibile di questa giornata, un volume fotografico sostenuto dalla Regione, Comune di Tramonti di Sotto e dall'Associazione Antica Pieve d'Asio di Clauzetto, un'opera che testimonia e restituisce l'antica enfiteusi umana con la natura, un uso attento e rispettoso dell'ambiente, un tratto minuscolo e simbolico, ma significativo, della storia dell'Alto Friuli.

«Appena arrivati uno del gruppetto ha suonato a stormo le campane della chiesetta di San Giacomo, l'unico edificio agibile, perché rimesso a posto un decennio fa da un discendente degli ultimi abitanti, Antonio Masutti», conclude Zannier. «Il restauro è stato un gesto d'amore, totalmente gratuito, così come questa mia piccola spedizione senile, che vorrei portasse a un risultato utile. Palcoda ha quei valori identificativi, e quei contenuti culturali e ambientali da trasmettere ai posteri di cui parla l'Unesco. Vogliamo porne la candidatura quale patrimonio dell'umanità. E sono convinto che ce la faremo».—

L'INCONTRO

FABIANA DALLAVALLE

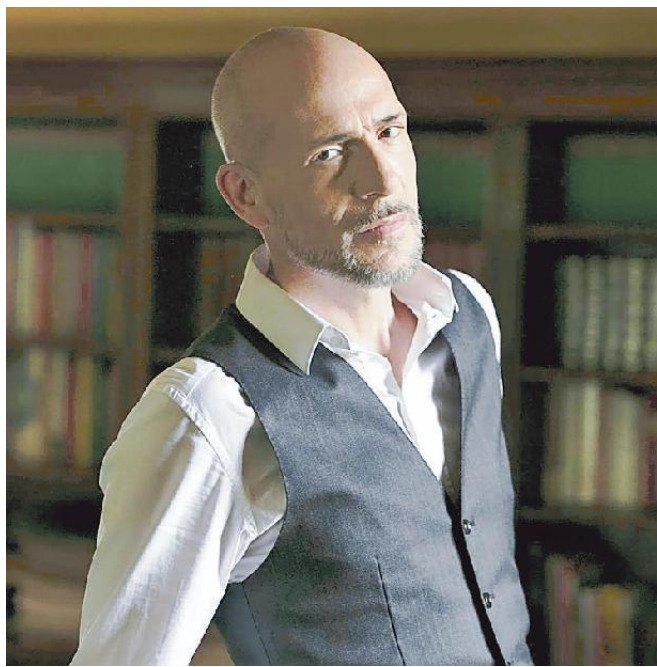
Con Elena Commessatti alla riscoperta di tre scrittrici

Si parla di donne, o meglio di tre grandi scrittrici tra Otto e Novecento, grazie all'Università Popolare di Udine che oggi, giovedì 9 marzo, organizza e promuove la conferenza dal titolo le "galline della letteratura italiana", un'investigazione pop (e un po' rock) tra Invernizio, Liala e Mura. A condurre l'incontro alle 18.15, a Palazzo Torriani a Udine, la scrittrice e giornalista Elena Commessatti che accompagnerà il pubblico nella rivalutazione di una narrativa considerata tuttora d'appendice e purtroppo dimenticata. "Un'Italia al femminile, per una "mamma di libri gialli" (Invernizio), di eterni sogni d'amore (Liala) e, a volte, dentro esercizi di stile e dura denuncia (Mura)", ci anticipa Commessatti - le tre scrittrici, Carolina Invernizio, Liala e Mura, saranno infatti raccontate tra citazioni e sospiri d'amore, e inserite nell'ampio panorama della letteratura rosa italiana tra Otto e Novecento". "I miei libri li leggono un po' tutti", dichiarava Liana Cambiasi Negretti (in arte "Liala") a un giornalista di Tuttolibri nel 1978, "dall'operaio alla laureata, alla donna colta." E poi aggiungeva: "C'è anche gente che quei libri li legge e poi li nasconde, chissà perché…"

Ma perché proprio galline? La definizione: "Le galline della letteratura italiana", è di Antonio Gramsci che definì la Invernizio "un'onesta gallina della letteratura italiana". L'incontro, sicuramente coinvolgente con Elena Commessatti, autrice delle guide "Incentro" e dei fortunatissimi romanzi Agata Est e il Mostro di Udine (Gaspari editore), è gratuito.—

TEATRO

Il ritorno sul palco di Gianmarco Tognazzi «Un inno all'amicizia»

L'attore in scena con la commedia L'onesto fantasma «Recitare è il mio hobby, come mio padre produco vino»

Gianmarco Tognazzi racconta "L'onesto fantasma" di Edoardo Erba

MARIO BRANDOLIN

Gianmarco Tognazzi, uno degli attori del nostro cinema e teatro tra i più attivi e impegnati, arriva sulle scene della nostra regione (domani venerdì 10 alle 21 all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons, sabato 11 alle 21 al Teatro Sociale di Gemona del Friuli e, infine, domenica 12 alle 20.45 al Cinecity di Lignano Sabbiadoro) con il nuovo testo di Edoardo Erba, "L'onesto fantasma", la storia di un'amicizia tra quattro uomini messa a dura prova dalla morte di uno di loro. Una perdita per alleviare la quale, gli amici rimasti, tutti attori, decidono di mettere in scena nientemeno che Amleto.

«Il perché è molto semplice – racconta GianMarco Tognazzi che ne è l'interprete con Renato Marchetti e Fausto Schiarappa –. Io ho fatto 14 anni di ditta con Bruno Armando, un grande attore e amico che ci ha lasciato nel 2020. La promessa che ci eravamo fatti era quella di tornare insieme a teatro dopo qualche anno che non lo facevamo. Nel frattempo Bruno ci ha lasciato e quindi in quel momento io ho detto che sarei tornato a teatro solo ed esclusivamente con Bruno. Con Edoardo Erba anche lui amico fraterno di Bruno, oltre che uno dei nostri scrittori di teatro più sensibili e di spiccato talento, abbiamo deciso di raccontare una storia che parlasse di noi, del nostro essere attori e amici, che spiegasse cosa significa essere una compagnia di teatro così legata anche nella vita privata. Una storia che fosse un inno al mestiere e all'amicizia».

«L'onesto fantasma è dedicato a un amico scomparso – conferma Edoardo Erba – L'amicizia è un sentimento che richiede pudore. Come l'amore. Certi testi si scrivono proprio per non dover parlare. L'amore brucia tutto e subito, l'amicizia cuoce a fuoco lento, talvolta lentissimo. Ma gli ingredienti sono gli stessi: i momenti felici, il senso del possesso, gli equivoci, le gelosie, gli allontanamenti, le liti e le pacificazioni, i tradimenti. Tutto più sottotraccia, più facilmente occultabile».

E allora perché Amleto? Risponde Tognazzi: «Perché c'è un suggestivo parallelismo, che ha trovato Edoardo, tra il fantasma del padre e la pazzia di Amleto legata alla non accettazione della scomparsa. Per questo il nostro spettacolo, pur parlando di noi, parla di un argomento universale. Non facciamo amarcord, niente aneddoti o ricordi sulla nostra vita passata, ma il racconto della complessità che un'assenza definitiva rende viva e dolorosa».

Quanto al dividersi tra cinema e teatro, Tognazzi sottolinea che «mi trovo a mio agio in base alle opportunità e alle occasioni che mi si presentano. Certo in questi anni il teatro che ho fatto per 24 anni in continuità l'ho trascurato, un po' per la pandemia, ma anche come ho detto per la dipartita di Bruno. Resta comunque sempre il mio hobby preferito. Perché il mio lavoro vero, quello che mi occupa da oltre 10 anni è il vino, sono un imprenditore vitivinicolo. Sulla scorta di mio padre Ugo che a metà degli anni '60 si mise a produrre vino. Un percorso molto eno e poco logico, perché alla base del nostro fare vino c'è una filosofia di vita che era quella di Ugo, la visione della convivialità, della condivisione, non sui social ma allo stare insieme». —

CINEMA

La Grado di Locatelli «Qui racconto l'umanità davanti a una perdita»

Il regista presenta il suo ultimo film al Visionario di Udine «Ispirato dai pittori romantici, da Turner a Friedrich»

Il regista Mirko Locatelli che sarà ospite oggi al Visionario di Udine

ELISA PELLEGRINO

Appuntamento stasera alle 20 con il regista Mirko Locatelli che sarà ospite al Visionario di Udine per accompagnare la proiezione del suo ultimo film. "La memoria del mondo": ambientato nella suggestiva laguna di Grado, il film è stato presentato nella sezione Nuovimondi al 40° Torino Film Festival e di recente al Trieste Film Festival.

«La geografia del film – racconta il regista – è stata costruita parallelamente alla scrittura. Riflettendo sulla memoria con la sceneggiatrice Giuditta Tarantelli, che è anche mia moglie, ho cercato dei luoghi sospesi nel tempo che potessero mostrare delle tracce di nostalgia».

Immerso nella laguna di Grado, troviamo infatti l'Hotel Caneo. «È una struttura di legno costruita su palafitte, con attorno delle passerelle che permettono di camminare sull'acqua, e appena l'ho visto ho pensato potesse essere il posto da cui partire. Così è diventato anche il campo base per l'intera troupe, in modo che potessimo respirare insieme quell'aria di sospensione».

In questi luoghi, Locatelli inserisce tre uomini di età diverse: l'artista Ernst Bollinger, il suo biografo Adrien e il barcaiolo Giulio. E tutti e tre, all'improvviso, si troveranno ad affrontare la scomparsa della moglie di Bollinger. «Vediamo un grande artista anziano, alla fine della sua carriera, che perde tutte le sue sicurezze, un biografo che ne tiene traccia e nel frattempo riflette su se stesso e poi un giovane su una barca che tenta di risolvere l'enigma a modo suo. Rappresentano più reazioni dell'umanità di fronte alla perdita. Giulio con il corpo e la forza, Adrien con la parola e l'artista con il segno. Alla fine abbiamo quindi una grande riflessione su cosa lasciamo dietro di noi e su dove vogliamo andare».

I tre personaggi vengono raccontati attraverso la voce di Adrien, ma è soprattutto la macchina da presa a fissare i momenti e a far sì che le grandi domande sulla vita affiorino tra la nebbia. «È un film che fa dialogare l'arte, la letteratura e il cinema e lo fa con un occhio aperto sul cinema da appostamento, che è ormai la mia cifra visiva. Qui mi sono soprattutto misurato con il modo che avevano di inquadrare i pittori romantici, da Turner a Friedrich. E ho pensato che la fruizione museale, ovvero stare davanti a un'opera per il tempo che si desidera, potesse essere applicata al cinema».

Attraverso scelte registiche ben precise, in "La memoria del mondo" Locatelli dà così vita a immagini sospese.

«Io arrivo all'inquadratura fissa partendo da un piano sequenza, e le situazioni mi devono portare al giusto posizionamento di ogni singolo elemento all'interno del quadro. È tutto giocato sul sublime romantico, con la natura gigantesca e l'uomo piccolino».

Prossimamente Mirko Locatelli farà tappa il 12 aprile a Cinemazero di Pordenone e il 13 al cinema Edera di Treviso. —

CINEMA

A Pordenone La scelta sul movimento No Tav

"La scelta" di Carlo Bachschmidt, presentato in anteprima al Torino Film Festival, un racconto lungo dieci anni del movimento No Tav, è in programma oggi, giovedì 9, alle 20.45 a Cinemazero, nell'ambito delle anteprime della XVI edizione del Pordenone Docs Fest. Le voci del documentario. Saranno presenti il regista e il direttore della fotografia Stefano Barabino.

GLI SPETTACOLI

Estate di risate in Castello con Caccamo e Cicchella

Filippo Caccamo e Francesco Cicchella, fra le nuove star della comicità italiana, saranno grandi ospiti dell'estate degli eventi del Castello di Udine in due distinte serate dedicate al teatro comico. Autore e regista, star dei social con oltre milione di follower tra Instagram, Facebook e TikTok, Filippo Caccamo arriverà in città il prossimo 25 luglio con lo spettacolo "Tel chi Filippo!", nel quale approfondisce con ironia e stile unici il mondo della scuola e degli insegnanti.

Attore, comico, imitatore, cantante e musicista napoletano è invece Francesco Cicchella, che porterà a Udine il suo spettacolo dei successi, un autentico one man show tra musica e comicità, dal titolo "Bis!".

I biglietti per i due eventi, organizzati da Zenit srl, in collaborazione con Comune di Udine, Regione Fvg e PromoTurismoFvg, che sono stati inseriti nel calendario di UdinEstate, saranno in vendita sul circuito Ticketone dalle 10 di oggi. Info e punti vendita su www.azalea.it.

Filippo Caccamo

Francesco Cicchella

Fra gli spettacoli già annunciati nell'estate del Castello di Udine troviamo quelli di Drusilla Foer (6 luglio) e il concerto della cantautrice Madame (28 luglio). —

MUSICA

Doppio appuntamento con la pianista Flotta

Tra gli eventi collaterali dei Concerti di San Martino, "Gli Amici della Mozartina" organizzano nelle giornate di venerdì 10 e domenica 12 due appuntamenti concertistici di avvicinamento a "Go!2025, Gorizia – Nova Gorica Capitale Europea della Cultura". Con un doppio concerto che vedrà interprete la brillante pianista calabrese Rosangela Flotta, l'associazione culturale paularina crea una partnership con "Event for you", il "Circolo dei Sardi" goriziano ed il "Museo Carnico" di Tolmezzo: appuntamento domani, venerdì 10 alle 18.45 al Circolo dei Sardi di Gorizia in Corso Verdi 13, con un concerto buffet, e domenica 12 alle 18 al Museo Carnico di Tolmezzo al grand da Fazioli, la pluripremiata pianista Flotta eseguirà un raffinato programma, ad ingresso gratuito. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Perisan amico-nemico «sono pronto»

L'ex ha esordito in A contro il Monza al posto di Vicario alle prese con un infortunio
Ora può sfidare l'Udinese: «Dipende da Guglielmo, viene valutato giorno per giorno»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

Per realizzare un sogno non è mai troppo tardi. Samuele Perisan ha aspettato 25 anni e mezzo affinché il suo diventasse realtà. Alla fine però ce l'ha fatta a esordire in serie A, il portiere di San Vito al Tagliamento. Il momento è arrivato in Monza-Empoli, gara in cui ha difeso i pali dei toscani. A breve potrebbe esserci il bis, perché il numero uno può giocare anche sabato contro l'Udinese. Il titolare e corregionale Guglielmo Vicario, infatti, è reduce da una botta al costato e potrebbe non recuperare. «Io sono pronto», dice durante una chiacchierata emozionante, in cui ha dedicato il debutto a papà Isidoro e a suo fratello Simone, entrambi scomparsi.

Perisan, il pensiero è andato subito a loro due, giusto?

«Certo. Ho pensato a loro prima e dopo la partita. È il minimo dedicare a loro un frammento così importante della mia carriera. Se fossero ancora qui, sarebbero stati entrambi a vedere la partita. Lo facevano sempre. E a me sarebbe bastato questo, niente di più».

Quando ha saputo che avrebbe giocato?

«In occasione della rifinitura. Come ho reagito? Bene, ero pronto. Mi ero allenato per metà stagione per questo. I compagni mi hanno dato mano, facendomi stare tranquillo. Anche Guglielmo. Mi ha detto: "Te lo meriti. Fai quello che sai fare, come in allenamento". Mi è stato d'aiuto».

> «Mi hanno scritto in tanti, da Meret a Musso Marcon mi ha detto: una settimana da nemici»

Con lui, udinese doc di Planis, avevate condiviso anche alcune stagioni nel vivaio dell'Udinese. Com'è stato ritrovarlo?

«Bello. Rispetto a quei tempi è cambiato molto. È fortissimo. In allenamento non vuole mai prendere gol. Lavorare con lui è una sfida e uno stimolo. Ci diamo una mano a vicenda».

Cos'è cambiato, a Empoli e in serie A, rispetto alle due stagioni in B col Pordenone?

«Questa stagione rappresenta per me il momento più alto della mia crescita. Anche all'Udinese ero in A, ma ricoprivo il ruolo di terzo portiere. Da secondo hai un'altra responsabilità. Devi essere sempre pronto. E in allenamento devi dare segnali importanti alla squadra. Rispetto alla B la velocità dell'azione e della palla è poi diversa, più alta ovviamente».

È pronto per giocare anche con l'Udinese?

«Bisogna vedere come sta Guglielmo, le cui condizioni vengono valutate giorno dopo giorno. Io lavoro per essere pronto. Poi, sarà quel che sarà. Certamente sarà per me una gara bella, particolare. Mi ha scritto Sergio Marcon, preparatore dei portieri dei bianconeri, con cui ho lavorato a Udine. Mi ha detto: "Per una settimana siamo nemici". Sono molto legato a lui».

Chi le ha scritto dopo il debutto? Anche Alex Meret, di cui è amico oltre che ex compagno all'Udinese?

«Certo. Anche Juan Musso, Nicolas, Jack Bindi, portiere mio compagno a Pordenone. Ovviamente Sergio, Raffaele Clemente e Leonardo Cortiula, miei preparatori in neroverde. Fa piacere aver ricevuto i loro messaggi».

I due anni tra i ramarri sono stati determinanti? «Decisamente. Mi hanno affidato i pali della squadra in serie B dopo l'esperienza di Udine. Non era scontato. Li ringrazierò per sempre per l'opportunità, perché ho giocato e avuto continuità».

Come vede il suo vecchio capitano Mirko Stefani alla guida della squadra?

«Bene. Lui saprà gestire la situazione. Spero riporti il Pordenone tra i cadetti». —

Gli arbitri

25ª GIORNATA

Domani	
20.45 Spezia-Inter	Marinelli
Sabato	
15.00 Empoli-Udinese	Cosso
18.00 Napoli-Atalanta	Colombo
20.45 Bologna-Lazio	Maresca
Domenica	
12.30 Lecce-Torino	Sacchi
15.00 Cremonese-Fiorentina	Marcenaro
15.00 Verona-Monza	Piccinini
18.00 Roma-Sassuolo	Fabbri
20.45 Juventus-Sampdoria	Prontera
Lunedì	
20.45 Milan-Salernitana	La Penna

La classifica

Napoli 65 punti; Inter 50; Lazio 48; Roma e Milan 47; Roma 44; Atalanta 42; Juventus* e Bologna 35; Torino 34; Udinese e Monza 32; Fiorentina 31; Sassuolo 30; Empoli 28; Lecce 27; Salernitana 25; Spezia 21; Verona 18; Cremonese e Sampdoria 12.

*15 punti di penalizzazione

LA DESIGNAZIONE

Cosso al Castellani l'unico precedente ad agosto in Coppa

Sarà il calabrese Francesco Cosso a dirigere sabato a Empoli, coadiuvato dagli assistenti Rocca e Raspollini. Al Var di Lissone ci sarà Antonio Di Martino (Di Paolo assistente), che dal video ha seguito anche il 2-2 del Friuli tra Udinese e Spezia diretta da quel Matteo Marchetti che domani sarà il quarto uomo, piazzato tra le due panchine al Castellani. Cosso ha diretto l'Udinese solo nel 2-1 rifilato lo scorso 5 agosto alla Feralpisalò in Coppa Italia, mentre sono due i precedenti con l'Empoli.

S.M.

CHAMPIONS LEAGUE

Tottenham contro il muro di Londra così il Milan si prende i quarti di finale

LONDRA

Al Milan basta uno 0-0 a Londra per eliminare il Tottenham e qualificarsi ai quarti di finale di Champions League assieme al Bayern che batte il Psg anche a Monaco di Baviera (2-0 con Moting al 69' e Gnabry all'89'), un Psg che con Messi e Mbappé non è riuscito a segnare neppure un gol ai tedeschi nei 180 minuti.

Dopo l'1-0 di San Siro i rossoneri sono bravi a difendere con le unghie e con i denti il prezioso gol di vantaggio nella doppia sfida, limitando al meglio le rare sfuriate della squadra di Antonio Conte, costretta anche a chiudere in dieci uomini per il rosso rimediato da Romero poco dopo la mezz'ora della ripresa. Fa grande festa quindi la formazione di Pioli, che si lascia subito alle spalle l'amara sconfitta in campionato contro la Fiorentina, proseguendo alla grande il proprio cammino europeo, là dove il club rossonero non arrivava dalla stagione 2011-'12.

Ritmi alti e tanto equilibrio in avvio, seppur di occasioni da gol non se ne contino molte. Al 19' il primo vero squillo è dei rossoneri, che con uno schema da punizione liberano alla conclusione Messias, impreciso con un diagonale destro da posizione invitante. Gli Spurs invece si fanno vedere pericolosamente solo al 35', quando Kane propone al centro un cross basso velenoso, deviato leggermente da Thiaw e respinto con il piede da un attento Maignan.

Nella ripresa resiste il grande equilibrio ma il Tottenham, costretto a recuperare il gol di svantaggio dell'andata, prova ad alzare il baricentro lasciando però diversi spazi alle ripartente del Milan. Brahim Diaz non ne sfrutta un paio interessanti, mentre dall'altra parte ci prova Hojbjerg a spaventare Maignan senza trovare fortuna. Dal 77' la squadra di Conte è costretta a proseguire la sfida in inferiorità numerica, a causa del doppio giallo sventolato a Romero per un brutto intervento ai danni di Theo Hernandez.

Nel finale, in pieno recupero, Maignan compie un grande intervento neutralizzando un colpo di testa di Kane, sul ribaltamento di fronte invece Origi colpisce un palo clamoroso al termine di un contropiede guidato da Theo Hernandez. Il muro di Londra ha retto: il risultato non cambia e il Milan si qualifica per il prossimo turno. —

> Passa pure il Bayern che ha sconfitto anche in Germania un Psg che non riesce a segnare

TOTTENHAM	0
MILAN	0

TOTTENHAM (3-4-3) Forster 6.5; Romero 4, Lenglet 6, Davies 6; Emerson 5 (25' st Richarlison 5.5), Skipp 5.5, Hojbjerg 6, Perisic 5 (8' st Porro 5.5); Kulusevski 5 (38' st Sanchez sv), Kane 5.5, Son 5. All. Conte.

MILAN (3-4-1-2) Maignan 7; Kalulu 7, Thiaw 7, Tomori 7; Messias 6 (11' st Saelemaekers 6), Tonali 6.5, Krunic 6.5, Hernandez 7; Diaz 6.5 (36' st Bennacer sv); Leao 6 (44' st Rebic sv), Giroud 6.5 (36' st Origi sv). All. Pioli.

Arbitro Turpin (Francia) 6.5.

Note Ammoniti: Lenglet, Thiaw e Skipp. Espulso: Romero al 32' st per doppia ammonizione. Angoli: 6-0. Recupero: 2' e 7'.

PALLONE IN PILLOLE

Europei 2032 in Italia, candidatura senza Udine

Countdown per la candidatura dell'Italia agli Europei 2032 che sarà formalizzata il 12 aprile con la presentazione delle 10 città che potrebbero ospitare il torneo che sarà assegnato dall'Uefa del presidente Ceferin tra settembre e ottobre. Tra queste non ci sarà Udine esclusa dalla capienza sotto i 30 mila spettatori del Friuli.

Juventus, Roma e Fiorentina stasera in Europa

Serata di coppa stasera per altre tre squadre italiane. In Europa League, alle 18.15, la Roma sarà di scena all'Olimpico per l'andata degli ottavi con la Real Sociedad; alle 21 toccherà alla Juventus di Allegri, sempre in casa, contro i tedeschi del Friburgo. In Conference, la Fiorentina giocherà alle 18.45 coi turchi del Sivasspor.

Samuele Perisan protagonista in A durante Monza-Empoli: il portiere di San Vito al Tagliamento ha dedicato l'esordio nella massima serie a papà Isidoro e al fratello Simone, scomparsi

LE PROVE

Sottil pensa ancora all'attacco pesante Beto - Success per sfidare l'Empoli

Stefano Martorano / UDINE

Ancora con i "pesi massimi" in attacco e quindi ancora con i muscoli di Beto e soprattutto con quelli apparsi un po' svuotati di energie di Isaac Success. Così ha provato ieri Andrea Sottil nel mini test disputato a ranghi misti assieme ai ragazzi della Primavera al Bruseschi, là dove sono decollate le prove tattiche in vista della trasferta di sabato al Castellani, ma soprattutto dove è emersa l'intenzione di andare a sfidare l'Empoli puntando ancora sul tandem offensivo tutto "muscoli e distintivo" che sabato scorso a Bergamo non ha trovato la via del gol, fino a spegnersi nel cuore della ripresa, quando "Isacco" ha cominciato a perdere una marea di palloni che hanno portato al cambio del 65' con Florian Thauvin.

Vero che Success sta seguendo un lavoro integrativo per un ricondizionamento fisico apparso necessario, ma se anche in condizioni non perfette il 27enne di Benin City continua a offrire maggiori garanzie, significa che Sottil è ancora lontano dalla "formula qualità" che lo porterebbe a un trequartista dietro a due punte, o a due "sotto punta" decisamente più rapidi e imprevedibili di Success, alle spalle di Beto.

Il tutto, senza dimenticare che sulle ultime scelte del tecnico bisogna fare la tara, togliendo anche le condizioni fisiche di Thauvin, ancora lontano dall'essere considerato pronto, e soprattutto vice-Deulofeu, e del "Tucu" Pereyra che ieri ha svolto il suo primo allenamento completo in gruppo dopo gli acciacchi muscolari delle ultime settimane, pronto per riprendere il posto da mezzala, ma non quello di trequartì nel 3-5-1-1.

Insomma, forse Sottil ha proprio ragione quando afferma che «è ancora troppo presto», riferendosi alla possibilità di vedere schierata tutta la qualità di cui dispone l'Udinese in attacco, ma è proprio sul fattore temporale che si può disquisire, come me ha fatto il ct azzurro Roberto Mancini affrontando il delicato tema dei giovani talenti da lanciare, agganciandosi proprio al bianconero Simone Pafundi che lui stesso ha fatto esordire in Nazionale lo scorso 16 novembre a Tirana, contro l'Albania. «Pafundi ha qualità enormi, ma bisogna accorciare i tempi. Il problema dei nostri giovani è che non giocano, ed è questo il problema. In difesa e a centrocampo le soluzioni ci sono. È lì in attacco che abbiamo problemi, ma non perché non ci siano talenti. In giro ce ne stanno, anche nei settori giovanili, ma devono giocare. E non giocano».

Ecco l'assist rivolto dal commissario tecnico a tutto il movimento italiano, un chiaro invito a disporre sempre della qualità. Chissà che ne penserà Sottil, che Pafundi lo ha impiegato per soli 9 minuti di recente, nei finali delle partite con Torino e Sassuolo, mentre il macedone Ilija Nestorovski era indisponibile. —

IN BRASILE PER I 70 ANNI DI ZICO

Intervista a Rio de Janeiro

MASSIMO MEROI

Amoroso «amo il Friuli»

Presente e passato del brasiliano che diventò grande con l'Udinese

Sembra essersi ribaltato il mondo. Una volta c'erano i tifosi che chiedevano una foto ai calciatori, oggi qui a Rio c'è un ex campione che chiede ripetutamente di fare un selfie ai suoi tifosi arrivati dal Friuli. Marcio Amoroso è sempre stato un personaggio fuori dagli schemi classici, lo è ancor di più oggi che a 48 anni, vive facendo il commentatore televisivo per Espn e dedicando più tempo alla sua famiglia. Marcio è sceso a Rio da Campinas, regione di San Paolo, per trovare i tifosi del Club Arthur Zico Orsaria ma anche per trascorrere qualche ora con suo papà Nestor, mamma Maria, la sorella Adriana e il fratello Rogerio. «Mamma è malata da 15 anni, ha il Parkinson – racconta –, non è la vecchiaia che speravo per lei, ma comunque facciamo il possibile per farle fare una vita dignitosa. Quando ero piccolo lei ha fatto il meglio per me, ora io, mia sorella e mio fratello cerchiamo di restituirle almeno una parte di quello che lei ci ha dato».

ZICO SETTANTENNE

Per impegni personali Marcio non ha potuto essere presente venerdì scorso alla festa per i 70 anni del Galinho. «Mi è dispiaciuto un sacco, lui è sempre stato il mio idolo. Io sono nato a Brasilia, ma la mia famiglia è originaria di Rio, mio papà è tifoso del "Fla" e mi ha trasmesso la passione rossonera. Ricordo che quando avevo 12 anni chiedevo di andare al Maracanà per vedere il derby tra Flamengo e Vasco dove giocavano il mio idolo, Zico, e un altro grande: Roberto Dinamite». Lui e il Gallo si sono poi affrontati da avversari in Giappone, uno al Kashima, l'altro al Verdi. «Le nostre famiglie sono entrate in sintonia, mio padre va ogni tanto alla scuola calcio di Zico e giocano a carte insieme».

OGGETTO MISTERIOSO

Nell'estate del 1996 Zico era in piazza San Giacomo per la presentazione a Udine di Amoroso. Un'investitura pesante che poteva non essere sostenuta da un ragazzo talentuoso ma comunque di appena 22 anni: «Lo sapete che i primi mesi sono stati difficili – ricorda Marcio – io ero convinto di poter fare il trequartista perché in quella posizione mi ero trovato a mio agio nella nazionale olimpica, Zac sosteneva che dovevo fare la seconda punta, ma in quel momento Poggi era più pronto di me». Prima di Natale aveva già deciso di andarsene e Gino Pozzo lo aveva accontentato: «Andrai al Valencia», mi disse. Poi la svolta con quei due gol alla Fiorentina. A questo proposito Amoroso rivela un retroscena: «Per un mese tenni appesa nell'armadietto dello spogliatoio la pagina di un giornale che titolava: "Amoroso l'oggetto misterioso di Zico". Dopo quei due gol alla Fiorentina la strappai e la buttai nel cestino dicendo tra me e me: aveva ragione Zico».

EREDE IN FAMIGLIA

Marcio è convinto di avere il suo erede in casa. Il figlio Matteo, 20 anni, è prossimo all'esordio in prima squadra all'Internacional di Porto Alegre. «Per molti versi sta rifacendo il mio percorso, lui è venuto a fare una esperienza fortificante a Udine, io l'avevo fatta in Giappone. Credo che un giorno il suo destino, come per il sottoscritto, sarà l'Europa. Matteo non è uno che si accontenta, lavora tanto per migliorare». Ne dipinge le caratteristiche: «Mancino, centrocampista che può fare sia la mezzala che l'esterno o il trequartista. Credo che questa sua versatilità possa piacere molto a un allenatore». Matteo ha il doppio passaporto: «Lui giocherebbe volentieri anche nella nazionale italiana, anche lui ha un legame profondo con il Friuli che ha amato fin da ragazzino ascoltando i racconti di papà», assicura Marcio.

RAPPORTO CON IL FRIULI

Per lui a Udine tanti momenti belli in campo e fuori. La nascita del primogenito Giovanni con i tifosi di Orsaria che gli fecero trovare in terrazza un'enorme cicogna. «Mi ero sposato da poco con Raquel, per lei era la prima esperienza fuori dal Brasile, eravamo giovanissimi, ma quei

EREDE «Mio figlio Matteo sta rifacendo il mio percorso»

ZACCHERONI «Al Cristo Redentore abbiamo detto una preghiera»

Due immagini dal monumento simbolo di Rio de Janeiro, il Cristo Redentore che i tifosi del club di Orsaria in Brasile per i 70 anni di Zico (nel selfie a destra) hanno visitato assieme a Marcio Amoroso, l'ex giocatore dell'Udinese che per chiudere la "gita" ha sventolato la bandiera del Friuli tra i turisti

«Il Galinho è sempre stato un idolo: a 12 anni andavo al Maracanà per vederlo con Roberto Dinamite»

«Il club di Orsaria? Ricordo ancora quando mi fecero trovare un'enorme cicogna per la nascita di mio figlio»

«Che tridente negli anni con l'Udinese: io, Bierhoff e Poggi eravamo perfetti per giocare assieme»

CON LA FAMIGLIA: PAPÀ, FRATELLO E SORELLA

ragazzi ci hanno fatto sentire a casa. Capite perché oggi cerco di ricambiare questo affetto? E lo stesso discorso vale per mia moglie: se le dicessi domani torniamo a vivere a Udine, dove peraltro ho ancora casa, preparerebbe i bagagli in un attimo. Amiamo il Friuli».

INFORTUNIO

A Udine lo lega anche un brutto colpo, quello ricevuto allo sterno dal gomito dell'atalantino Rustico nel gennaio del 1998. A distanza di tanti anni Marcio rivela che ha rischiato di morire in campo: «Me lo disse il primario che mi curò all'ospedale di Udine. La mia fortuna è stata subire il colpo mentre espiravo e quindi ho potuto sputare subito l'aria e il sangue, se l'avessi preso mentre ispiravo avrei potuto morire lì. Quel infortunio forse mi è costato il Mondiale del '98. Ero stato convocato a fine '97, stavo giocando bene e avrei potuto giocare le mie carte. Invece due settimane a letto in ospedale senza fare il minimo sforzo e tre mesi prima di rientrare in campo».

CONFRONTO

Sarebbe ingeneroso farlo tra l'Udinese di allora e quella di oggi: «Da quando cominciammo a giocare con il tridente gli avversari ci capivano poco. Andavano in difficoltà in allenamento i nostri difensori che ci conoscevano, figurarsi gli altri. Io, Bierhoff e Poggi eravamo perfetti per giocare assieme. Paolo è sempre stato sottovalutato, ma è uno dei calciatori più forti e intelligenti con i quali ho giocato. L'Udinese di oggi? Ognuno ha la sua storia, è partita bene, poi ha frenato molto. Diciamo che se all'inizio aveva fatto troppo, poi ha fatto troppo poco. Ma qualche punto in più doveva averlo. Spero possa risalire un po' in classifica».

LA SELEÇAO

In Brasile il calcio è qualcosa di più di uno sport. La nazionale, che è il punto di riferimento per tutti, non riesce a vincere un titolo importante da un po' di tempo. Marcio spiega il perché: «Nei confronti della Seleçao non c'è più quel timore reverenziale che ci faceva partire in vantaggio. E anche in Qatar si è visto che contro di noi se la sono giocata tutti. Abbiamo un grande giocatore, Neymar, ma da solo non basta. L'Argentina aveva Messi, ma ha giocato per lui, il Brasile non ha giocato per Neymar».

PREGHIERA PER ZAC

L'ultimo pensiero è per il suo primo allenatore italiano, Alberto Zaccheroni alle prese con dei problemi di salute: «Mi auguro si possa riprendere subito. Al Cristo Redentore abbiamo detto tutti una preghiera per lui, mi auguro di sentirlo presto al telefono e poi andarlo a trovare quando tornerò in Italia. Forza Zac». —

CON I TIFOSI NELLA METROPOLI

«Come calciatore eri super, ma anche come guida turistica sei davvero forte»

RIO DE JANEIRO

«Come calciatore eri super, ma anche come guida turistica sei davvero forte». Marcio Amoroso sorride quando, al termine di una giornata vissuta senza mai guardare l'orologio, i tifosi del Club Arthur Zico di Orsaria si congedano con lui ringraziandolo. Nei quattro giorni che ha trascorso a Rio, gli unici che aveva liberi, uno lo ha completamente dedicato ai tifosi friulani presenti a Rio per i 70 anni di Zico. «Quando arrivai in Italia, il Galinho mi mise nelle loro mani e sono stati straordinari. Per la prima volta sono io che posso ricambiare la loro grande ospitalità», dice Marcio all'esterno dell'hotel che ospita la comitiva bianconera. L'ex attaccante ha già organizzato la visita al Cristo Redentore, posto in cima al colle che domina Rio: 710 metri di altezza dal livello del mare e un panorama mozzafiato.

Arrivano i taxi, Marcio è con l'auto di suo padre Nestor. Tempo una mezz'ora e si arriva alla stazione del trenino che deve portare a destinazione. C'è una coda "preoccupante", ma Marcio ha giocato d'anticipo come faceva con i difensori. Arriva una graziosa ragazza che porta i pass numerati che servono a evitare la fila. Vengono consegnati casualmente, ma ad Amoroso capiterà quello con il 7, il suo numero di maglia all'Udinese. Rio vista dall'alto toglie il fiato. Marcio viene riconosciuto da qualche tifoso, gli chiedono un selfie. I tifosi di Orsaria sono al seguito con il bandierone che ritrae Zico e che viene sventolato tutte le domeniche al Friuli e in trasferta. Si mettono in posa. Sale alto il coro «Zico-Zico», al quale si uniscono anche gli altri turisti. Il Galinho è planetario.

Quando si riscende Marcio prende la strada per Ipanema, la spiaggia più bella di Rio, a metà strada tra Copacabana e Barra de Tijuca, dove hanno casa i genitori. Ci si siede a tavola alle 15, ci si alza alle 17 e ci si trasferisce nel terrazzo con vista mare. Nel tavolo a fianco due equipaggi della compagnia aerea portoghese. Tra loro c'è Sara, hostess che compie gli anni. Nel taglio della torta e nel brindisi viene coinvolto il tavolo friulano. Sono le 22, ma nessuno se n'è accorto. Marcio dice in friulano: *«Vino di la sasi come cjans?»*. No, ultimo giro di caipirinha. Poi tutti a nanna. —

M.M.

Basket - Serie A2

Gaspardo ritorna per il gran finale

L'ala dell'Apu dopo le triple pesanti nel derby fermata da uno strappo plantare
Due-tre settimane di stop. «Sarò in forma per la fase decisiva della stagione»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

L'occasione era ghiotta, Raphael Gaspardo l'ha colta al volo. Nel derby contro Cividale l'ala di Vidulis ha spinto l'Apu Old Wild West alla vittoria a suon di triple insieme a Monaldi, ergendosi a leader come tutti si aspettavano a inizio stagione. Peccato che ora "Gas" si debba fermare: ieri si è sottoposto a una risonanza che ha confermato la presenza di uno strappo plantare, lo rivedremo in campo fra due o tre settimane.

Gaspardo, iniziamo dalle sue condizioni fisiche. Come sta?

«Purtroppo mi tocca fare i conti con questo strappo molto doloroso. So che non è una cosa che si risolve in pochi giorni, ma tornerò in buona forma per la fase decisiva della stagione».

Domenica avete disputato un ottimo derby pur in emergenza. Cos'è scattato in voi?

«Eravamo in una situazione difficile, fra squalifiche, infortuni e gente che ha giocato sopra il dolore. Noi sapevamo che era una partita molto importante, sentita in modo particolare dal nostro presidente Pedone, dall'ambiente bianconero e dalla città, quindi abbiamo profuso un grande sforzo, giocando bene di squadra. Una vittoria così ci voleva proprio, può cambiare il *mood* di questa stagione che non sempre è girata per il verso giusto».

L'abbiamo vista esultare con i pugni chiusi dopo le triple, eppure lei per carattere si lascia andare di rado.

«È vero, sia io che i miei compagni avevamo una grande rabbia agonistica dentro. Succede quando le cose non vanno come vorresti: appena la situazione inizia a girare per il verso giusto, ci si lascia andare a certi sfoghi emotivi. In più c'era la carica del meraviglioso pubblico del Carnera».

Dicevano di lei che in casa non rendeva perché da friulano accusava la pressione del pubblico. Pensieri?

«Da quando sono un professionista sono abituato alla pressione, quindi non può essere presa come scusante. È chiaro che alcune prestazioni sono state migliori di altre, ma ora non conta cosa fa il singolo, bensì che la squadra giochi come sa. In casa come in trasferta».

Cosa ha portato Giancarlo Sacco in termini tenchi o tattici a questa squadra?

«Chiaramente è arrivato da pochi giorni, ma si vede che è un allenatore di grande esperienza, che ci offre un punto di vista diverso da quello che già avevamo. Ecco, direi che la sua esperienza è qualcosa in più per il gruppo».

Il suo nome in chiave di mercato è stato più volte accostato a Pesaro, ma alla fine è rimasto a Udine. Che messaggio lancia ai tifosi?

«La scorsa estate ho preso una decisione, convinto al 100 per cento di fare qualcosa d'importante a Udine. Ci credo ancora, questa è una piazza che merita e lo dimostra la proprietà con gli investimenti fatti. Qui sto benissimo e ho l'opportunità di stare vicino a casa e alla famiglia. Sto dando tutto me stesso per l'Apu». —

Raphael Gaspardo fermato da un problema a un piede

IL PUNTO

Ritiro a Gemona: a parte Antonutti, Nobile e Cusin

È iniziato ieri mattina il mini ritiro di Gemona per l'Apu. L'hotel Willy è la base operativa, doppio allenamento quotidiano al palasport di Via Praviolai. Oltre allo stop di Gaspardo, bisogna sottolineare che Antonutti, Nobile e Cusin hanno lavorato a parte, dovendo smaltire acciacchi post derby. Visti i numeri ridotti dei disponibili, sono stati convocati i giovani Bertolissi, Zomero e Pulito.

G.P.

QUI CIVIDALE

Il ds Monticelli assicura: «Redivo si sta allenando è ormai in via di recupero»

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Le scorie del derby, la minaccia incombente. Di una Rimini in forma, forte della salvezza ottenuta nell'ultimo turno. La Ueb, così, si appropinqua al prossimo, importante, incontro di campionato gravata di qualche lecito acciacco, ma altresì motivata a proteggere, con forza, il proprio posticino in classifica dalle grinfie di un'avversaria ora distante due sole lunghezze. «Veniamo da un derby molto intenso, ma anche molto importante per noi»: a parlare è il direttore sportivo della Gesteco, Renato Monticelli. «In settimana ho visto i ragazzi: abbiamo qualche acciacco ma, per fortuna, non si tratta di cose gravi».

Tornando sul match, il dirigente si accoda all'opinione dei suoi "commilitoni": «Udine ha meritato. In generale, comunque, è stato un bellissimo incontro, con una cornice davvero speciale». Fermate in quinta posizione dai bianconeri, ora le Eagles devono guardarsi dagli attacchi di Rimini, settima forza del Girone Rosso: la sfida in programma domani al PalaGesteco, allora, mette di fatto in palio un accesso agevolato alla prossima fase a orologio, col Girone Blu aperto soltanto alle squadre piazzate dal quarto fino al sesto posto.

«Per noi – spiega dunque Monticelli – il prossimo incontro diventa fondamentale, in quanto ci potrebbe garantire un percorso migliore verso i play-off. Non dovremo sottovalutare i nostri avversari». Anch'essi neo-promossi terribili, anch'essi fra le sorprese di questo torneo cadetto. «Vengono da tre vittorie importanti, l'ultima contro Nardò: sono in un momento estremamente favorevole. Per quel che ci riguarda, i ragazzi si stanno allenando bene, li ho visti molto concentrati». Memori, forse, dell'effetto che su di loro ebbe il precedente, estenuante, faccia a faccia con l'Apu, partita il cui seguito fu segnato da ben tre ko di fila. «La preparazione c'è, il gruppo pure, adesso aspettiamo anche il forte contributo di Lucio».

Redivo, in ombra domenica al Carnera: «Si sta allenando duramente. Veniva dalla parentesi con la sua nazionale e, quindi, da una settimana un po' sottotono». Ma niente paura: «È in via di recupero». —

Il ds Renato Monticelli

LEZIONE UNIVERSITARIA

Il presidente Micalich diventa "professore"

Il presidente Ueb Davide Micalich fra gli ospiti dell'Università degli Studi di Udine per una lezione-evento che si svolgerà oggi, dalle 17, a Palazzo Antonini (Aula M3) nel contesto del master in "Amministrazione e Management delle Aziende Sportive". A intervenire, fra gli altri, l'ex capitano dell'Udinese Valerio Bertotto e la direttrice, Michela Cesarina Mason.

S.N.

BIATHLON

Vittozzi, riparte dalla Svezia l'assalto finale alla Coppa: oggi c'è la 15 km individuale

Francesco Mazzolini / SAPPADA

Il sogno d'ascesa di Lisa Vittozzi continua e riparte da Ostersund, in Svezia, con l'ottava e penultima tappa di Coppa del Mondo. La leonessa di Sappada, nella stagione in cui ha ripreso a brillare ed è assurta a pieno titolo come la più forte dei biatleti azzurri, con 720 punti è terza in classifica generale di World Cup. Dovrà tirar fuori tutta la sua arte per insidiare Julia Simon, leader quasi inespugnabila quota 893, in fuga da Elvira Oeberg seconda a 735.

In questo delicato frangente, Lisa non può permettersi errori (si trova a 173 punti dalla transalpina e 15 dalla svedese) e dopo le glorie di Oberhof e Ruhpolding (la Germania le porta bene), in casa delle Oeberg potrà cercare il suo glorioso assalto alla vetta.

Il dt azzurro Klaus Hoellrigl per questa tappa ha convocato anche Dorothea Wierer, Samuela Comola, Hannah Auchentaller e Rebecca Passler. Tra gli uomini Tommaso Giacomel, Didier Bionaz, Elia Zeni, Patrick Braunhofer e il friulano Daniele Cappellari che ritorna alla Coppa del Mondo.

Oggi alle 13.15, Vittozzi tenterà l'arrembaggio con la 15 km individuale dove si giocherà anche la coppa del format, guidando la classiifca con 150 punti davanti ad Hanna Oeberg a quota 135.

Intanto, dal Kazakhstan e dalle nevi di Shchuchinsk arrivano due medaglie per l'Italia – con un bis friulano – ai campionati del mondo giovanili. Martedì è stato argento per il team azzurro della staffetta femminile, con Astrid Plosch, Fabiana Carpella e Carlotta Gautero. Ieri Fabio Piller Cottrer, con i compagni di squadra Christoph Pircher, Nicolò Betemps e Marco Barale, ha conquistato il bronzo nella staffetta 4×7.5 km Juniores maschile. —

La sappadina Lisa Vittozzi

IN BREVE

Tirreno-Adriatico
Terza tappa a Philipsen Ganna è ancora leader

Jasper Philipsen ha vinto in volata la terza tappa della 58ª Tirreno-Adriatico, la Follonica-Foligno di 216 chilometri. Il corridore belga della Alpecin-Deceuninck ha preceduto il tedesco Phil Bauhaus (Bahrain Victorious) e l'eritreo Biniam Girmay (Intermarché), rispettivamente secondo e terzo. Filippo Ganna (Ineos Grenadiers) mantiene la maglia azzurra di leader della classifica generale. Oggi la quarta tappa da Greccio a Tortoreto per 219 chilometri.

Parigi-Nizza
Salita show di Pogacar Milan si ritira prima

Tadei Pogacar ha vinto la quarta tappa della 81ª Parigi-Nizza, da Saint Amand Montrond a La Loge des Gardes per 165 chilometri. Lo sloveno, che sul traguardo ha battuto di pochi metri il francese David Gaudu, è anche il nuovo leader della classifica generale segnata dai distacchi significativi al termine di una salita di 6,7 chilometri con pendenza media del 7,1%, salita non affrontata dal bujese Jonathan Milan (Bahrain) che si è ritirato dopo 40 km.

VOLLEY

Anche l'Itas può fare festa al compleanno di Talmassons

Martignacco vince il derby amichevole in vista della seconda fase di A2 femminile
L'evento organizzato per celebrare il trentennale del club sponsorizzato Cda

Monica Tortul / TALMASSONS

L'Itas Ceccarelli si è aggiudicata il primo derby in rosa del 2023. Con una prova molto convincente la formazione di Martignacco ha vinto per 0-3 (20-25, 27-29, 17-25) il match amichevole contro la Cda, che si è disputato ieri sera nella rinnovata palestra di Talmassons. Ha risposto bene il pubblico friulano, con oltre 300 presenze. La partita è stata un'ottima occasione per provare nuove soluzioni in vista dell'inizio della seconda fase del campionato di A2, che vedrà entrambe le formazioni al via nella pool promozione a partire da domenica.

Coach Leo Barbieri ha mandato in campo Eze in cabina di regia, Taborelli opposta, Milana e Rossetto in banda, Caneva e Campagnolo al centro, De Nardi libero. Dal secondo set ingresso per Costantini al posto di Campagnolo e di Trampus per Rossetto. Trampus è rimasta poi in campo anche nel terzo e ultimo set, che ha visto l'ingresso anche di Michelini al palleggio e di Tognini come opposta. L'Itas Ceccarelli, ieri sera guidata dal secondo Alberto Maria Nicoli (al posto dell'influenzato Marco Gazzotti), è invece partita con Granieri al palleggio, Bole opposta, Cabassa e Wiblin banda, Eckl e Modestino al centro, Tellone libero. Nei due set successivi è entrata anche Cortella.

Per Barbieri il match è stato occasione per dare più spazio alle giovani; anche l'Itas ha giocato con una formazione rimaneggiata, che ha però saputo sfruttare bene il muro e fare di esso uno dei fondamentali migliori. Ben guidata da Granieri, che già nell'ultima giornata della regular season si era messa in luce, la formazione di Martignacco ha giocato con grande motivazione, come dimostra il risultato finale.

> È finita 0-3 (20-25, 27-29, 17-25): i due i tecnici hanno potuto provare nuove soluzioni

Ma al di là di questo, il derby in rosa di ieri è stato innanzitutto occasione per festeggiare il 30° anno di fondazione della Volley Talmassons che, per celebrare la ricorrenza, ha previsto diverse iniziative nel corso del 2023. Quella di ieri ha coinciso con l'inaugurazione di una nuova tribuna con 250 posti, dotata di alcune sedute blu ed altre gialle, disposte in modo tale da creare la parola "Friûl", sia quando è chiusa che quando è aperta.

Sono intervenuti il primo cittadino di Talmassons, Fabrizio Pitton, Pier Mauro Zanin, presidente del consiglio regionale, Giorgio Brandolin, presidente del Coni Fvg, Alessandro Michelli e Amerigo Pozzatello, rispettivamente presidente regionale e provinciale Fipav.

Il pubblico non si è fatto sfuggire l'occasione di tornare nella palestra di Talmassons che non ospitava una gara ufficiale da primavera 2021. I lavori non sono ancora ultimati e a breve proseguiranno con anche il rifacimento degli spogliatoi.

«È un cantiere ancora aperto– ha spiegato il ds Gianni De Paoli–. Se in futuro torneremo a giocare a Talmassons recupereremo di certo una parte dei tifosi locali, sperando di aver conquistato anche il cuore di quelli di Latisana, dove attualmente giochiamo».

Dopo la partita è stato presentato anche il nuovo logo della Volley Talmassons, realizzato da Eleonora D'Alessandri, responsabile della comunicazione e marketing della Cda. —

La Cda posa nelle prime file della nuova tribuna di Talmassons che propone aperta o chiusa la scritta "Friûl"

IL RECUPERO DELL'ECCELLENZA

Brian Lignano, tre punti dalla Pro Cervignano per superare il Tamai

Simone Fornasiere / LIGNANO

Il Brian Lignano supera la Pro Cervignano, nel recupero dell'ottava giornata di ritorno del campionato di Eccellenza, e scavalca al secondo posto in classifica il Tamai, ponendosi come diretta inseguitrice della capolista Chions, lontana cinque punti.

Brian Lignano subito all'offensiva e dopo 13' il corner di Arcon pesca in area Alessio il cui colpo di testa esalta Dascal, superlativo nella respinta. Preludio al vantaggio locale: il destro dello stesso Alessio, servito per vie orizzontali da Pagliaro, si infila nell'angolo alla destra di Dascal, incolpevole nell'occasione. Continua a mantenere il predominio territoriale la squadra di Moras e raddoppio che non tarda ad arrivare, a ridosso della mezz'ora, quando sul cross di Arcon la girata di testa di Contento supera ancora Dascal. Vuole il tris che significherebbe chiudere i conti il Brian Lignano e al 35' la cosa sembra concreta: Pagliaro, involato dal filtrante di Alessio, penetra in area con il suo diagonale fuori di pochissimo. Gara che resta così, almeno nel punteggio, ancora viva e Pro Cervignano che nell'unico minuto di recupero riapre, a sorpresa, la contesa quando Rover accentra per Delle Case pronto alla girata vincente che anticipa l'intervallo.

Ripresa con Brian Lignano nuovamente votato all'offensiva e dopo 2' Contento, imbeccato da Presello, manda la palla a sfilare il palo prima che la gara viva una fase di stanca, almeno dal punto di vista delle occasioni, con la Pro Cervignano che comunque riesce a farsi vedere nella metà campo avversaria maggiormente rispetto alla prima frazione. Girandola di cambi e Brian Lignano per due volte vicino al tris nel finale: prima Pagliaro centra la traversa con il destro poi Tartalo si veda sbarrata la strada da Dascal. All'ultimo assalto la Pro Cervignano reclama un rigore, per un contatto ai danni di Zunino, ma Zannier fa correre.

Nell'altro recupero di serata vittoria esterna (1-0) del San Luigi sul campo Kras grazie alla rete di Mazzoleni. —

BRIAN LIGNANO	2
PRO CERVIGNANO	1

BRIAN LIGNANO (4-3-3) Daniele Peressini 6; Bonilla 6.5 (37' pt Manitta 6), De Cecco 6.5, Codromaz 6, Presello 6.5; Campana 6, Gori 6 (24' st Variola 6), Contento 6.5; Alessio 6.5, Pagliaro 6.5 (41' st Tartalo sv), Arcon 7 (17' st Zucchiatti 5.5). All. Moras.

PRO CERVIGNANO (4-3-3) Dascal 6.5; Rover 6, Cestari 6.5, Davide Peressini 5.5 (8' st Santosuosso 6), Dimroci 6; Delle Case 6.5 (39' st Paneck sv), Vuerich 6, Movio 5.5 (16' st Zunino 6); Casasola 6 (43' st Bearzot sv), Bertoli 5.5, Tegon 5.5 (8' st Specogna 5.5). All. Bertino.

Arbitro Zannier di Udine 6.5.

Marcatori Al 21' Alessio, al 29' Contento, al 46' Delle Case.

Contento (Brian Lignano)

IL PUNTO DI PRIMA CATEGORIA

Ecco il patto dello spogliatoio del Diana per la salvezza: «Onorare la memoria di Molaro»

Stefano Martorano / UDINE

Tre vittorie di misura per mantenere il primato, per continuare a strizzare l'occhio al sogno della promozione diretta, ma anche per confermare quanto sia dura spuntarla di questi tempi contro chi lotta per salvarsi. Ecco fotografati i tre successi ottenuti da Cordenonese 3S, Aurora e Fiumicello, le tre capolista di Prima categoria, campionato che ha riabbracciato il Diana, in campo e a due settimane dalla scomparsa del tecnico Gianpiero Molaro.

L'EREDITÀ

C'era quindi attesa anche per la ripresa dell'attività della squadra di San Vito di Fagagna dopo il rinvio della sfida con la Buiese e dopo la scelta di affidare l'eredità tecnica di Molaro a Loris Foschiani, vecchia conoscenza che al Diana è sempre stato una garanzia. «Ho trovato un ambiente scosso per quanto successo e non è stato affatto facile ripartire, ma è stato d'aiuto il lavoro sul campo e la possibilità di scaricare la tensione negli allenamenti, ripromettendoci di onorare la memoria del mister», ha spiegato Foschiani che domenica scorsa ha guidato la squadra al 5-1 rifilato alla Torreanese: «Il risultato è stato la conseguenza delle forti motivazioni, ma dobbiamo rendere merito alla giovane Torreanese che ci ha creduto fino al tre a uno. La salvezza? La stagione è particolare, ma è certo che allenandoci al massimo ce la giocheremo con tutti fino alla fine».

PIANI ALTI

Restando al girone B, ma spostandoci ai piani alti, il 22° turno ha visto l'Aurora confermarsi al vertice grazie al 2-1 rifilato nel finale al Basiliano, rovesciato come un calzino dagli innesti di Emanuele Puddu e Sonny Bivi. Il tutto, per la soddisfazione del tecnico Marco Marchina: «Abbiamo saputo soffrire e reagire contro una squadra forte che è calata sulla lunga distanza». C'è anche un altro allenatore, come il tecnico del Trivignano, Ermano Sinigaglia, che può ritenersi molto soddisfatto guardando la classifica e quel secondo posto arrivato forse anche un po' a sorpresa dopo il bitl sul campo del Deportivo: «A questo punto della stagione ormai non si fanno più calcoli e ogni domenica è una finale. Secondo me ci sono un paio di squadre che hanno qualcosina in più di noi, ma senza ombra di dubbio noi abbiamo un grande spirito di sacrificio, un'anima che nei momenti di difficoltà emerge e ci permette di aiutarci».

LA CRISI

A fare da contraltare alle due sorprese del girone B, ecco la crisi del Basiliano che quel girone lo ha dominato fino a un mese fa: «Siamo in un periodo davvero buio – afferma il tecnico dei bianconeri Manuel Noselli –. Abbiamo raccolto soltanto tre pareggi nelle ultime cinque e ci gira tutto male, tra infortuni, squalificati e i classici episodi che possono decidere le partite e che invece poi ti si ritorcono contro, come i due rigori che abbiamo fallito con Tarcentina e Deportivo. Per uscirne dobbiamo restare sereni». —

Loris Foschiani (Diana)

NOSTRI 11 PRIMA CATEGORIA

Modulo 3-4-3 — **22ª giornata**

Allenatore SINIGAGLIA (TRIVIGNANO)

Topazzini San Daniele

Trubian Cordenonese 3S — **Moro** Lestizza — **Rosa Gastaldo** Vivai Rauscedo

Vidoni Ragogna — **Strussiat** Fiumicello — **Muzzolini** Buiese — **Colautti** Diana

Masotti Mereto — **Pascolo** Trivignano — **Puddu** Aurora

di Stefano Martorano

Punture di spillo

12 I mesi che hanno separato il ritorno in campo di Mattia Strussiat, centrocampista classe '87 del Fiumicello tornato a giocare dopo il grave infortunio al tendine d'Achille subito a marzo 2022.

10 Le giornate di lunga attesa che hanno separato il Lestizza guidato da Daniele Modotto al ritorno alla vittoria, centrata con la corazzata Unione Smt grazie al gol di Simone Cecatto.

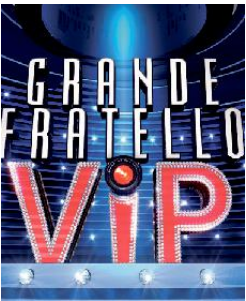
11 Stenta il Ruda, che nelle ultime 11 giornate ha trovato un solo successo, a fronte di 5 sconfitte e altrettanti pareggi.

Withub

Che dio ci aiuti
RAI 1, 21.30
Suor Teresa procrastina continuamente il momento di chiamare i Servizi Sociali, Azzurra (**Francesca Chillemi**) è positivamente stupita dal suo cambiamento, ma le domanda quale sia la scelta migliore per Elia.

L'uomo sul treno
RAI 2, 21.20
Michael (**Liam Neeson**), salito su un treno, viene contattato da una misteriosa sconosciuta che lo costringe a scoprire l`identità di un passeggero nascosto sul mezzo, pena la morte di tutti i viaggiatori.

Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l`ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Prosegue l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.

Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di Orietta Berti e Sonia Bruganelli - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.

RAI 1
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.30 Che dio ci aiuti (1ª Tv) Fiction
23.40 Porta a Porta Attualità

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello... Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 Greccio - Tortoreto, 219 km Ciclismo
16.15 BellaMà Spettacolo
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 L'uomo sul treno Film Azione ('18)
23.35 Stasera c'è Cattelan su Rai2 Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.05 La Prima Donna Che Documentari
16.10 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Lifestyle
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Splendida Cornice Att.
23.15 Mixer - Venti anni di Televisione Documentari

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.40 Jim L'irresistibile Detective Film Giallo ('68)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Att.
0.50 Assassinio sull'Eiger Film Giallo ('75)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spett.
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.50 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.15 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
7.45 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
9.35 Chicago P.D. Serie Tv
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
11.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spett.
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.15 Camera Café Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 L'Uomo D'Acciaio Film Azione ('13)
0.05 Superhero - Il più dotato fra i supereroi Film Commedia ('08)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
14.00 Insidie nell'ombra Film Thriller ('21)
15.45 Love Café Film Commedia ('17)
17.30 L'amore spicca il volo Film Commedia ('19)
19.15 Home Restaurant (1ª Tv) Show
20.30 Ottavi Andata Calcio
21.00 Fiorentina - Sivasspor Calcio
23.00 Ottavi Andata Calcio
24.00 9a g. Calcio

NOVE
18.15 Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.35 Metti la nonna in freezer Film Commedia ('18)
23.30 Cambio moglie Documentari

20 (20)
14.15 Batwoman Serie Tv
15.45 New Amsterdam Serie Tv
17.30 Superman & Lois Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Rise Of The Legend - La Nascita Della Leggenda Film Azione ('14)
23.55 The Losers Film Azione ('09)
1.50 Arrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 Nine Bullets - Fuga per la libertà Film Thriller ('22)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.10 Private Eyes Serie Tv
17.40 Scorpion Serie Tv
19.00 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.35 Wolf Call - Minaccia in alto mare Film Thriller ('19)
1.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.40 The Strain Serie Tv

IRIS (22)
12.35 Buffalo Bill e gli indiani Film Western ('76)
14.40 Maria Stuarda, regina di Scozia Film Storico ('72)
17.15 Il pianeta proibito Film Fantascienza ('56)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Tango & Cash Film Poliziesco ('89)
23.10 Il presidio - Scena di un crimine Film Poliziesco ('88)

RAI 5 (23)
15.50 Essere attori. Al lavoro con Luca Ronconi Doc.
16.50 Temirkanov E La Musica Russa A Santa Cecilia Documentari
18.15 Grandi Direttori D'Orchestra Documentari
19.20 Paola Agosti, il mondo in uno scatto Documentari
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Carmen Spettacolo
0.10 The Doors, The Story of L.A. Woman Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.00 I quattro dell'Ave Maria Film Western ('68)
16.25 L'ombra di Zorro Film Azione ('62)
18.00 Carogne si nasce Film Western ('68)
19.35 Wine to love - I colori dell'amore Film Commedia ('18)
21.10 Apes Revolution - Il pianeta delle scimmie Film Fantascienza ('14)
23.20 Transcendence Film Fantascienza ('14)

RAI PREMIUM (25)
15.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.25 Il Commissario Rex Serie Tv
17.10 Ho sposato uno sbirro Fiction
19.25 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Atlantic Crossing Serie Tv
23.25 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
0.15 Un'estate a Salamanca Film Drammatico ('19)

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Machete Film Azione ('10)
23.15 Debbie viene a Dallas Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Detective in corsia Serie Tv
15.45 Hazzard Serie Tv
17.55 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Tutti pazzi per l'oro Film Commedia ('08)
23.10 Caro zio Joe Film Commedia ('94)
1.05 Everwood Serie Tv
2.50 Hazzard Serie Tv
4.25 Celebrated: le grandi biografie Documentari
5.20 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 la stella luna Film Avventura ('07)
22.55 Le acrobate Documentario
23.45 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Anna and the King Film Commedia ('99)
0.15 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria Spett.
14.40 Hart of Dixie Serie Tv
16.40 I segreti di Borgo Larici Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 #ScrivimiAncora Film Commedia ('14)
23.10 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Documentari
11.30 Primo appuntamento Spettacolo
13.00 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Donne senza tabù (1ª Tv) Attualità
23.20 Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)
10.30 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
11.40 Miss Fisher: Delitti e Misteri Serie Tv
12.50 I misteri di Murdoch Serie Tv
14.50 Vera Serie Tv
16.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Rosewood Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 The Fix Serie Tv

DMAX (52)
14.45 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.15 I pionieri dell'oro Doc.
1.05 Moonshiners: la sfida (1ª Tv) Lifestyle
2.55 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle
5.35 Marchio di fabbrica Documentari

RAI SPORT HD (57)
17.30 Ciclismo. Parigi-Nizza - 5a tappa: Saint-Symphorien-sur-Coise > Saint-Paul-Trois-Ch'teaux
19.30 Radiocorsa. Ciclismo
20.30 Combinata Nordica. Mondiali Planica: Salto HS 138 + Fondo 10 km maschile
22.00 Sci Alpinismo. Coppa del Mondo Val Martello - gara individuale
22.30 L'uomo e il Mare Attualità

RADIO 1

RADIO 1
15.05 La nota del giorno
15.30 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
9.00 Le mattine di Radio Capital
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M2O
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuè o fevelin di: Le colonie feline: valore da tutelare o problema?
11.20 Anziani... anzi no!: Il progetto "Impastiamo la Vita"
11.55 Né stato né mercato: La mostra itinerante "(P)Arte da dentro". Trieste Pigeon Racing
12.30 Gr FVG
13.29 Lo spirito del tempo: Il forum internazionale "Terre di confine, dalla Guerra Fredda ai conflitti di oggi"
14.10 Riverberi
15.00 Gr FVG
15.15 Vuè o fevelin di: L'evento "Sicurezza Città di Udine 2023. Uomini, tecnologie e tecniche..."
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 News
09.45 Sportello Pensionati
10.30 Pronto, chi parte?
11.15 Rugby Magazine
11.45 Screenshot
12.15 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – D
12.45 A Voi la linea – D
13.15 Family
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Elettroshock
16.00 Telefruts
16.30 Tg Flash – D
17.00 L'Alpino
17.45 Telefruts
18.15 Community FVG
19.00 Telegiornale FVG – D
19.30 Sport FVG – D
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 EconoMy FVG
22.00 Palla A2
22.30 Screenshot
23.45 Telegiornale FVG

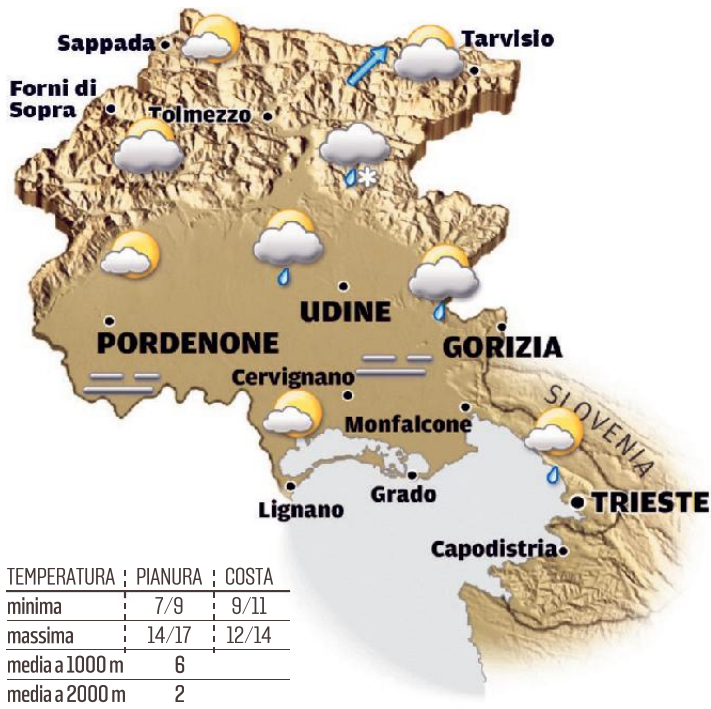
IL 13TV
04.30 On Race Tv
05.00 Buon Agricoltura
05.30 Blue Sport
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Momenti Particolari : Uno sguardo sul mondo
08.00 Io Yogo -
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Parliamo di...Fnp Cisl
13.30 Beker on Tour
14.00 On race Tv
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 La Notizia del Giorno
21.00 Film
22.00 Tv con Voi Sera Attualità
23.00 Il13Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.45 24 News - Rassegna
09.30 In Forma! - Ginnastica
10.00 Magazine
11.00 Italpress
11.30 Salute e benessere
12.00 TG 24 News – D
12.30 Documentari
13.00 TG 24 News
13.30 In Comune
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News – D
16.15 Magazine
17.45 Udinese story
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.00 Italpress
20.30 Ditedi Talks
21.15 L'Agenda
22.30 TG 24 News

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Al mattino cielo da nuvoloso a coperto con piogge sparse intermittenti in genere deboli, più probabili sulla fascia orientale; quota neve a 1.400-1.600 m circa. In giornata probabile tempo migliore in quota e sulle zone occidentali dove ci saranno maggiori schiarite, mentre ad est la nuvolosità sarà più consistente. In pianura saranno possibili foschie, specie nelle ore notturne. Fino al pomeriggio sui monti in quota soffierà vento da sud-ovest moderato.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/9	9/11
massima	14/17	12/14
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Sulla zona montana cielo in prevalenza nuvoloso, su pianura e costa cielo variabile con nuvolosità più consistente sulla fascia orientale. In giornata piogge sparse in genere deboli, moderate sulle Prealpi Giulie; quota neve a partire da 1600-1800 m circa. Possibili foschie, specie in pianura e nelle ore notturne.

Tendenza: sulla regione cielo da variabile a poco nuvoloso. In mattinata sui monti in quota e sulla pianura soffierà vento moderato da nord. Dal tardo pomeriggio soffierà Bora moderata sulla pianura orientale e sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	9/11
massima	13/16	12/14
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	2	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: addensamenti a tratti compatti su Liguria e Friuli-VG con locali piovaschi; tendenza ad ampie schiarite altrove.
Centro: molte nubi sul versante tirrenico con piovaschi sparsi su Toscana e Umbria; ampie schiarite sulle regioni adriatiche.
Sud: nuvoloso sul versante tirrenico.

DOMANI

Nord: nuvoloso su Alpi, est Lombardia, Triveneto ed Emilia-Romagna con piovaschi sparsi al mattino, poi ampie schiarite.
Centro: nuvoloso con piogge e locali temporali in transito dal versante tirrenico a quello adriatico.
Sud: nuvoloso con rovesci e temporali.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,9	12,8	77%	23 km/h
Monfalcone	9,0	13,0	68%	8,0 km/h
Gorizia	7,0	12,8	71%	23 km/h
Udine	4,7	13,2	71%	21 km/h
Grado	10,0	11,5	74%	22 km/h
Cervignano	8,0	13,0	62%	8,0 km/h
Pordenone	3,0	14,5	57%	19 km/h
Tarvisio	-0,2	10,5	57%	37 km/h
Lignano	3,5	13,2	76%	25 km/h
Gemona	8,0	12,0	66%	8,0 km/h
Tolmezzo	1,3	8,7	81%	15 km/h
Forni di Sopra	0,7	7,2	79%	21 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,0	0,29 m
Monfalcone	calmo	9,3	0,35 m
Grado	calmo	9,7	0,40 m
Lignano	calmo	9,4	0,36 m

EUROPA

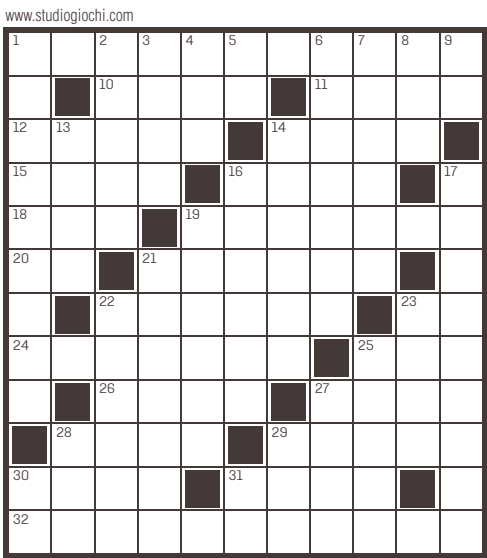
CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	1	5
Atene	10	18
Belgrado	8	17
Berlino	-2	3
Bruxelles	0	1
Budapest	4	1
Copenaghen	-1	2
Ginevra	3	9
Lisbona	13	20
Londra	1	3
Lubiana	6	11
Madrid	8	17
Mosca	-14	1
Parigi	6	15
Praga	2	9
Varsavia	-0	4
Vienna	5	10
Zagabria	8	13

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	5	12
Bari	9	21
Bologna	11	17
Bolzano	7	17
Cagliari	10	21
Firenze	10	16
Genova	13	14
L'Aquila	7	13
Milano	8	16
Napoli	12	16
Palermo	13	19
R. Calabria	13	18
Roma	12	18
Torino	6	15
Venezia	8	12

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Quello nervoso è una "malattia moderna" - **10** È contrapposta alla poppa - **11** È reale... ma non porta la corona - **12** L'ingegneria delle costruzioni - **14** È un dato nel passaporto - **15** Scuri - **16** Si inviano con i saluti - **18** Montagna sacra della Cina - **19** La capitale del Venezuela - **20** La città sul Monte Conero (sigla) - **21** Uomo con la fede - **22** Contenitore per benzina - **23** Il molibdeno nelle formule chimiche - **24** Sono stipendiati dalla Nazione - **25** Tra Mar e Gio sul datario - **26** Lo Stato con Timbuctù - **27** Coprono ma non nascondono - **28** Hanno sei facce - **29** Credenza di altri tempi - **30** Nondimeno - **31** Sono sei in latino - **32** Cura rose.

VERTICALI: 1 Lo è il reddito non soggetto a dazi - **2** Lo sono i materiali che non s'incendiano - **3** Grida - **4** Strada francese - **5** In fondo alla via - **6** Chiamata dal medium - **7** Sta di fronte al fronte - **8** Un divisore di ventiquattro - **9** Contengono origano - **13** James di *Gioventù bruciata* - **14** Due cavità della faccia - **16** Sono molto capaci - **17** Come dire spellate - **19** Si cambiano facendo zapping - **21** Partecipa alla corrida - **22** Nome russo di donna - **23** Alberi da frutta - **25** Quelle orarie... sono in realtà delle velocità - **27** Recipienti per fiori - **28** Colleghi di Giove e Marte - **29** Piccola isola britannica - **30** La provincia umbra di Assisi (sigla) - **31** Come dire a noi.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Non lasciatevi prendere dal nervosismo, dall'impazienza. Le buone prospettive non mancano né per il lavoro, né per i rapporti affettivi. Più disciplina interiore.

TORO
21/4 - 20/5

Anche senza il vostro diretto intervento un problema di difficile soluzione si risolverà. Per chi è solo è probabile l'incontro con una persona matura e affettuosa che vi aiuterà.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Gli astri vi concederanno una visione ottimistica della vita, che vi aiuterà ad affrontare ogni circostanza con fiducia. Saprete sfruttare le occasioni con tempismo. Sport.

CANCRO
22/6 - 22/7

La giornata non vi darà preoccupazioni oltre i normali limiti e la persona che amate sarà con voi più premurosa del solito. Un po' di prudenza vi aiuterà negli affari.

LEONE
23/7 - 23/8

Novità inattese porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche giorno fa. Per la sera si prevede un programma tranquillo.

VERGINE
24/8 - 22/9

Vi renderete conto dalle prime ore del mattino che la giornata si trova sotto buoni auspici. Approfittatene con moderazione, perché dovrete seguire le cose con attenzione.

BILANCIA
23/9 - 22/10

I problemi sono gli stessi di sempre, ma li potete valutare da un'angolazione diversa, per cui vi sembreranno più semplici. Le circostanze sono diverse.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Molta attenzione alle finanze. Non mettete troppa carne al fuoco, cercate prima di liquidare i vecchi impegni. In amore sarà bene chiarire al più presto un malinteso.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Grazie al buon influsso astrale la giornata sarà piacevolmente movimentata. Farete nuove conoscenze e attirerete l'attenzione su di voi. Una sorpresa in serata.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Siete pronti ad affrontare nella maniera giusta qualunque tipo di impegno. Agite sempre con molta cautela. Tenacia e diplomazia faranno il resto. Intensa la vita affettiva.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La giornata si prospetta favorevole alla soluzione di difficili e controverse questioni ereditarie. E' anche un buon momento per cambiare casa, vendere o acquistare.

PESCI
20/2 - 20/3

La mattinata vi offre buone possibilità di recupero, cercate di riprendere in mano alcuni impegni lasciati indietro. Sarete determinati nel liquidarli. Molta l'intraprendenza.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 8 marzo 2023 è stata di 33.603 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini